

ROBERTO VERALDI

**GLOBALE E LOCALE
ATTRAVERSO
UNA
PRIMA INDAGINE
SUL
MONDO GIOVANILE
SAMMARINESE**



**EDIZIONI
UNIVERSITARIE
ROMANE**

La società contemporanea, con le sue intersezioni, rende i meticciami tra globale e locale sempre più stringenti. Questa intersezione diventa sempre più interessante se la si analizza in una realtà quale quella della Repubblica di San Marino.

Così l'intento dell'indagine, qui presentato, è stato quello di riuscire criticamente a cogliere le potenzialità che i due ambiti possono offrire per l'avvio ed il consolidamento di reali processi di sviluppo condiviso. Una sorta di economia giusta, come affermava Edmondo Berselli, in tempi di crisi globale dopo la fine della superstizione monetarista.

Ma è importante anche un altro aspetto: quale tipo di rapporto intercorre tra le giovani generazioni e il loro vivere nel presente, in questo locale e globale, che si incontrano per dare risposte interpretative delle dinamiche locali che, nel caso della ricerca con questionario proposta al campione di giovani sammarinesi, ha rappresentato un primo tentativo di considerare, da nuove angolazioni, gli scenari del sociale.



Roberto Veraldi, è Professore Aggregato/Ricercatore di Sociologia presso il Dipartimento di Economia Aziendale della Università Gabriele d'Annunzio, dove insegna Sociologia dello sviluppo economico. È, altresì, Distinguished Visiting Professor in Sociology presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado, dove insegna Sociologia dei processi culturali presso la Scuola di Dottorato. Collabora, inoltre, con il Prof. Luis Camarero, della UNED di Madrid, all'interno del Research Study Group of the European Society for Rural Sociology.

€ 15,00

ISBN: 978-88-6022-318-0





Multiple Territories – Territori Multipli

Collana multidisciplinare di scienze umane e sociali

diretta da

Francesco Stoppa e Roberto Veraldi

Comitato Scientifico

Salvatore Abbruzzese (Trento), *Alfredo Agustoni* (Chieti), *Mariija Babovic* (Belgrad), *Nebojsa Bojovic* (Belgrado), *Domenico Britti* (Catanzaro), *Bruno Callieri* † (Roma), *Paolo Capri* (Roma), *Geronimo Cardia* (Pescara), *Antonio Castorina* (Roma), *Folco Cimagalli* (Roma), *Benito Cristobal Gomez* (Madrid), *Slobodan Cvejic* (Belgrad), *Renzo D'Agnillo* (Pescara), *Giampiero Di Plinio* (Pescara), *Andrea Di Stefano* (New Hampshire - USA), *Flavio Felice* (Roma), *Stefania Fulle* (Chieti), *Donatella Furia* (Pescara), *Ciro Gennaro Esposito* (Pescara), *Lia Ginaldi* (L'Aquila), *Annalisa Goldoni* (Pescara), *Luigi Guarnieri Calò-Carducci* (Teramo), *Slobodan Gvzodenovic* (Belgrado), *Anita Lanotte* (Roma), *Angelo Livreri Console* (Palermo), *Fabrizio Maimone* (Roma), *Pierfranco Malizia* (Roma), *Simone Misiani* (Teramo), *Antonio Pacinelli* (Pescara), *Giuliana Parodi* (Pescara), *Mina Petrovic* (Belgrad), *Davide Pietroni* (Pescara), *Rocco Reina* (Catanzaro), *Valentina Sabàto* (Roma), *Massimo Sargiacomo* (Pescara), *Stevka Smitran* (Teramo), *Antti Teittinen* (Helsinki), *Daniele Ungaro* (Teramo), *Giuseppina Varone* † (Pescara), *Riccardo Venturini* (Roma), *Olivera Vukovic* (Belgrad).

Comitato di Redazione

Coordinatore: *Pierfranco Malizia* (Roma);

Francesco Anghelone (Roma), *Paolo Giuntarelli* (Roma), *Simone Misiani* (Teramo), *Alberto Zonno-Renna* (Fondazione "E. Giorgiani" - Brindisi).

Segreteria di redazione:

Massimiliano Berarducci (Pescara), *Damiano De Cristofaro* (Pescara), *Domenica Panzera* (Pescara), *Giordana Truscelli* (Pescara)

Contatti

Edizioni Universitarie Romane - tel. +39 06491503
multiple.territories@eurom.it

Presentare una nuova linea editoriale, una nuova collana, è sempre un momento difficile; le novità a volte sono solo il frutto di aggiustamenti dettati dal mercato e non sono ancorati all'esperienza scientifica. In questo caso, in maniera del tutto fortuita, si è deciso di lanciare una sfida, di dare corpo ad un nuovo progetto editoriale che, anche alla luce dei recenti provvedimenti ministeriali, tenesse conto del respiro internazionale e dell'attenzione verso il referaggio anonimo. Una piccola (anche se presente da anni con le sue pubblicazioni a carattere scientifico) casa Editrice qual è le Edizioni Universitarie Romane non si sottrae all'obbligo morale di offrire prodotti di evidente qualità nelle scienze teoriche e applicate. Ecco perché è nata questa sfida, con il suo comitato scientifico internazionale che guarda, oltretutto all'Italia, tanto al Nord Europa che ai Paesi emergenti (ad esempio la Serbia), con la presenza di ricercatori e scienziati nelle discipline più varie (il titolo *Territori Multipli* sottostà a queste premesse), che hanno maturato significativi contatti con mondi accademici diversi dal loro e soprattutto che hanno conoscenza dell'importanza di un meticciamento culturale e interdisciplinare vero, per una produzione scientifica che abbia una sua pregnanza di carattere globale ed una sua degna collocazione nel panorama internazionale.

L'invito rivolto agli scienziati delle varie discipline già presenti all'interno del Comitato Scientifico, è stato per noi il segno di una competizione vinta; ma, la vera vittoria sarà sapere che anche altri vorranno partecipare di questo grande e ambizioso sogno. Il nostro è un primo tentativo, una prima tappa, una prima via verso una ricerca libera ma attenta alle regole condivise e non autoreferenziali.

Francesco Stoppa

Università G. d'Annunzio, Chieti-Pescara

Roberto Veraldi

Università G. d'Annunzio, Chieti-Pescara

Roberto Veraldi

Globale e locale
attraverso una prima indagine
sui giovani sammarinesi



EDIZIONI
UNIVERSITARIE
ROMANE

Tutte le copie devono recare il contrassegno della SIAE.

Riproduzione vietata ai sensi di legge (legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni; legge 22 maggio 1993, n. 159 e successive modificazioni) e a norma delle convenzioni internazionali.

Senza regolare autorizzazione scritta dell'Editore è vietato riprodurre questo volume, anche parzialmente, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, sia per uso interno o personale, che didattico.

© Copyright 2017 by Gaia s.r.l.

Edizioni Universitarie Romane

Via Michelangelo Poggioli, 2 - 00161 Roma

tel. 06.49.15.03 / 06.49.40.658 - fax 06.44.53.438

www.eurom.it - eur@eurom.it

Finito di stampare nel febbraio 2017 dalla Gaia srl.

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

Indice

Introduzione	7
Tra globale e locale: i risultati dell'indagine sammarinese ...	17
Conclusioni	73
APPENDICE	
A) Il questionario	82
B) Il sistema-Paese	98
Bibliografia minima di riferimento	109

Introduzione

Il tema di fondo di questa riflessione, in larga misura condivisa, è che la dimensione globale e locale convivono e si intrecciano e si condizionano vicendevolmente.

Per cui, non è necessario e certamente non utile, schierarsi aprioristicamente, ma occorre lavorare con spirito critico per cogliere le potenzialità che i due ambiti possono offrire per l'avvio ed il consolidamento di reali processi di sviluppo condiviso. Una sorta di economia giusta, come affermava Edmondo Berselli, in tempi di crisi globale dopo la fine della superstizione monetarista.

Ma è importante anche un altro aspetto: quale tipo di rapporto intercorre tra le giovani generazioni e il loro vivere nel presente in questo locale e globale che si incontrano per dare risposte interpretative delle dinamiche locali.

Sono partito da quanto riportato sulle pubblicazioni dell'Eurostat, in cui secondo un recente rapporto (*relativo alla situazione italiana*), 7 giovani su 10, tra 18 e 34 anni, vivono ancora in casa con i genitori. E la quota si abbassa, ma non di molto, dopo i 25 anni: 50%. Uno su due. Il dato più elevato in Europa. Da ciò l'immagine dei giovani mammoni, che ormai appartiene all'iconografia nazionale. Associata al profilo del lavoro, meglio, del non-lavoro, che emerge, in modo sempre più marcato. Visto che i tassi di disoccupazione giovanile, in Italia, sono altissimi, 50%. Superiori, anche in questo caso, al resto d'Europa. E restano elevati (intorno al 30%) an-

che se “depurati” da coloro che non sono in condizione lavorativa, perché ancora impegnati nell’attività scolastica.

Insomma, se ne potrebbe ricavare l’immagine di una generazione “dipendente” e un po’ sciattona. Incapace di affrancarsi dal vincolo familiare. O, forse, poco interessata a farlo. Per interesse e per comodità.

In effetti, questa rappresentazione appare parziale e distorta.

Parziale, perché non racconta per intero la storia del rapporto con il lavoro dei giovani italiani. Disoccupati e, in grande numero, neet. Cioè: fuori dalla scuola e dal lavoro. Ma anche, e ancor più, precari e intermittenti. Il lavoro a tempo indeterminato, per loro, è, ormai da tempo, una prospettiva irrealistica. Semmai, l’insistenza sulla dipendenza dalla famiglia e dal “nido domestico” si dovrebbe associare a un altro carattere “nazionale” dei giovani. Il nomadismo. Si tratta, infatti, della componente più ampia fra coloro che, ogni anno migrano dall’Italia. Oltre 100 mila. Diretti, prevalentemente, in Germania, in Gran Bretagna. E in Francia. Per motivi di studio. E di lavoro. Perché i giovani italiani pensano, in larga maggioranza (70%), che, per trovare opportunità di lavoro coerenti con le loro attese e i loro requisiti, occorra partire. Andarsene dall’Italia. Come, effettivamente, avviene, in misura ampia e crescente. Questi aspetti contribuiscono meglio precisare - e a smentire - il ritratto dei “mammoni”. Replica di altre caricature proposte nel corso degli anni: dai “fannulloni” ai “bamboccioni”. Giovani ritenuti colpevoli della propria condizione di in-attività.

Naturalmente, le responsabilità dei giovani esistono, ci mancherebbe. Ma sarebbe inutile, comunque, poco utile e auto-assolutorio, per noi, trasferire su di loro le responsabilità della marginalità giovanile sul mercato del lavoro e, più in generale, nelle gerarchie sociali ed economiche. Quando sono note le deviazioni “protezioniste” della società italiana, certamente, poco meritocratica. In primo luogo, nel lavoro. Anche per il ruolo della famiglia. Istituzione molto più influente da noi, rispetto agli altri Paesi europei - e non solo. Riflesso

della tradizione nazionale, ma, forse ancor più, dei limiti del nostro sistema di welfare. E, più in generale, della scarsa efficienza delle istituzioni e dei servizi pubblici.

Tuttavia, è errato sostenere che i giovani “vivano” oppure “restino” in casa con i genitori. Meglio e più corretto sarebbe dire “risiedono”. Perché, in effetti, in casa con i genitori “ci restano” poco. Vanno e vengono. Si spostano. Da una casa all'altra. Da una città all'altra. Dipende, dai periodi. Se studiano all'Università, in Italia o all'estero. Oppure se lavorano, da precari. Di nuovo: in Italia o all'estero. Perché molti Neet, in effetti, sono semplicemente giovani perduti, meglio, dissimulati, fra le pieghe del lavoro sommerso.

La famiglia, la casa: sono sponde utili, in tempi instabili, mentre sperimentano i loro percorsi mobili e intermittenti. Perché permettono ai giovani di perseguire le loro scelte, i loro obiettivi, riducendo i rischi personali. Mentre la presenza, per quanto rara e ipotetica, dei figli rassicura anche i genitori. Che soffrono, sempre più, di solitudine. Perché l'Italia è il Paese dei figli unici. Come avviene in circa metà dei nuclei familiari. Così, anche se il loro figlio unico è lontano, i genitori se lo tengono stretto. Ben legato al loro domicilio domestico. Per sentirsi meno soli.

E se lo vedono poco tengono contatti costanti, con gli smartphone, i social media. I giovani. Lontani e vicini, al tempo stesso. Mentre loro vanno e vengono. La casa: è un porto. Dove si arriva e si riparte. Dopo aver cambiato valigia ed essersi cambiati. Un saluto, un po' di riposo, e via di nuovo. A casa: si passa - e si ripassa - fra un viaggio e l'altro. Perché i giovani, oggi, sono una “generazione di passaggio”¹.

Questo assunto, si lega in qualche modo alla generazione giovanile di San Marino? Questa comunità locale, inserita in un contesto

1 I. Diamanti, I giovani una generazione di passaggio, articolo pubblicato su La Repubblica, 24 ottobre 2016.

globale, come reagisce di fronte alle sollecitazioni che derivano dalla globalizzazione? E soprattutto, può essere di ausilio per i decisori locali questa indagine?

L'interesse verso le comunità locali e verso la realtà giovanile², è una riflessione verso quell'arena sociale all'interno della quale si analizzano le dinamiche relazionali dell'attore sociale dotato di senso: quale miglior modo di osservare, anche con tecnica partecipante o attraverso i "racconti" dei testimoni privilegiati, realtà micro in relazione a mondi macro; maggiore interesse se quelle realtà rappresentano mondi in transizione; mondi che si aprono alle sfide della globalizzazione e che mettono in pratica, però, la cautela delle comunità locali nei confronti delle sfide poste dalle comunità internazionali.

Una lunga transizione ha investito, dunque, tutte le Istituzioni: "da un lato il crescente ridimensionamento degli Stati-Nazione europei a favore di crescenti poteri attribuiti alla Unione Europea, e dall'altro l'affermazione di forme sempre più spinte di decentramento, hanno cominciato a ridisegnare i poteri delle Istituzioni pubbliche con effetti anche culturali non del tutto ancora identificabili. [...] Anche l'Unione Europea ha contribuito ad attribuire ai sistemi locali un ruolo importante in tema di sviluppo"³, ed è proprio in questa ottica che il meticciamiento tra globale e locale appare interessante. Proprio per questo, l'indagine svolta a San Marino, è uno spaccato che aiuta a decifrare meglio tale rapporto.

Appare utile, prima di procedere nell'esposizione dei risultati dell'indagine, fare un cenno ai dati statistici sulla popolazione sammarinese, reperibili dalla home page del sito istituzionale della Repubblica del Titano.

2 Cfr. R. Veraldi, *Giovani, malessere e disagio sociale*, in V. PRATOLA (a cura di), *Educazione, scuola, disadattamento. Riflessioni e proposte*, Libreria dell'Università Editrice, Pescara, 1998.

3 S. Messina, *Lo sviluppo locale. Tra decentramento e globalizzazione*, Datanews, Roma, 2002, pag 17.

La Repubblica di San Marino conta alla fine di settembre 2016 *33.158 abitanti*, di cui *16.321 sono maschi* e *16.837 sono femmine*. Tra i residenti sono presenti anche stranieri, per lo più italiani (era di 4.302 a fine febbraio 2013), e di altre cittadinanze (erano 655 sempre nel 2013).

L'**età media** è in aumento, nel 2012 era pari a 42,25 anni. Questa tendenza, presente in quasi tutti i Paesi maggiormente sviluppati, è dovuta alle migliori aspettative di vita (farmaci, alimentazione, condizioni di lavoro) e al minor numero di nascite. Il Castello (distretto territoriale) più giovane è Acquaviva con un'età media di 39,82 anni. L'indice di vecchiaia è pari a 105,4%. Tale indice misura il numero di anziani (età superiore a 65 anni) presenti ogni 100 giovani (con meno di 16 anni) e permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio.

Nell'anno 2012 ci sono state 292 nascite, in perfetto pareggio tra maschi e femmine. Il mese più prolifico è stato gennaio, con 33 nuovi nati, quello meno prolifico novembre con 11 nati. Il giorno in cui si sono registrate più nascite è il 21 settembre con 5 bambini.

I nuclei famigliari sono **13.880**, la media dei componenti è pari a **2,33**. La tipologia più diffusa è quella con un solo componente (4.446 casi), segue quella a due componenti 3.905, a tre 2.757, a quattro 2.195, mentre sono solo 567 i nuclei con cinque o più componenti.

I Castelli col maggior numero di famiglie sono Serravalle 32,6%, Borgo Maggiore 21,5%, San Marino 13,9%. Quello meno popolato è Montegiardino, col 2,7% di nuclei famigliari sul totale.

I Capi famiglia soli con età superiore a 70 anni, come risulta dal censimento del 2010, sono 772 in totale, di questi, 151 sono maschi e 621 femmine. Suddividendoli per fasce d'età, sono 418 da 71 a 80 anni (9 M, 329 F), 312 da 81 a 90 anni (52 M, 260 F), 42 da 91 a 100 anni (10 M, 32 F).

Matrimoni

Nel 2012 si sono registrati 203 matrimoni, di cui 80 con rito religioso, 114 con rito civile, 9 con altro rito.

Titolo di studio

Dal 6° Censimento Generale della Repubblica di San Marino, del 7 novembre 2010, risulta che il 34,1% dei censiti con età superiore a 16 anni possiede il diploma di maturità, il 24,7% la licenza media inferiore e il 14% il diploma universitario o la laurea.

Coloro che possiedono il diploma di avviamento professionale rappresentano il 5,3% , mentre il 15,7% degli individui censiti ha un titolo di studio elementare. Quelli che non possiedono nessun titolo di studio raggiungono una percentuale del 4,5%. Lo 0,4%, invece, ha dichiarato di possedere altro titolo di studio. Per il restante 1,4% il dato non è disponibile.

Lingua e dialetti

A San Marino la lingua parlata è l'italiano. Si parla ancora molto anche il dialetto, simile al romagnolo, ma, nonostante il territorio sia piccolo, da zona a zona si assiste a notevoli divergenze nella terminologia e nella pronuncia.

Con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera sin dalle elemenari, l'innalzamento del livello medio di istruzione, il turismo, l'aumento del benessere e quindi delle occasioni di viaggio e studio all'estero, si è diffusa anche la conoscenza di una seconda lingua. La più parlata è l'inglese. Vi è un sensibile aumento di residenti che parlano la lingua spagnola, dovuto al rientro di un cospicuo numero di ex emigrati dall'Argentina e a matrimoni con cittadini di Paesi di lingua spagnola.

L'Associazionismo

Se, come dice l'OMS, la vera ricchezza di un individuo si misura dalle relazioni sociali che può intrattenere, i sammarinesi sono molto ricchi. Riescono infatti a tradurre il desiderio di portare avanti iniziative, interessi, passioni in condivisione con altri individui in circa 140 tra associazioni, cooperative circoli e movimenti giuridicamente costituiti, che operano in diversi campi: sociale, culturale, di solidarietà, tutela ambientale, hobbistica. Se si contano poi anche le federazioni e i gruppi sportivi, e i centri sociali si arriva a circa 300 centri di aggregazione, condivisione e materializzazione dei più diversi campi di interesse. Un vero e proprio tesoro che costituisce un'entità molto concreta e fattiva con cui le istituzioni devono misurarsi costantemente, e che si rivela un'instancabile fucina di idee e progetti. Da segnalare, la forte presenza di associazioni votate al volontariato e alla solidarietà sociale, una vera e propria spina dorsale del paese, che completa le azioni portate avanti dall'amministrazione in campo medico e sociale. Un'attività che viene vissuta col pudore tipico delle intenzioni sincere e raramente conquista le pagine dei giornali, se non quando l'apparire è finalizzato alla raccolta di fondi da destinare a chi ne ha bisogno, o a sollecitare interventi diretti a favorire fasce svantaggiate della popolazione, o, per meglio dire delle popolazioni, perchè la solidarietà in questo caso valica spesso e volentieri gli esigui confini dello Stato.

Emigrazione

Verso la fine dell'800 e i primi del '900 San Marino ha subito un movimento migratorio di notevoli proporzioni. Il risultato è oggi l'alto numero di cittadini sammarinesi residenti all'estero. Più di 10.000 sono gli iscritti nelle liste elettorali e, a marzo 2013, sono 7.151 i cittadini iscritti nelle Comunità, Fratellanze e Associazioni costituite in 25 Paesi nel mondo:

Eccole di seguito:

- Comunità Samm. Argentina Centrale
- Associazione Samm. di Cordoba Capital
- Associazione Sammarinese di Cuyo
- Associazione Samm. Argentina - Jujuy
- Comunità Samm. residenti Patagonia
- Associazione centro-est Argentina
- Ass.dei Residenti di Buenos Aires
- Fratellanza Sammarinese in Belgio
- Comunità Samm. dell'Alsazia e Lorena
- Associazione Samm. dell'Aquitania
- Associazione della RSM a Grenoble
- Associazione dell'est della Francia
- Comitato COSMA - Parigi
- Collettività Sammarinese dell'Emilia
- Comunità della Liguria
- Comunità Sammarinese di Milano
- Comunità Sammarinese del Montefeltro
- Comunità del Piemonte e Valle d'Aosta
- Comunità Sammarinese di Ravenna
- Associazione Gente del Titano
- Fratellanza Sammarinese di Roma
- Comunità Sammarinese della Toscana
- Comunità Sammarinese del Veneto
- Comunità Sammarinese di Detroit
- Comunità Sammarinese di New York

I rapporti tra l'amministrazione e il governo sammarinesi e le associazioni vengono tenuti attraverso la Consulta delle Associazioni che si riunisce ogni semestre a San Marino. Si tratta di una occasione in cui i rappresentanti delle diverse comunità possono

esprimere direttamente alle autorità di governo, ma anche a rappresentanti del mondo imprenditoriale, sindacale, culturale, del giornalismo, le loro esigenze ed osservazioni, mentre tali esponenti della realtà sammarinese, possono illustrare lo stato dell'arte e i progetti di sviluppo relativi alle rispettive aree di competenza.

Tra globale e locale: i risultati dell'indagine sammarinese

Risulta, pertanto, utile avviare una riflessione ulteriore sulle dinamiche di sviluppo socioeconomico che pervadono il piccolo Stato, partendo da una rapida definizione del concetto stesso di sviluppo.

Il termine sviluppo nella gran parte del mondo attuale (avanzato o arretrato, industrializzato o meno), contenuti suggestivi. Esso infatti è un termine altamente polisemico, che è diventato comune dopo la seconda guerra mondiale, ed è spesso accompagnato dall'aggettivo "economico".

Spesso lo si usa come sinonimo di progresso, cambiamento, crescita, trasformazione. Tutti termini che hanno avuto un significato più o meno positivo fino agli anni 80 anni 90 e, in seguito, con significato molto più critico. Quello che qui interessa sottolineare, però, è che si tratta di un termine che rimanda ad un'idea del tutto occidentale⁴. La varietà dei contenuti (con le accezioni negative e positive del caso) che l'idea di sviluppo ha in sé, non ha impedito che rimanesse dominante un significato: processo di cambiamento delle strutture economiche e potenziamento delle capacità produttive, che ha consentito di avere a disposizione una quantità di beni e servizi superiore rispetto ad un passato anche recente e che, parallelamente, ha cambiato in modo radicale le strutture e le istituzioni economiche sociali, i modi di pensare e di essere, i modelli

4 R. Veraldi, *Manuario. Work in progress per temi sociologici*, Aracne, Roma, 2007.

culturali, i comportamenti e le aspettative⁵. Rimane, pertanto, la focalizzazione sull'aumento senza precedenti della quantità dei beni e servizi a disposizione, senza nessuna attenzione verso la centralità della Persona.

Questa idea di sviluppo socioeconomico ha “contagiato” per così dire, un po' tutto il mondo relazionale all'interno della società di riferimento.

Per cui non è possibile approfondire ragionamenti sui processi di sviluppo socioeconomico duraturi (che potrebbero essere oggetto d'indagine di ulteriori analisi), senza aver chiarito i complessi problemi che connotano il legame generazionale che lega l'attaccamento alla tradizione con la voglia di modernità (e di mantenimento del *ben-essere*) che la Repubblica di San Marino sta cercando di costruire anche attraverso il suo tentativo di nuove definizioni di rapporti con l'Europa. Si è cercato di capire come questa società in forte transizione, stia preparando il suo “stare” in Europa, attraverso una indagine sull'universo giovanile di riferimento, per capire qual è il sentimento di identità e appartenenza a questa società in transizione e anche come si pone, il target di riferimento, nei confronti dell'UE perché l'Europa rappresenta una presenza costante nelle dinamiche quotidiane dei processi economici, politici e culturali. Infatti, i recenti sviluppi politici internazionali (con il crescente peso dell'Europa e dell'euro) rendono ancora più stringente la relazione oggettiva fra l'Unione e i Paesi membri e, in generale, fra UE e Stati sovrani.

Nel contesto dell'integrazione europea è necessario, allora, riconsiderare il ruolo dei vari livelli di *governance* in Europa: locale, regionale, nazionale, sovranazionale/globale.

L'idea, allora, di identificare e comprendere in che modo sia possibile elaborare nuove forme di *governance* organizzate su più livelli,

5 R. Veraldi, *Globalizzazione e società locale*, Ed. Universitarie Romane, Roma, 2007; Cfr. anche V. Cesareo (a cura di), *Globalizzazione e contesti locali: una ricerca sulla realtà italiana*, FrancoAngeli, Milano, 2000.

passando per l'universo giovanile di riferimento, rappresentava una scelta obbligata: le Politiche di un Paese sono "politiche" che colpiscono, più di ogni altro, i giovani; se muta il rapporto fiduciario tra le varie parti della Società, muta anche il rapporto tra le istituzioni rappresentative e le organizzazioni della società civile, e così via⁶.

Obiettivo principale è stato quello di indagare come l'intera società si stia muovendo; cioè, come stiano cambiando le strutture familiari, le forme culturali e i sistemi di valori della società di riferimento nonché come stia cambiando il mercato del lavoro e i meccanismi di tutela sociale dell'intero Paese e sul ruolo che queste variabili fondamentali svolgono nel preparare gli individui ai mutamenti dell'ambiente politico e socioeconomico, approfondendo la conoscenza della condizione giovanile nella Serenissima Repubblica del Titano, attraverso un approccio multidisciplinare tenendo conto degli aspetti socio-economici e culturali, rilevabili attraverso questionari semistrutturati che diano indicatori misurabili e "contestabili" ad una prima indagine esplorativa.

Nell'ambito di tale campo *glocale*, si propone una metodologia che prevede la somministrazione di interviste semistrutturate, mediante questionario, ad un campione significativo di testimoni *privilegiati*, giovani sammarinesi in età universitaria, per indagare soprattutto il sentimento identitario e le aspettative che essi hanno, pur nella difficoltà di una analisi di contesto.

Infatti, il concetto di identità è, nelle scienze sociali, tanto problematico quanto invadente: è l'insieme del sentimento soggettivo di un'unità personale, di un principio federatore duraturo dell'io, e un lavoro permanente di mantenimento ed adattamento di questo io ad un ambiente che muta in continuazione. L'identità è quindi anche il frutto di un'incessante opera di negoziazione fra gli atti di "attribuzione", cioè di principi di identificazione che vengono dagli altri, e

6 Cfr. anche L. Gallino, *Globalizzazione e diseguaglianze*, Editori Laterza, Bari, 2000.

gli atti di “appartenenza”, che servono ad esprimere l’identità per sé, cioè le categorie entro le quali l’individuo desidera essere percepito⁷.

Il sentirsi o meno cittadino sammarinese rappresenta, dunque, il terreno d’elezione per questo lavoro identitario di una comunità “glo-cale” (il globale che si fonde con il locale), che è la sede privilegiata del sentimento e dell’agire di *comunità*.

Al fine di giungere ad un maggiore approfondimento delle caratteristiche quanti-qualitative dei soggetti rispondenti, la ricerca propone un’*analisi esplorativa e descrittiva dei dati* attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato, costruito *ad hoc* e proposto all’universo di riferimento tramite un format on-line, all’interno del sito JotForm, nel periodo che va da maggio a luglio 2016.

Le domande formulate nell’ambito del questionario sono state suddivise secondo diverse classificazioni.

In primo luogo si distinguono le domande dirette, con le quali si coinvolge direttamente l’intervistato, dalle domande indirette, con cui si cerca di raggiungere l’intervistato in modo indiretto, proponendo un interrogativo che l’intervistato stesso percepisce più in termini generici che personali.

Esempi di domanda diretta sono: “*Sei uno studente fuori sede?*” (D.5), “*Ritieni che il tuo Paese rispetti le indicazioni sulla tutela ambientale?*” (D.14), a cui si aggiungono domande indirette quali, ad esempio, “*Cos’è indispensabile saper fare e conoscere per lavorare a livello europeo?*” (D.71), “*Il potenziamento delle possibilità di comunicare, attraverso gli strumenti telematici, influisce positivamente sul modo di socializzare o provoca in realtà un allontanamento dagli altri?*” (D.80).

Un’altra importante distinzione che il questionario presenta è quella tra domande primarie (dalla cui risposta dipende l’effettuazione di una o più domande secondarie) e domande secondarie, la cui esecuzione o

7 E. Neveu, *I movimenti sociali*, Il Mulino, Bologna, 2001; Cfr. anche V. Cesareo, *Sociologia. Concetti e tematiche*, Vita e Pensiero, Milano, 1998.

meno dipende dalla risposta data alla domanda primaria.

Per esempio la domanda D.8:

Ritieni utile la conoscenza di una lingua straniera?” (domanda primaria) *“(Se sì) Quale?”* (domanda secondaria).

Inoltre, il questionario si compone di domande aperte, le cui modalità di risposta non state previste dal ricercatore, domande chiuse, nell’ambito delle quali per l’intervistato esiste un vincolo di risposta tra le predeterminate, e domande semi-chiuse, che prevedono modalità di risposta precodificate e modalità da specificare (“altro”).

D.20: *“Secondo te, è importante rispettare l’ambiente? Sì/No/Non so”* (domanda chiusa); *“Se sì, perché?”* (domanda aperta).

D.6: *“Indica quali sono i luoghi nei quali preferisci incontrare i tuoi amici: Bar o pub/Piazza/Discoteche/Cinema/Social networks/Altro”* (domanda semi-chiusa).

Le domande chiuse inoltre si presentano a risposta singola, a risposta multipla e a scale. In quest’ultimo caso, si chiede all’intervistato di posizionarsi lungo una sequenza di possibili risposte, tra loro graduate secondo un preciso criterio basato su concetti o anche su *emojicons*.

Ad esempio:

“Sei soddisfatto dell’ambiente in cui vivi? Soddisfatto/Molto soddisfatto/Abbastanza soddisfatto/Per niente soddisfatto” (D.19).

“Come giudichi le istituzioni del tuo Paese?” (D.85).

 (D.85).

Lo strumento di rilevazione, costituito in totale da 92 item, è stato progettato per approfondire le seguenti dimensioni:

1. caratteristiche del testimone,
2. ambiente,
3. associazionismo-politica,

4. sfera religiosa,
5. cultura e mass-media,
6. famiglia,
7. lavoro
8. tempo libero.

Per ogni dimensione sono state individuate specifiche aree d'indagine e i conseguenti indicatori di riferimento.

Nella sezione *“Caratteristiche del testimone”*, viene richiesto di fornire alcuni dati identificativi dell'intervistato.

Nello specifico, hanno partecipato alla ricerca 70 soggetti residenti nella Repubblica di San Marino, universo costituito per il 59% dal genere femminile e il cui anno di nascita è prevalentemente compreso tra il 1991 e il 1995 (cfr. grafici 1 e 2 e tabella 3).

Grafico 1 - *Residenza del compilatore all'interno dei castelli della Repubblica di San Marino (v.a., N=70)*

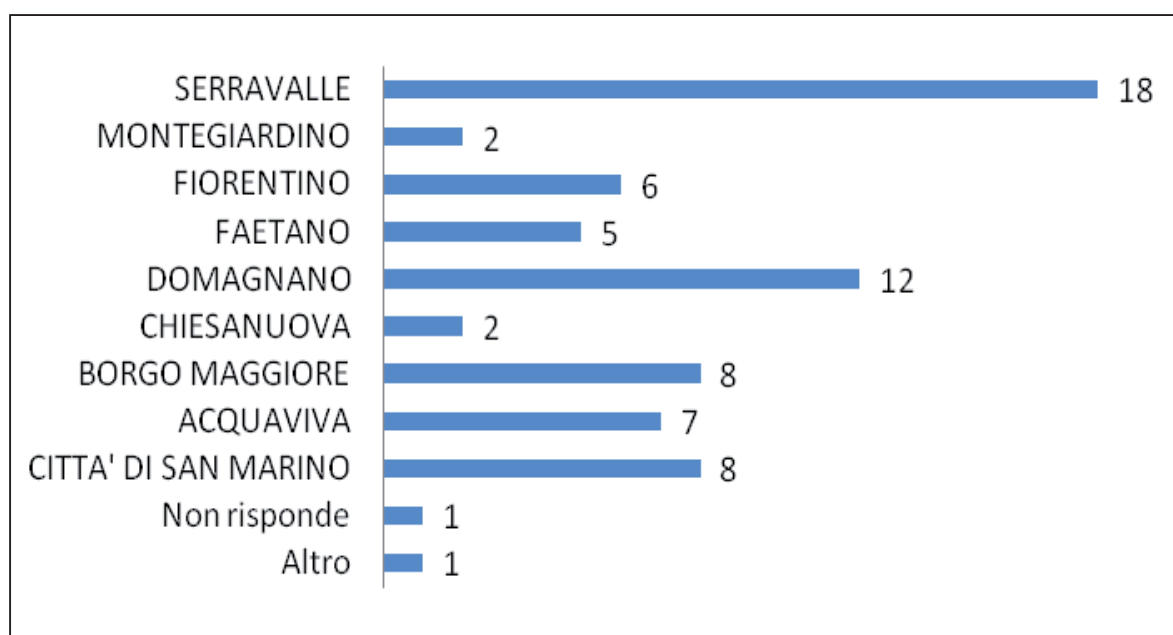


Grafico 2 - Genere del compilatore.
Valori percentuali (N=69)

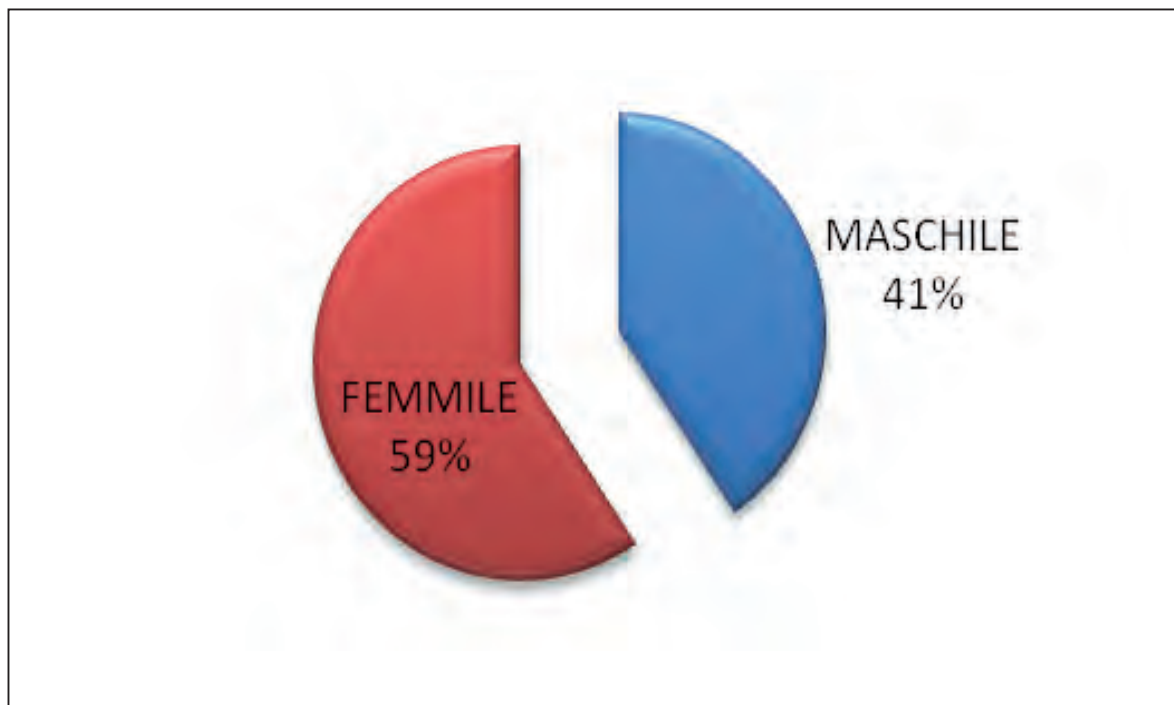
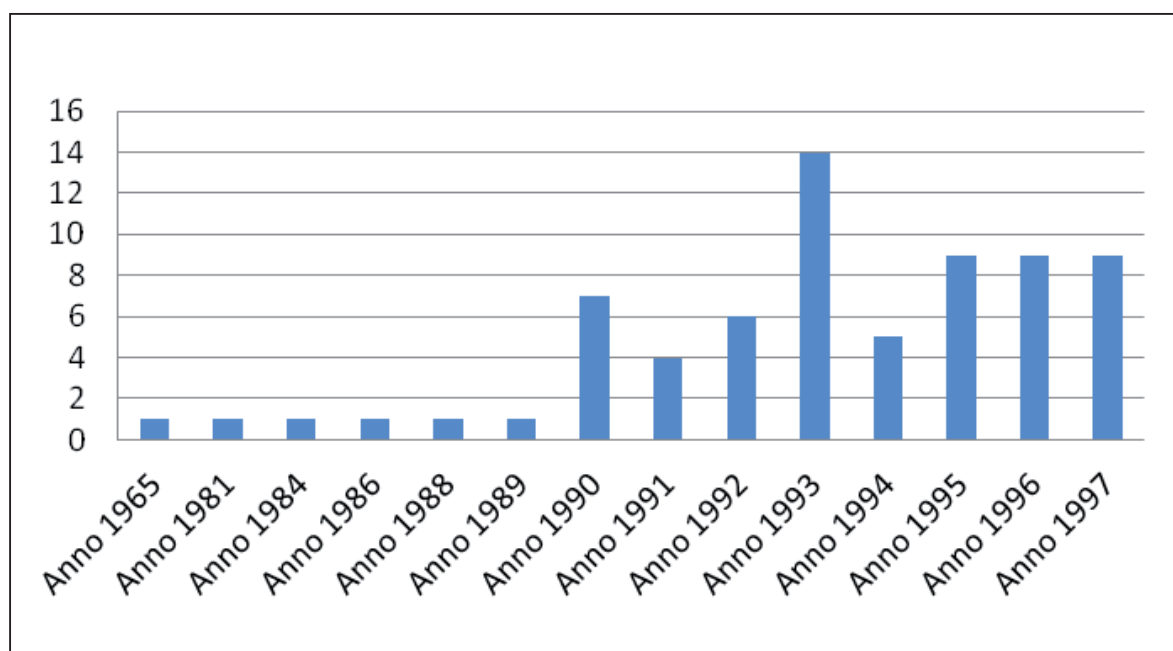


Tabella 1 - Anno di nascita del compilatore (N=69)

ANNO DI NASCITA	v.a.	%
Precedente al 1980	1	1
Tra il 1981 e il 1985	2	3
Tra il 1986 e il 1990	10	15
Tra il 1991 e il 1995	38	55
Tra il 1996 e il 2000	18	26

Grafico 3 - *Anno di nascita del compilatore. (v.a., N=69)*

Alla domanda sulla vicinanza della sede universitaria, il 63% dell'universo considerato risponde che la propria residenza dista dall'università oltre i 30 KM. Inoltre, il 75% dei compilatori dichiara di essere uno studente fuori sede (grafici 4 e 5).

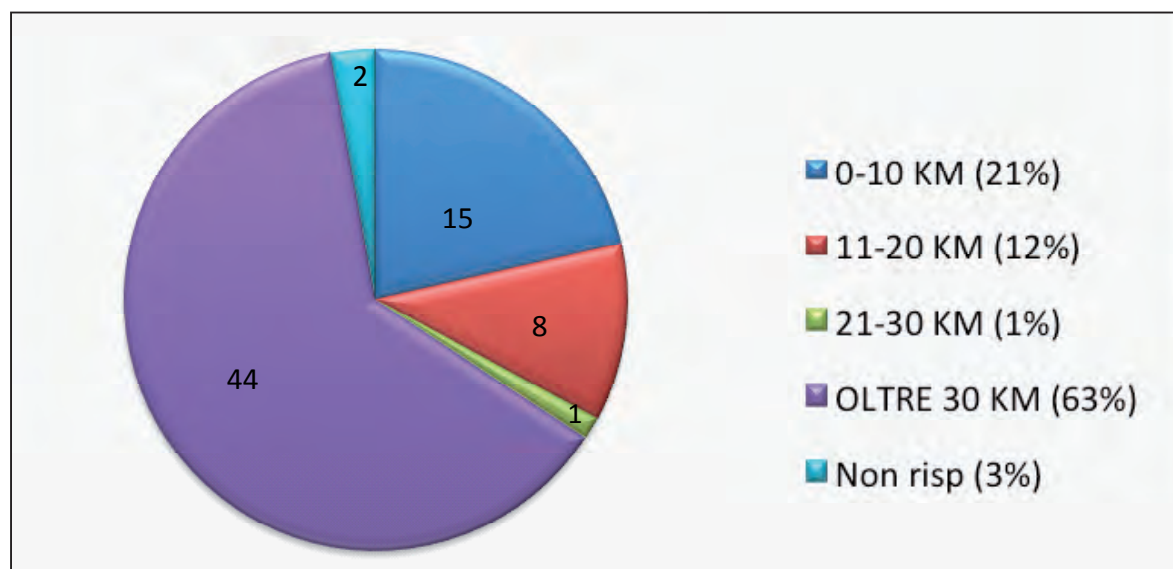
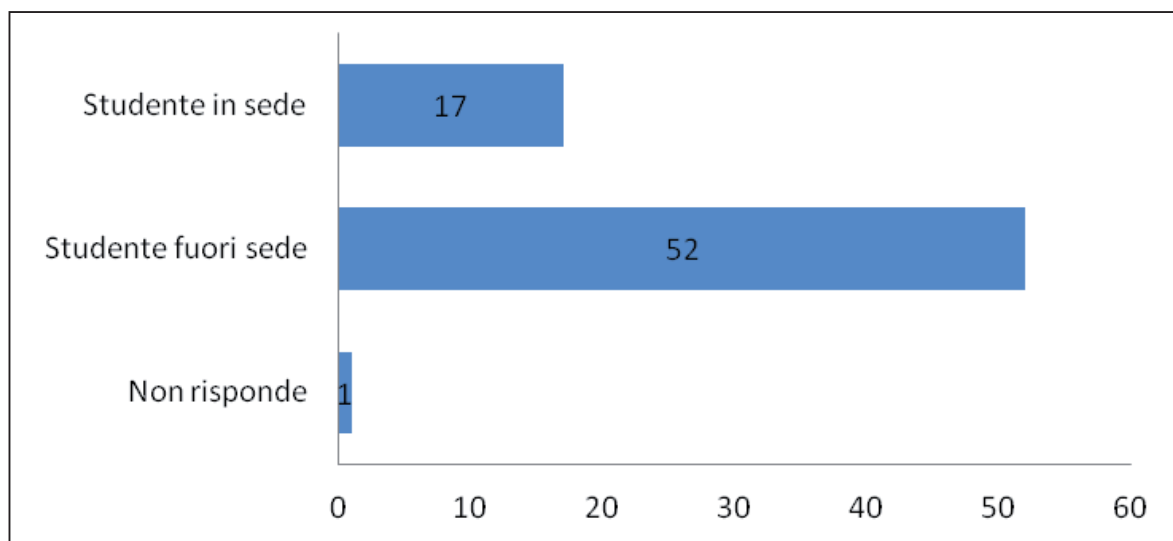
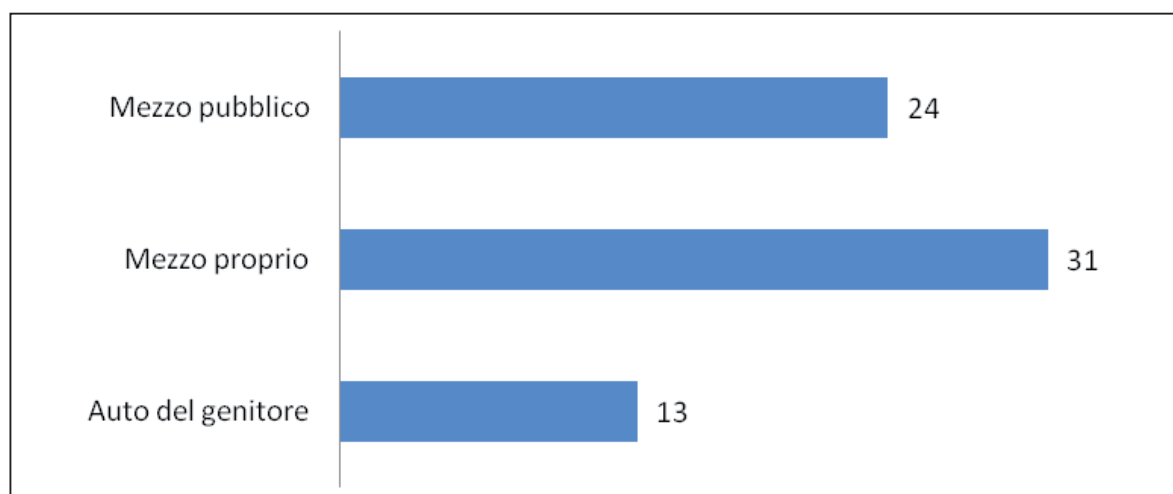
Grafico 4 - *Vicinanza della sede universitaria del compilatore (N=70)*

Grafico 5 - *“Sei uno studente fuori sede?”* (N=70)

Il mezzo di trasporto utilizzato da più della metà dei compilatori è quello proprio (auto, bicicletta, scooter, ecc.). Da un'analisi incrociata dei dati relativi alla distanza e alla tipologia di trasporto (se pubblico o proprio/del genitore), si rileva che il 65% dei compilatori preferisce l'utilizzo del mezzo di trasporto proprio o del genitore, mentre il restante 35% ricorre al mezzo pubblico (autobus/ferrovia). La vicinanza della sede universitaria non risulta essere cruciale per la scelta del mezzo di trasporto, in quanto in entrambe le situazioni descritte (ricorso al mezzo pubblico o al mezzo proprio/del genitore) i compilatori indicano oltre i 30 KM la vicinanza della sede universitaria (grafico 6).

Grafico 6 - *Mezzo di trasporto più utilizzato dai compilatori* (N=68)

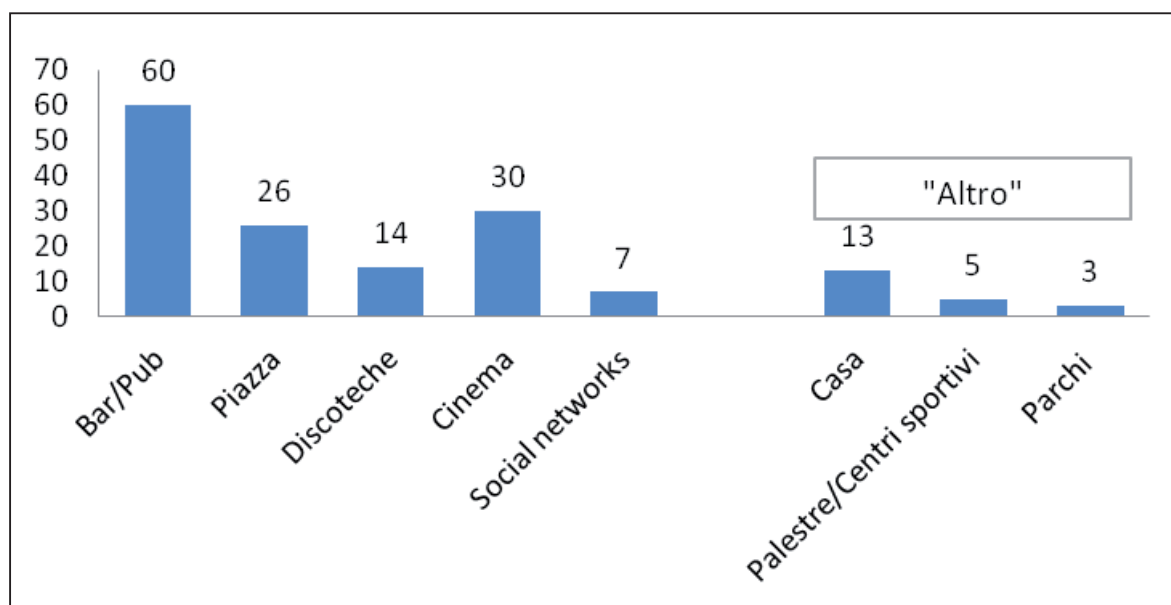
Il 70% dei rispondenti dichiara di vivere in famiglia (con entrambi i genitori o con un solo genitore), il 25% di vivere con altre persone e il 5% di vivere da solo. La tabella 2 evidenzia l'analisi delle varie articolazioni definite dal questionario alla domanda D.7 *“Vivi con: Da solo/Con i genitori/Con uno solo dei due genitori/Con i due genitori e fratelli o sorelle/Con altre persone”*.

Tabella 2 - Tipologia di convivenza dei compilatori (N=67)

Tipologia di convivenza	v.a.	%
Da solo	3	5
Con i genitori	29	43
Con uno solo dei genitori	6	9
Con i due genitori e fratelli/sorelle	12	18
Con altre persone	17	25

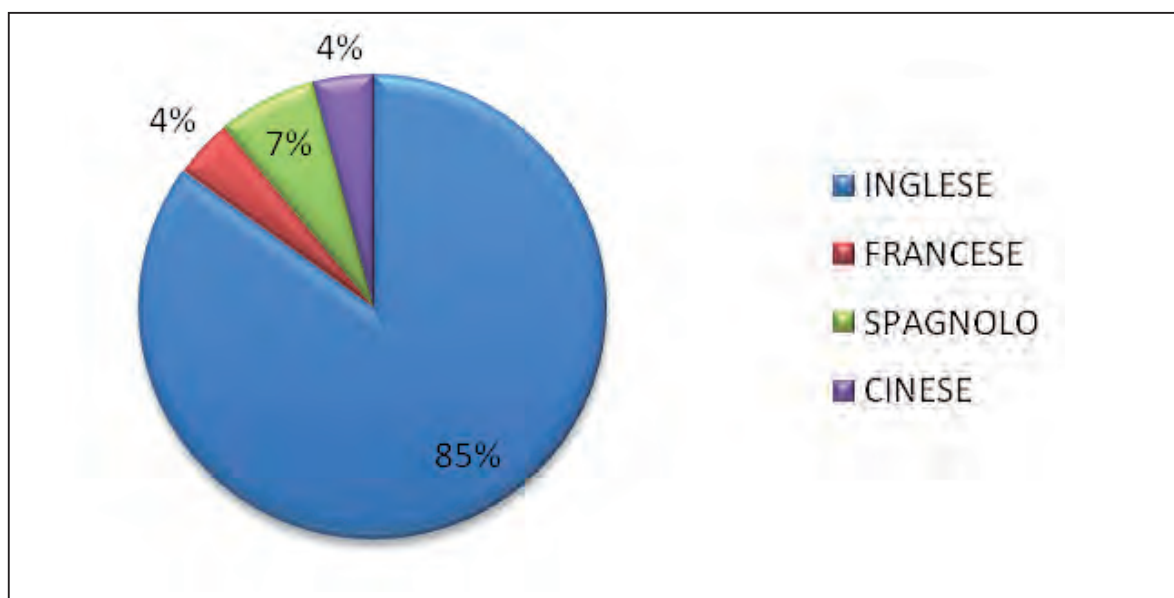
Alla domanda D.6 sui luoghi preferiti per incontrare i propri amici, la maggior parte dei compilatori indica il “Bar/Pub”, e a seguire il “Cinema” e la “Piazza” (grafico 7).

Grafico 7 - Luoghi di incontro preferiti dai compilatori (possibilità di indicare più risposte. N=70)



La sezione sulle caratteristiche del testimone si conclude con la domanda sull'utilità della conoscenza di una lingua straniera. Il giudizio unanime dei rispondenti ha ritenuto utile la conoscenza di una lingua straniera. Alla richiesta di specificazione, il 97% dei rispondenti ha indicato l'inglese quale lingua più utile. A seguire, in ordine di maggiore utilità, sono state indicate lo spagnolo, il francese e il cinese (grafico 8).

Grafico 8 - *Lingue straniere la cui conoscenza è ritenuta utile dai compilatori (possibilità di indicare più risposte. N=66)*



La sezione “**Ambiente**” si apre con la domanda D.9: “*Ritieni che ci siano stati dei cambiamenti a livello ambientale e demografico rispetto al passato?*”

Per l'88,6% dei compilatori la risposta è affermativa (grafico 9) e per la maggior parte dei rispondenti l'inquinamento è il cambiamento più rilevante (grafico 10).

Grafico 9 - *Ritieni che ci siano stati dei cambiamenti a livello ambientale e demografico rispetto al passato? (v.a., N=70)*

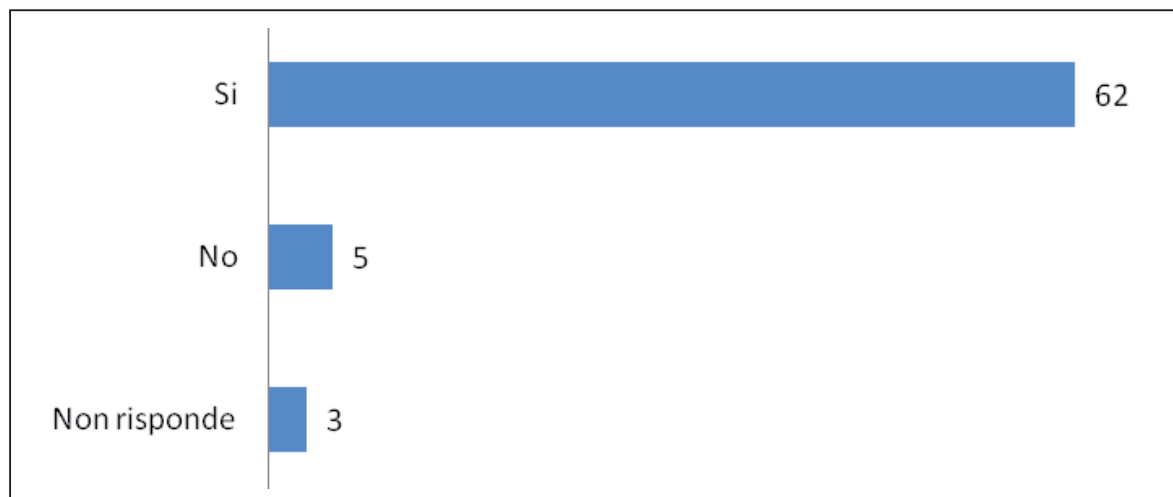
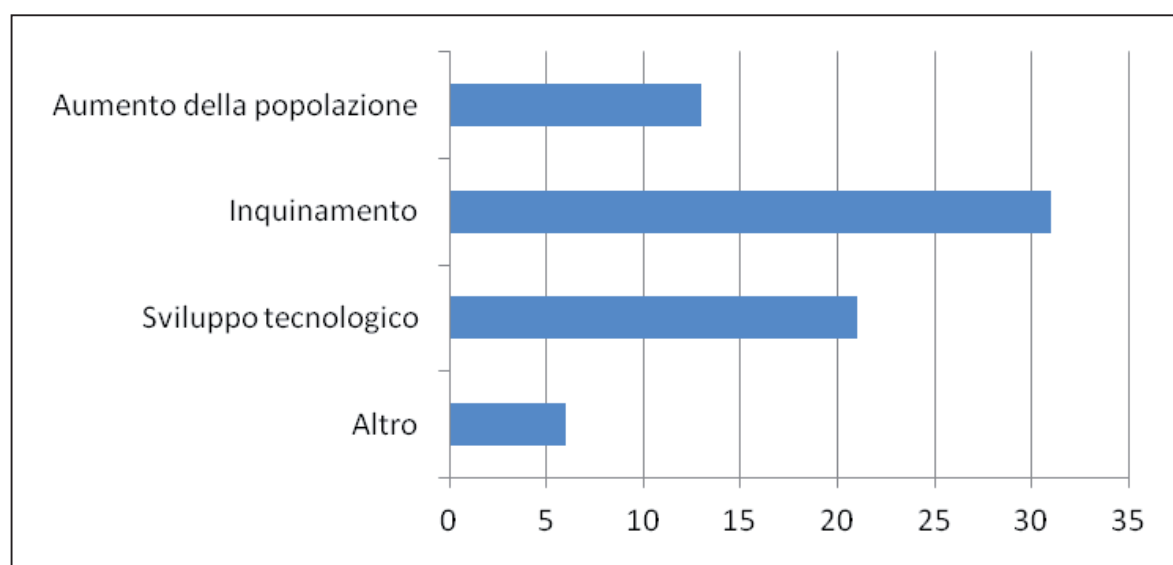


Grafico 10 - *I maggiori cambiamenti a livello ambientale e demografico rispetto al passato (possibilità di più risposte. N=62)*



Gli item seguenti presentano una scala di accordo/disaccordo, a 4 modalità. Ai rispondenti si è chiesto di indicare su di esse il loro grado di accordo o di disaccordo con quanto espresso dall'affermazione. Si riporta graficamente l'analisi dei dati delle domande in questione, evidenziando in grassetto il valore maggiore.

D.10: “Negli ultimi 50 anni l'inquinamento è aumentato sia a livello locale sia a livello mondiale”.

Tabella 3 - Grado di accordo alla domanda D.10 (N=70)

Grado di accordo a D.10	v.a.	%
Del tutto d'accordo	37	53
Molto d'accordo	24	34
Abbastanza d'accordo	8	12
Per niente d'accordo	0	
Non so	0	
Non risponde	1	1

D.10(1): “Esiste una relazione diretta tra produzione di beni materiali/servizi e sfruttamento delle risorse”.

Tabella 4 - Grado di accordo alla domanda D.10(1) (N=70)

Grado di accordo alla D.10	v.a.	%
Del tutto d'accordo	21	30
Molto d'accordo	26	37
Abbastanza d'accordo	19	27
Per niente d'accordo	3	4
Non so	0	
Non risponde	1	2

D. 10(2): “Le risorse naturali sono limitate: lo sfruttamento delle risorse ha allontanato sempre di più i paesi ricchi da quelli poveri”.

Tabella 5 - Grado di accordo alla domanda D.10(2) (N=70)

Grado di accordo a D.	v.a.	%
Del tutto d'accordo	28	40
Molto d'accordo	21	30
Abbastanza d'accordo	18	26
Per niente d'accordo	2	3
Non so	0	
Non risponde	1	1

D.10(3): “La società dei consumi di massa ha tra le sue conseguenze anche un’eccessiva produzione di beni”.

Tabella 6 - Grado di accordo alla domanda D.10(3) (N=70)

Grado di accordo a D.10(3)	v.a.	%
Del tutto d'accordo	34	49
Molto d'accordo	17	24
Abbastanza d'accordo	17	24
Per niente d'accordo	0	
Non so	0	
Non risponde	2	3

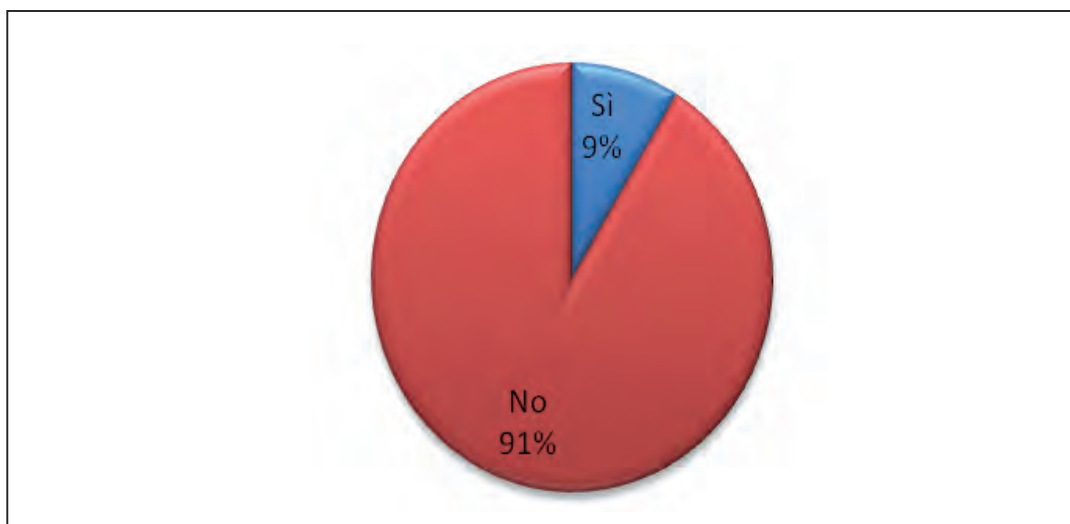
D.12: “Il deterioramento dell’ambiente globale pone alle nazioni industrializzate una necessità: progettare uno sviluppo ecosostenibile”.

Tabella 7 - Grado di accordo a D.12 (N=70)

Grado di accordo a D.12	v.a.	%
Del tutto d'accordo	54	77
Molto d'accordo	12	17
Abbastanza d'accordo	2	3
Per niente d'accordo	1	2
Non so		
Non risponde	1	1

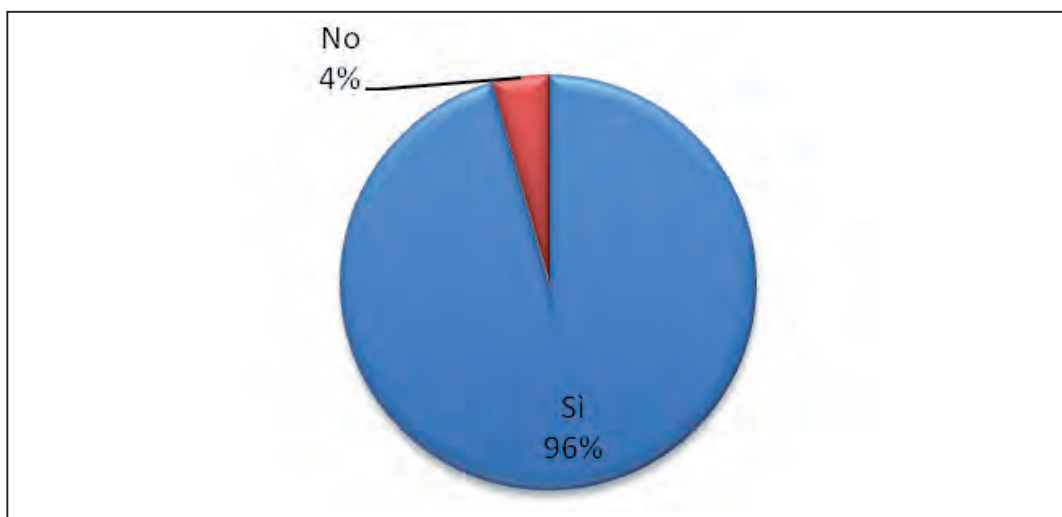
Continuando all’interno della sezione “Ambiente”, la domanda D.11 interroga i compilatori sulla possibilità dell’uomo di avere realmente il tempo per godere di tutti i beni materiali prodotti dalla società dei consumi. Il 91% dei compilatori rispondenti ritiene che l’uomo non avrà il tempo per il godimento di tutti i beni prodotti (grafico 11).

Grafico 11 - D.11: *“Ritieni che, in proiezione futura, l’uomo abbia realmente il tempo per il godimento di tutti i beni prodotti dalla società dei consumi?” (N=69)*



Sulla possibilità che le attività dell’uomo a livello locale possano danneggiare l’ecosistema globale (D.13), l’universo dei rispondenti è nel giudizio quasi unanime: 96% “Sì”, 4% “No” (grafico 12).

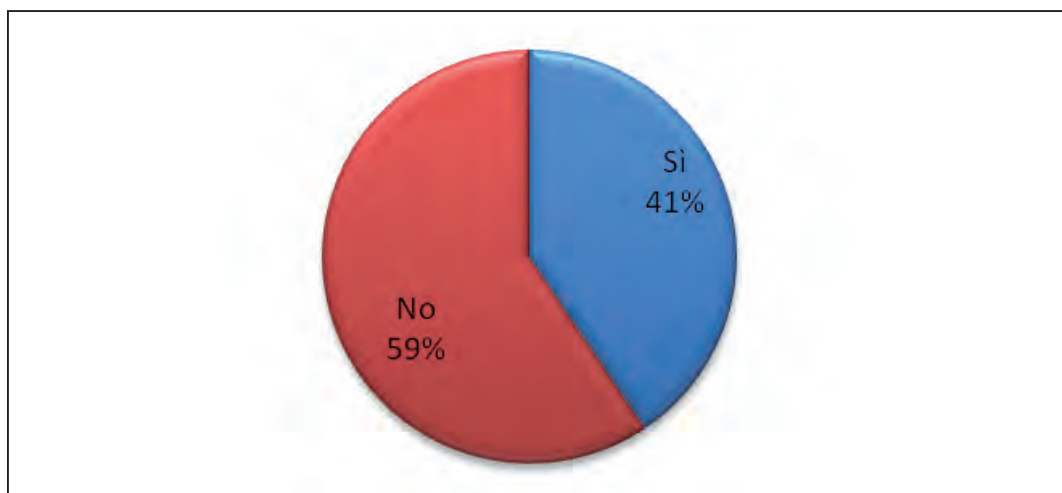
Grafico 12 - D.13: *“Pensi che le attività dell’uomo a livello locale possano danneggiare l’ecosistema globale?” (N=69)*



Alla domanda D.14 si chiede ai compilatori se ritengono che il loro Paese rispetti le indicazioni sulla tutela ambientale. La spaccatura tra il “Sì” e il “No” non è marcatamente netta: dell’universo dei

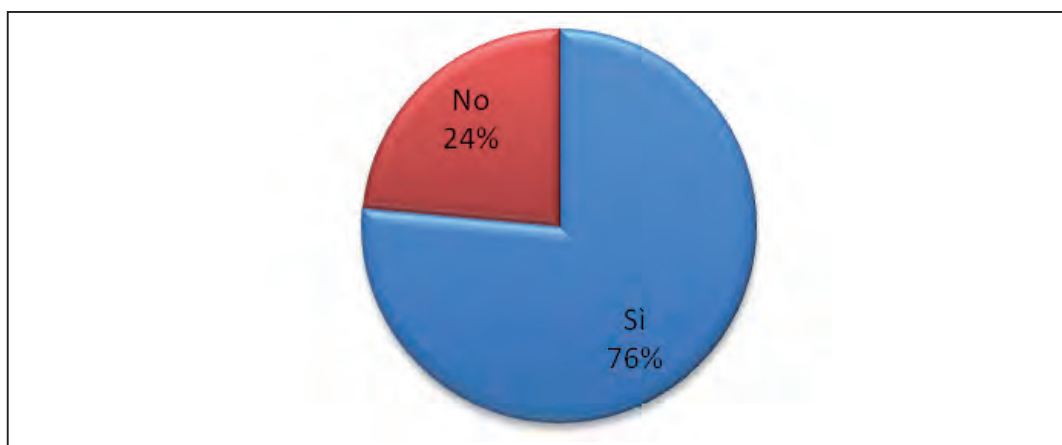
rispondenti il 59% ritiene inadempiente il proprio Paese in ambito ambientale, mentre il 41% lo reputa in linea con le indicazioni di tutela (grafico 13).

Grafico 13 - D.14: *“Ritieni che il tuo Paese rispetti le indicazioni sulla tutela ambientale?”* (N=69)



In linea con l'analisi della domanda precedente, Il 76% dei rispondenti dichiara, inoltre, l'esistenza di interventi dannosi per l'ambiente, nella propria città (grafico 14).

Grafico 14 - D.15: *“Esistono, a tuo giudizio, nella tua città interventi dannosi per l'ambiente?”* (N=68)



Le seguenti due domande hanno come oggetto la raccolta differenziata. Nell'item D.16 si chiede al compilatore se è favorevole al tema suddetto: il 95,7% indica un giudizio positivo (grafico 15).

Dall'item successivo, inoltre, si rileva che il 93% dei rispondenti dichiara la presenza dei contenitori per la raccolta differenziata, all'interno delle proprie città (grafico 16).

Grafico 15 - D.16: *“Sei favorevole alla raccolta differenziata?”*
(v.a., N=70)

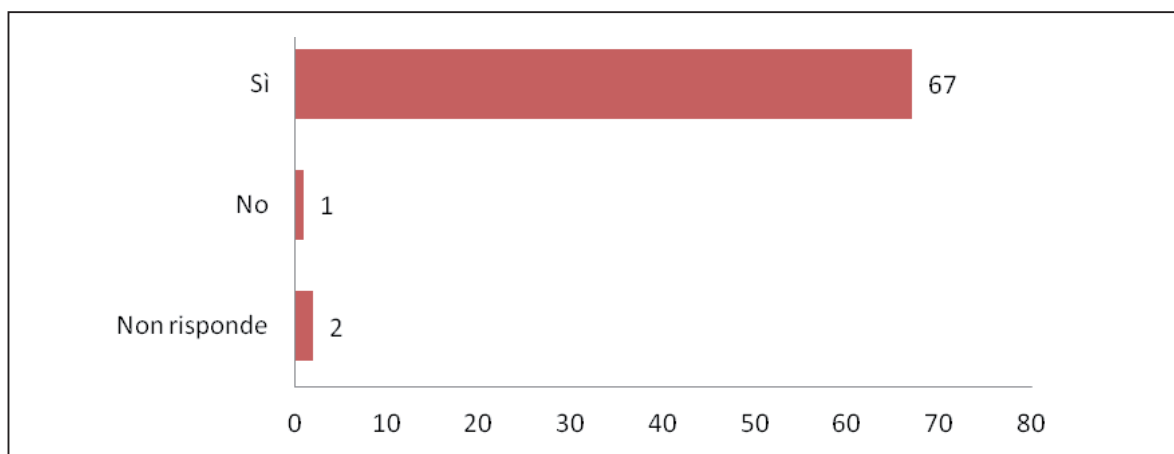
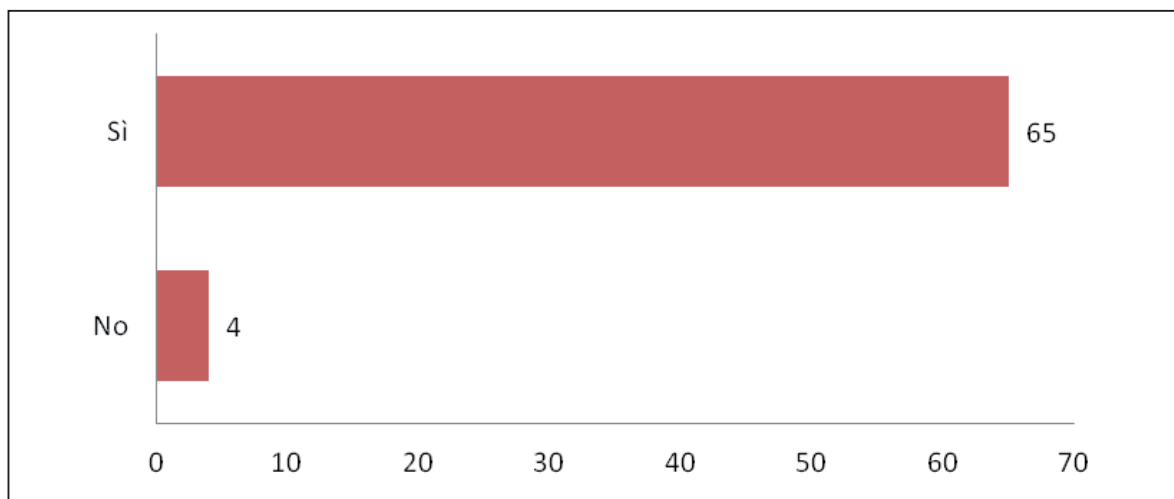


Grafico 16 - D.17: *“Nella città in cui vivi sono presenti contenitori per la raccolta differenziata?”* (v.a. N=69)



A questo punto, con la domanda D.18 si esplora il giudizio che il compilatore ha di se stesso riguardo al rispetto dell'ambiente in cui vive. Come si evince dal grafico 17, la quasi totalità dei rispondenti si definisce a tal riguardo un individuo rispettoso e si ritiene, per il 46% dei casi, soddisfatto dell'ambiente in cui vive (D.19, tabella 8).

Grafico 17 - D.18: *“Ritieni di essere rispettoso dell’ambiente in cui vivi?”* (v.a., N=70)

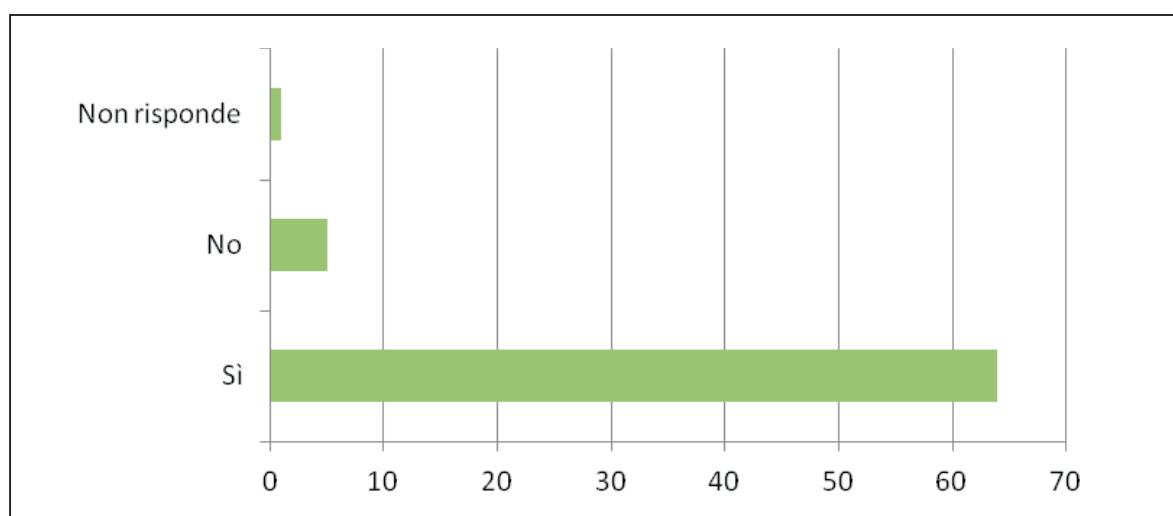
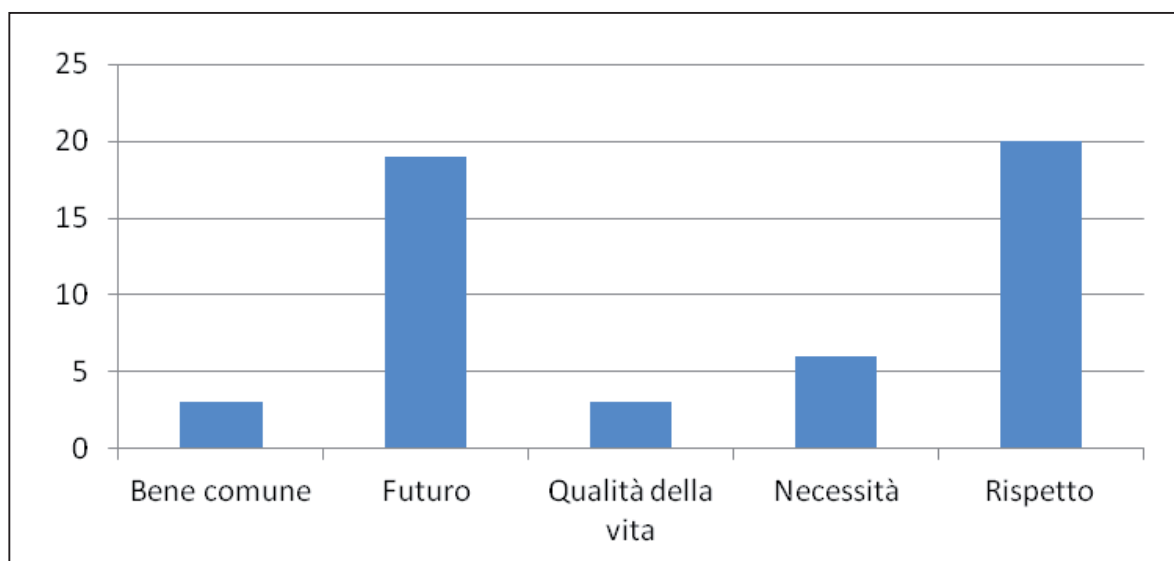


Tabella 8 - D.19: *“Sei soddisfatto dell’ambiente in cui vivi?”* (N=70)

Grado di soddisfazione	v.a.	%
Molto soddisfatto	10	14
Soddisfatto	21	30
Abbastanza soddisfatto	32	46
Per niente soddisfatto		
Non so	6	9
Non risponde	1	1

L’ultima domanda della sezione interroga il compilatore sull’importanza del rispetto dell’ambiente: la totalità dei rispondenti ne sostiene l’importanza. Il 74% dei compilatori rispondenti specifica, nell’item successivo (D.20bis), perché ritiene importante rispettare l’ambiente. Nel grafico seguente si riportano le principali motivazioni espresse.

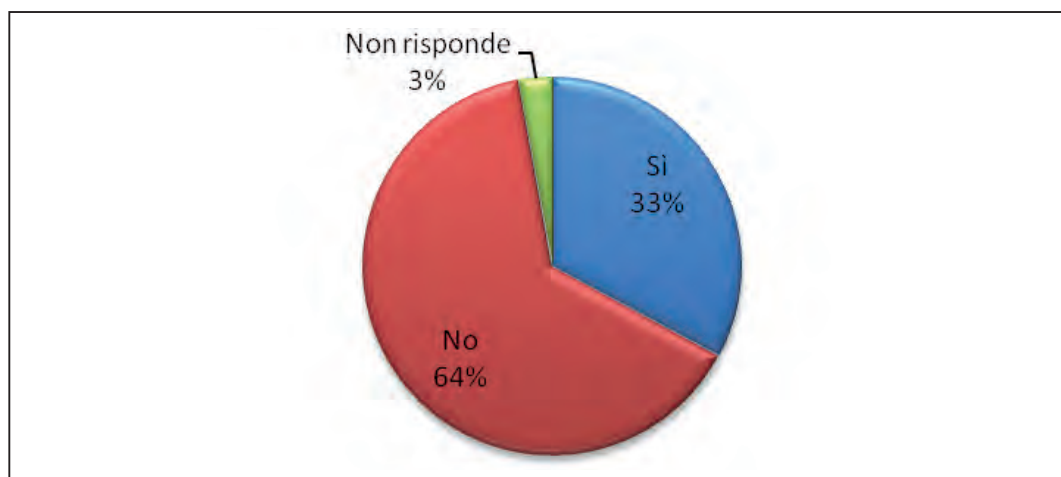
Grafico 18 - *Perché è importante rispettare l'ambiente?*
(v.a., possibilità di più risposte)



La sezione seguente affronta il tema dell’**“Associazionismo – Politica”**. Essa si compone di una serie di item. Con alcuni chiede al compilatore di confermare o meno talune affermazioni; con altri si esplora il pensiero e la condizione personale del soggetto rispetto all’oggetto in esame. Di seguito, per ogni domanda, si riporta graficamente l’analisi delle risposte raccolte.

D.21: “Nel passato si guardava alle associazioni come ad uno strumento per risolvere i propri problemi interiori o per darsi delle risposte. Oggi è ancora così?”

Grafico 19 - *Analisi delle risposte a D.21 (N=70)*



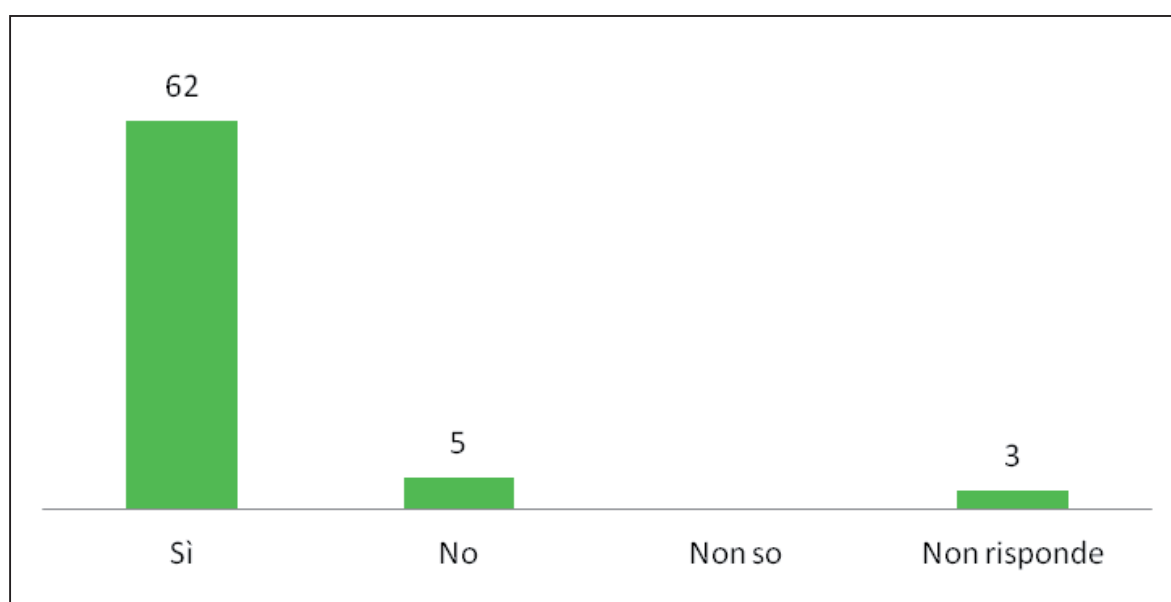
D.22: “Le persone cercano nelle associazioni una via per procurarsi gli strumenti per poter poi “stare di pari passo” con una società in continua evoluzione”.

Tabella 9 - Grado di accordo a D.22 (N=70)

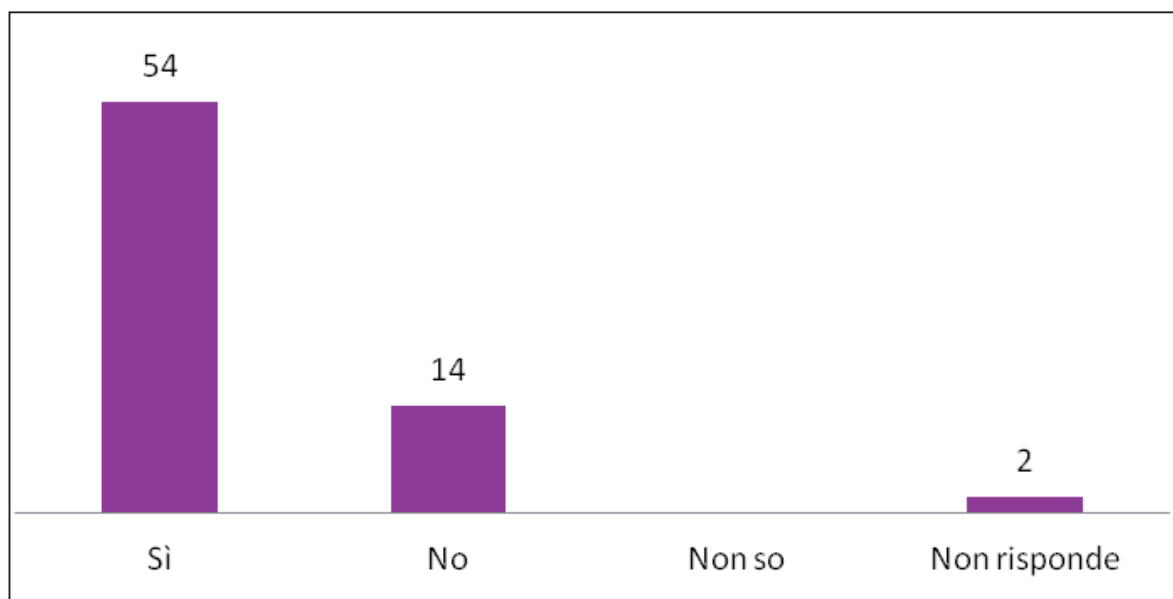
Grado di accordo a D22.	v.a.	%
Del tutto d'accordo	2	3
Molto d'accordo	12	17
Abbastanza d'accordo	46	66
Per niente d'accordo	7	10
Non so		
Non risponde	3	4

D.23: “Le associazioni possono favorire e agevolare gli scambi culturali?”

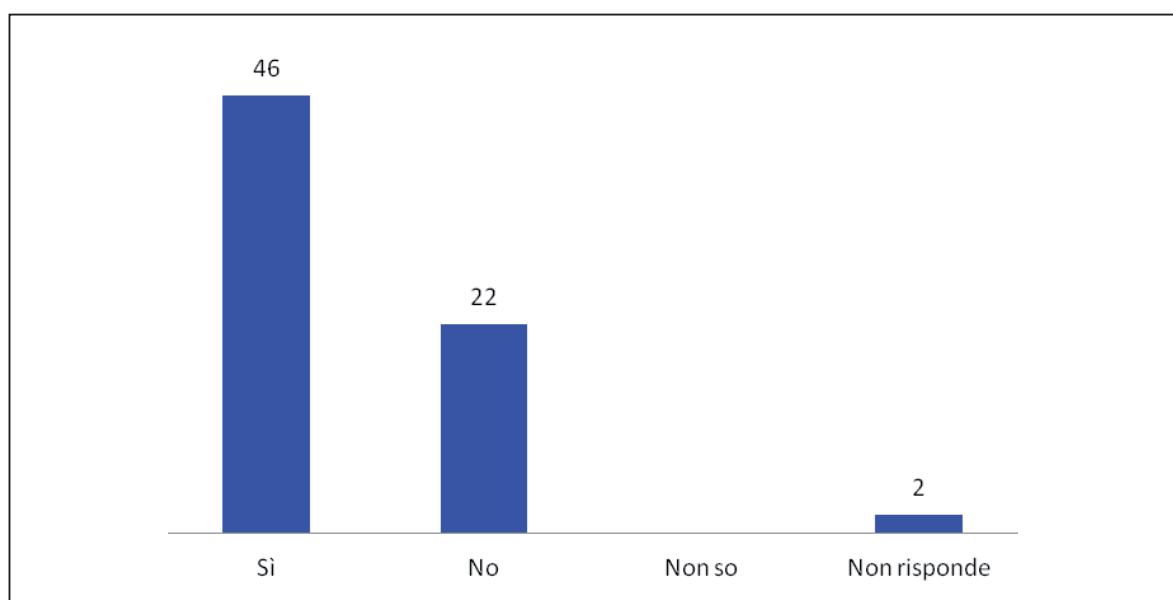
Grafico 20 - Analisi delle risposte a D.23 (v.a., N=70)



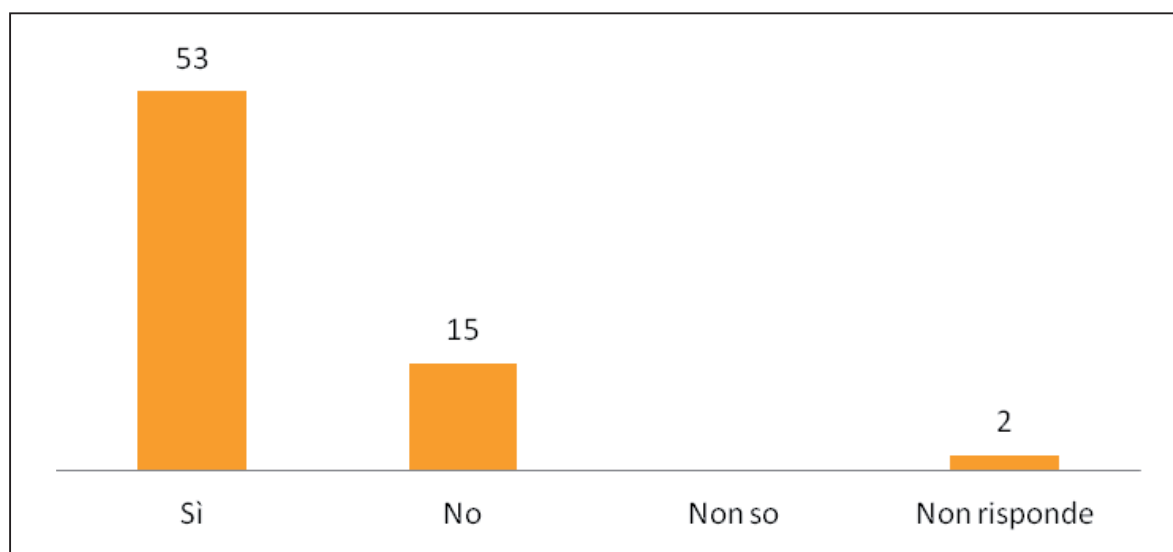
D.24: “Pensi che le associazioni possano far capire meglio agli individui l’evolversi della società?”

Grafico 21 - *Analisi delle risposte a D.24 (v.a., N=70)*

D.25: “Pensi che le associazioni facciano largo uso dei mezzi tecnologici?”

Grafico 22 - *Analisi delle risposte a D.25 (v.a., N=70)*

D.26: “Il loro uso serve per invogliare gli individui a partecipare ad esse?”

Grafico 23 - Analisi delle risposte a D.26

Esplorato il tema dell'associazionismo, si passa ora alla “politica”. Il 35% dei rispondenti all'item D.27 dichiara di parlare di politica con una frequenza di “qualche volta a settimana (tabella 10).

Tabella 10 - D.27: Con quale frequenza ti capita di parlare di politica? (N=69)

Frequenza	v.a	%
Tutti i giorni	6	8
Qualche volta a settimana	24	35
Una volta a settimana	15	22
Qualche volta al mese	15	22
Qualche volta all'anno	7	10
Mai	2	3

L'iscrizione a partiti politici o associazioni da parte dei compilatori risulta essere bassa (grafico 24) e, dove sussiste, prevalentemente orientata al mondo delle associazioni (grafico 25). La partecipazione, negli ultimi 12 mesi, a riunioni di partiti politici e/o associazioni risulta maggiore per le “Associazioni culturali, ricreative o di altro tipo” (grafico26).

Grafico 24 - D.28 Iscrizione a partiti politici e/o associazioni
(v.a., possibilità di più risposte, N=70)

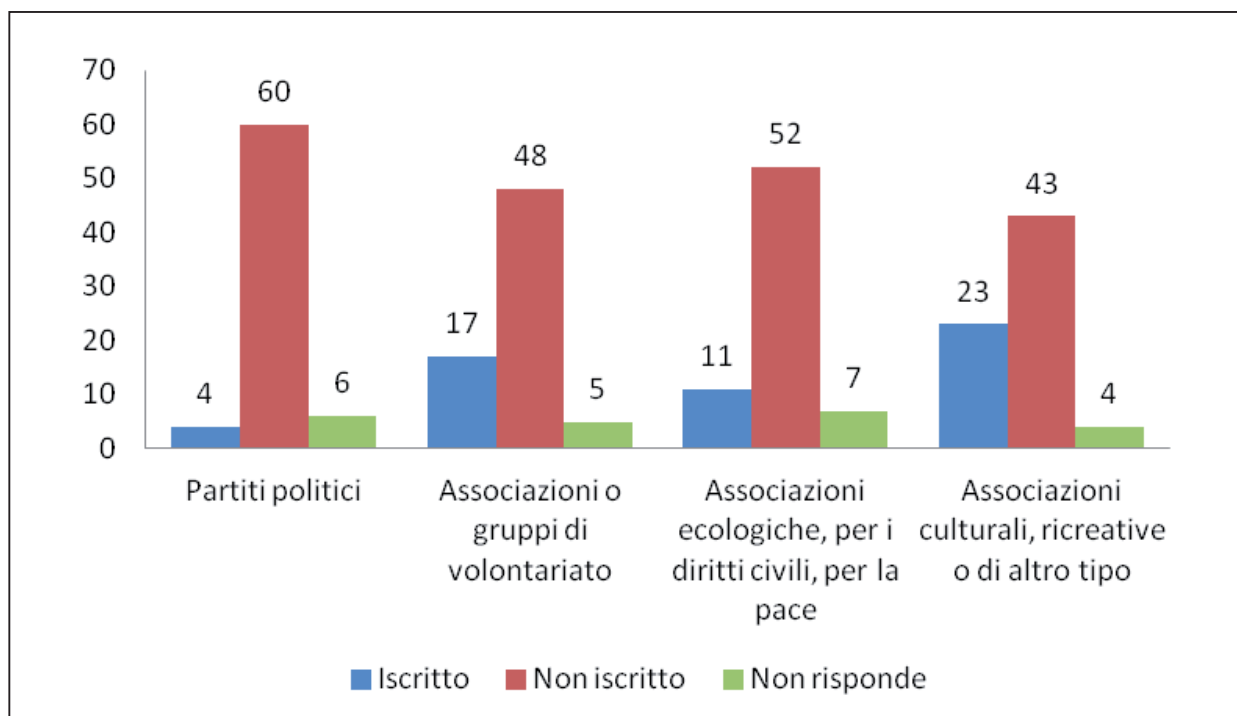


Grafico 25 - Iscrizioni dei compilatori a partiti politici e/o associazioni

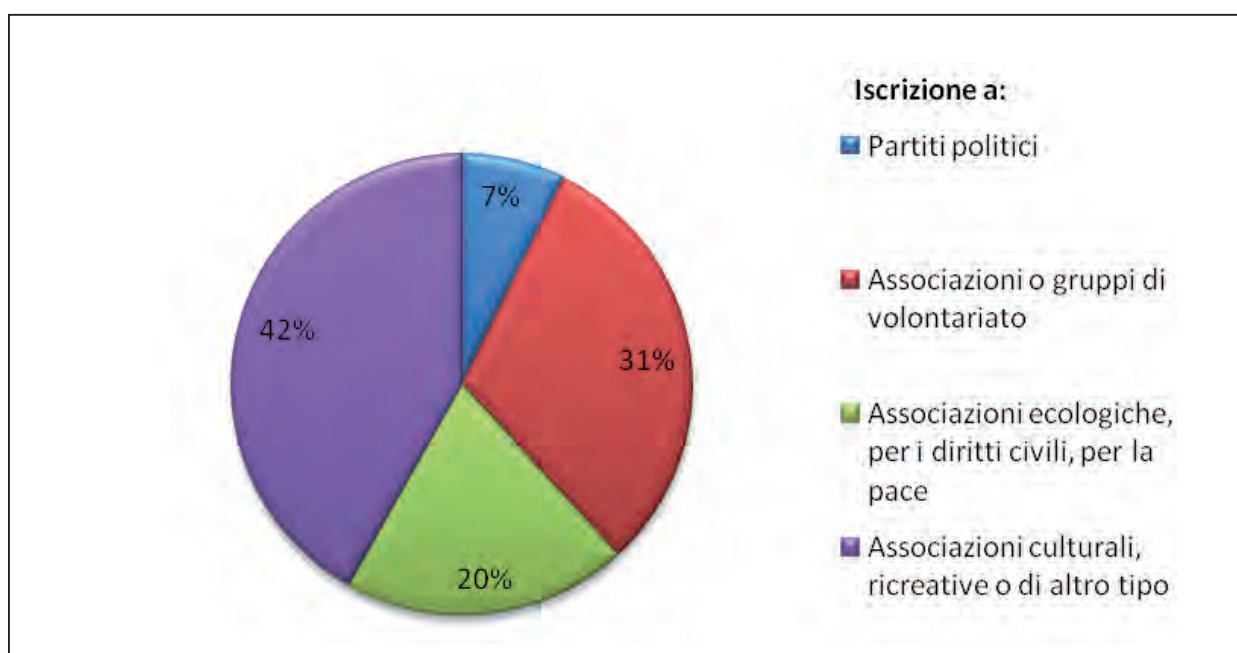
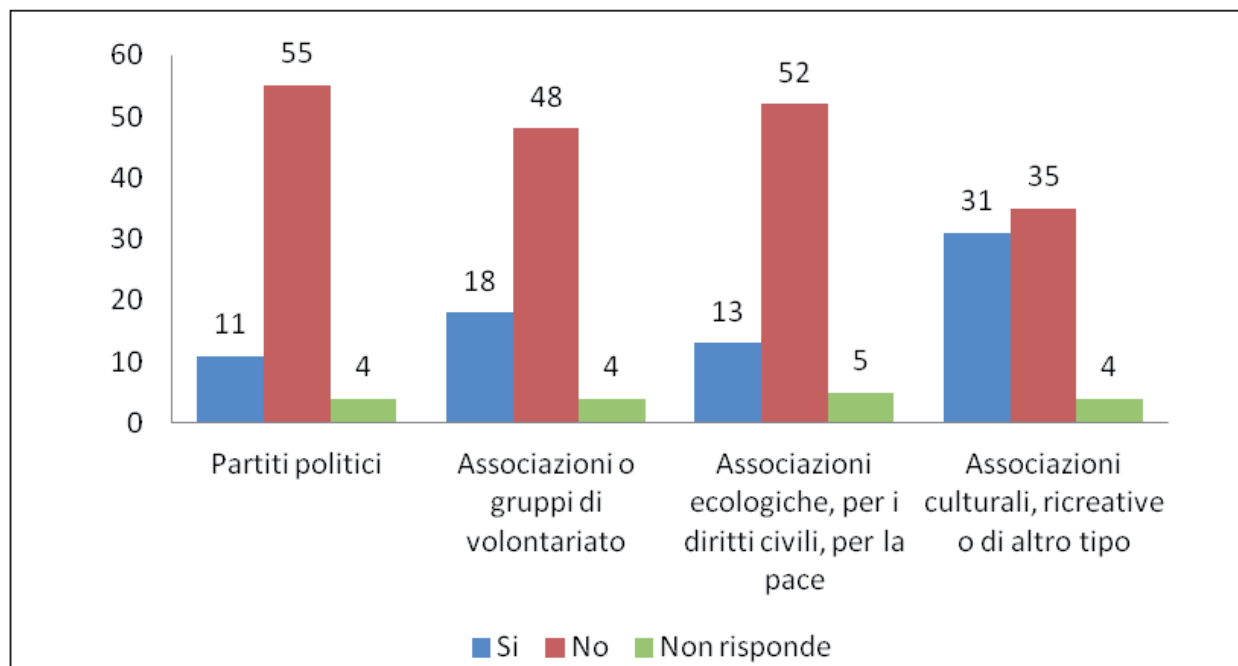


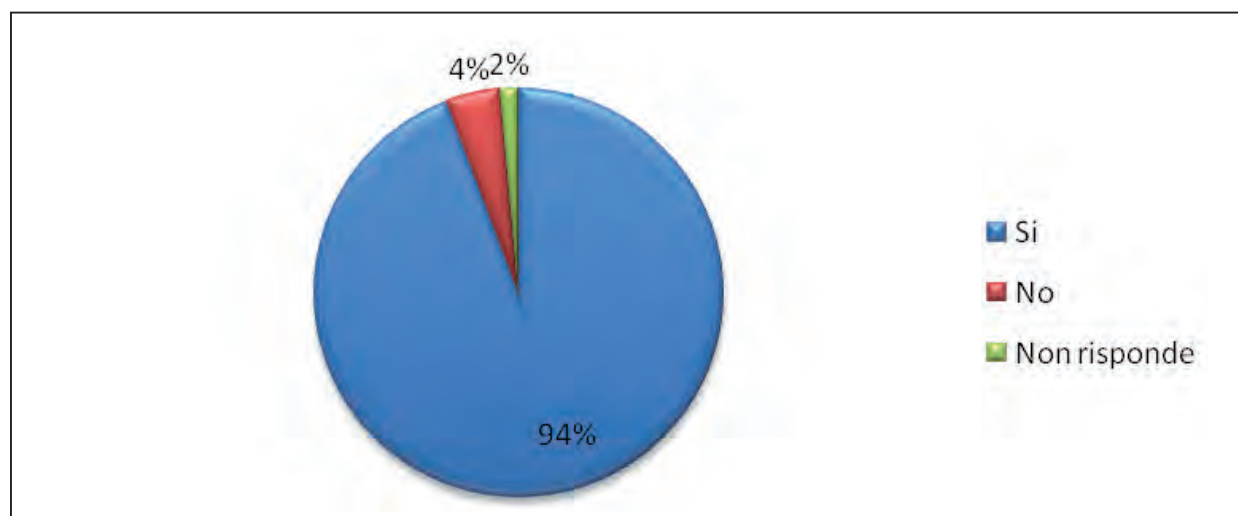
Grafico 26 - D.29 Partecipazione dei compilatori a riunioni di partiti politici e/o associazioni (v.a., possibilità di più risposte, N=70)



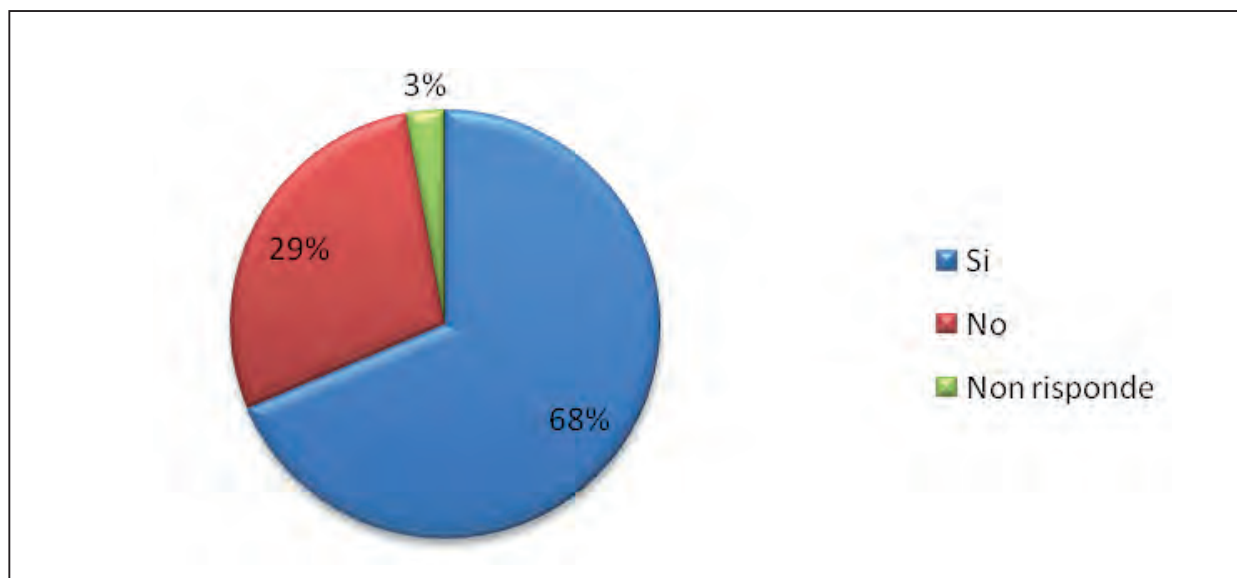
A questo punto, la sezione continua con 6 item riferiti alla realtà politica della Repubblica di San Marino:

D.30: “Secondo le tue conoscenze San Marino è parte dell’Unione Europea?”

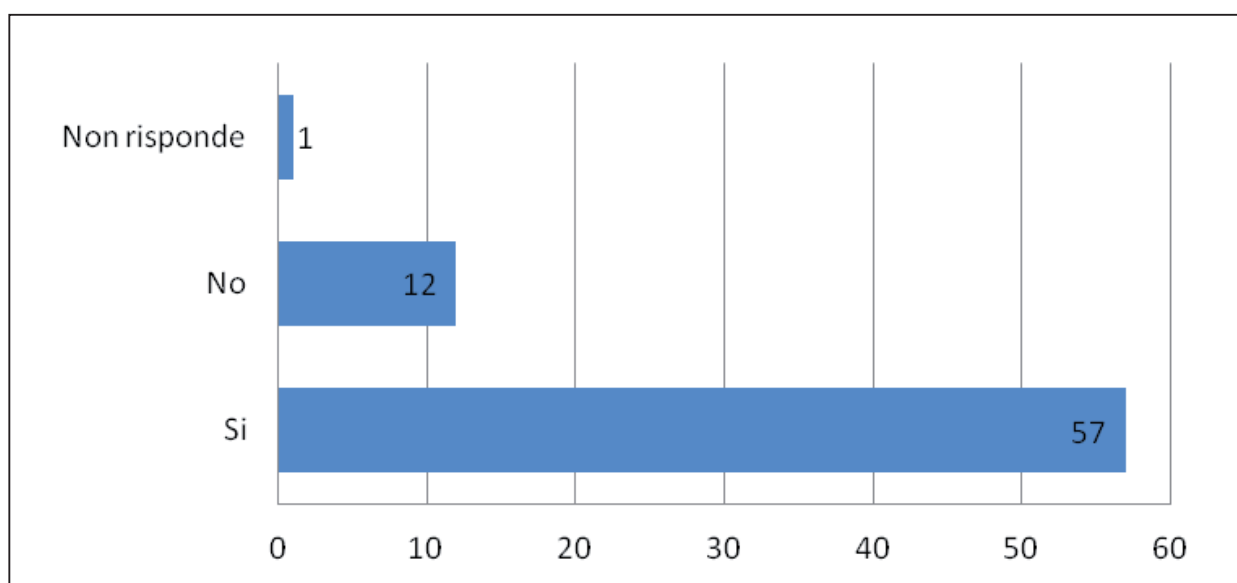
Grafico 27 - “San Marino è parte dell’Unione Europea” (N=70)



D.31: “Secondo le tue conoscenze San Marino è parte del Consiglio d’Europa?”

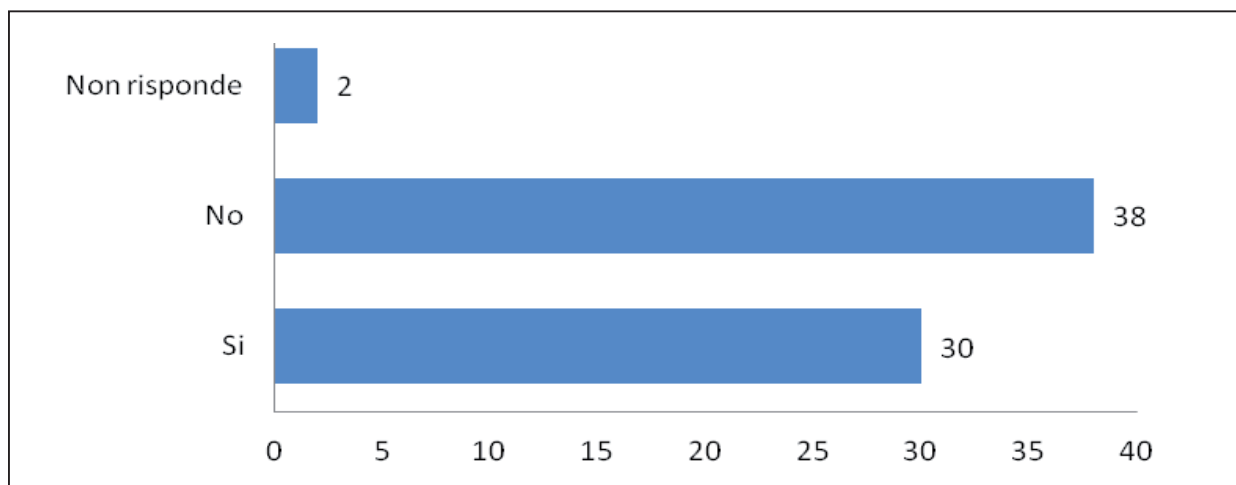
Grafico 28 - *“San Marino è parte del Consiglio di Europa? (N=70)”*

D.32: “Conosci almeno due nomi dei rappresentanti del tuo Paese negli organismi politici di governo?”

Grafico 29 - *Conoscenza di due rappresentanti del Paese dei compilatori negli organismi di governo (v.a., N=70)*

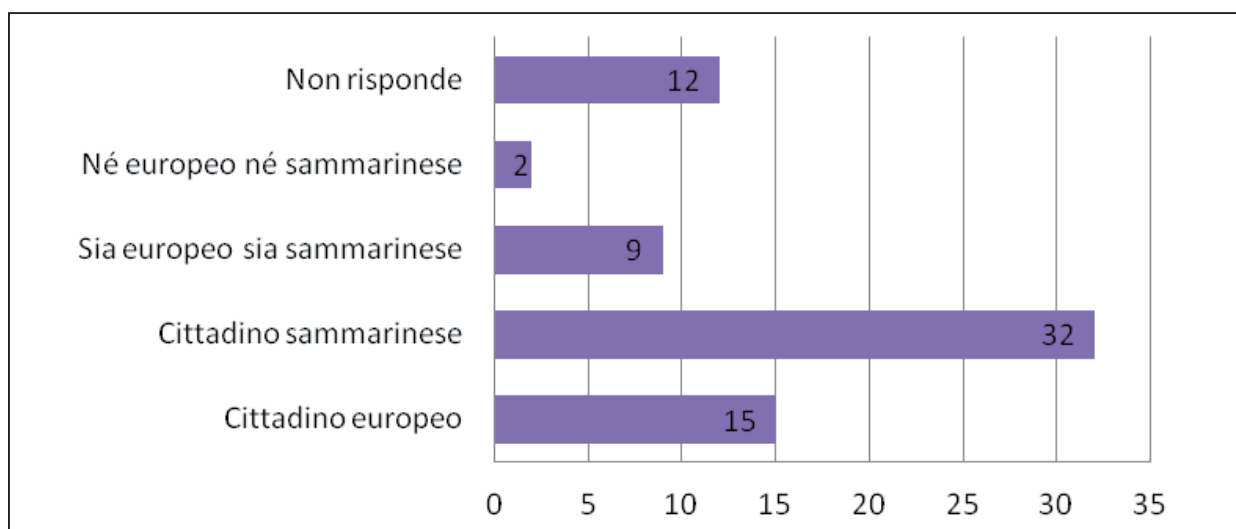
D.33: “Conosci almeno il nominativo di un rappresentante del tuo Paese negli organismi politici europei?”

Grafico 30 - *Conoscenza del compilatore di almeno un rappresentante del proprio Paese in Europa (v.a., N=70)*



Nell'item D.34 ("Ti senti più cittadino di San Marino o europeo?"), il 21% dell'universo considerato afferma di sentirsi cittadino europeo, mentre il 46% si ritiene solo cittadino sammarinese. Il grafico 31 mette in luce le varie articolazioni di risposta registrate.

Grafico 31 - *D.34: "Ti senti più cittadino di San Marino o europeo?" (v.a., N=70)*



Attraverso gli item D.35 e D.36, il compilatore è chiamato ad esprimere il suo grado di accordo/disaccordo ai testi proposti, scegliendo tra le modalità predefinite. Nello specifico: il 36% (valore maggiore) si ritiene "abbastanza d'accordo" con l'affermazione "con

l'entrata del proprio Paese in Europa saremo tutti protagonisti della stessa realtà socio-economica" (tabella 11); il 44% (valore maggiore) si ritiene anch'esso "abbastanza d'accordo" con l'affermazione "la tendenza all'integrazione politica ed economica lascerà pochi spazi di azione allo stato-nazione" (tabella 12).

Una maggiore integrazione europea significa per i compilatori principalmente "opportunità di sviluppo" e "maggiore libertà di movimenti" (grafico 32).

La famiglia e il gruppo dei pari, in ordine di preferenza, sono i due ambiti principali in cui i compilatori affrontano le questioni legate ai temi europei (grafico 33).

Tabella 11 - *Grado di accordo alla seguente affermazione:*
"Con l'entrata del tuo Paese in Europa, saremo tutti protagonisti della stessa realtà politico-economica" (N=70)

Grado di accordo a D.35	v.a.	%
Del tutto d'accordo	3	4
Molto d'accordo	12	17
Abbastanza d'accordo	36	52
Per niente d'accordo	16	23
Non so		
Non risponde	3	4

Tabella 12 - *Grado di accordo alla seguente affermazione:*
la tendenza all'integrazione politica e economica lascerà pochi spazi di azione allo stato-nazione" (N=70)

Grado di accordo a D.35	v.a.	%
Del tutto d'accordo	10	15
Molto d'accordo	14	20
Abbastanza d'accordo	31	44
Per niente d'accordo	12	17
Non so		
Non risponde	3	4

Grafico 32 - D.37: *“Una maggiore integrazione europea significherà...”* (v.a., possibilità di più risposte, N=67)

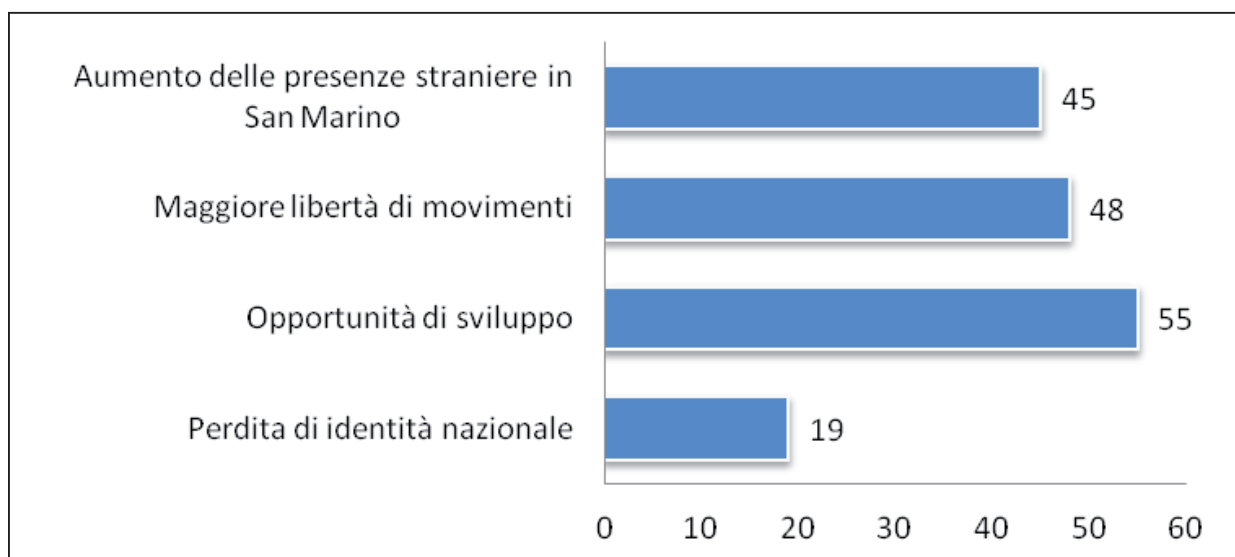
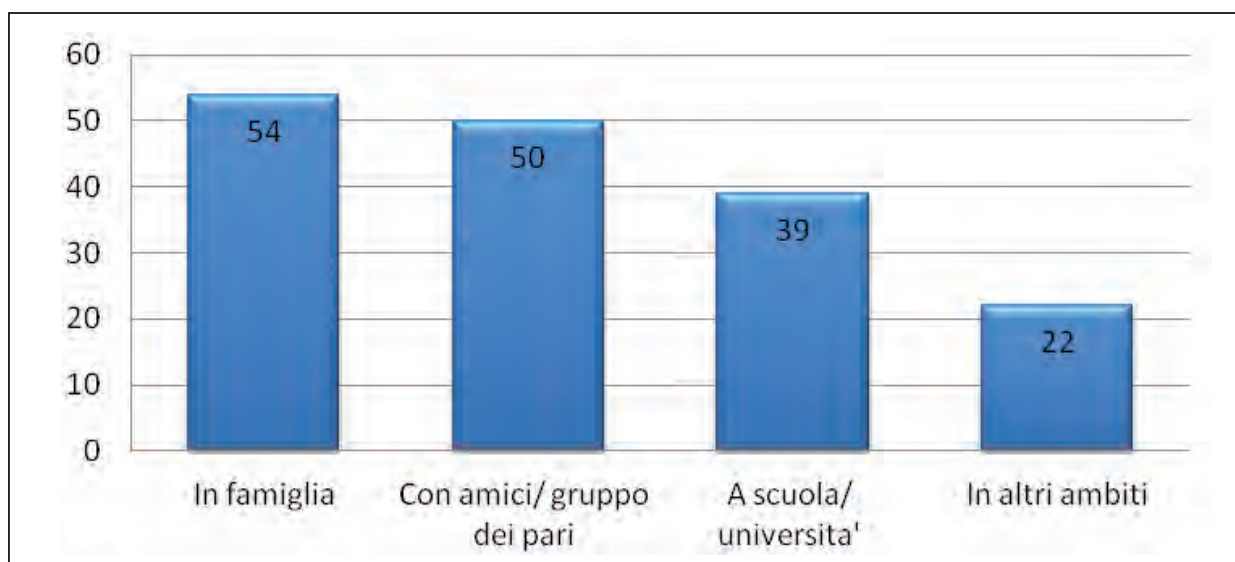
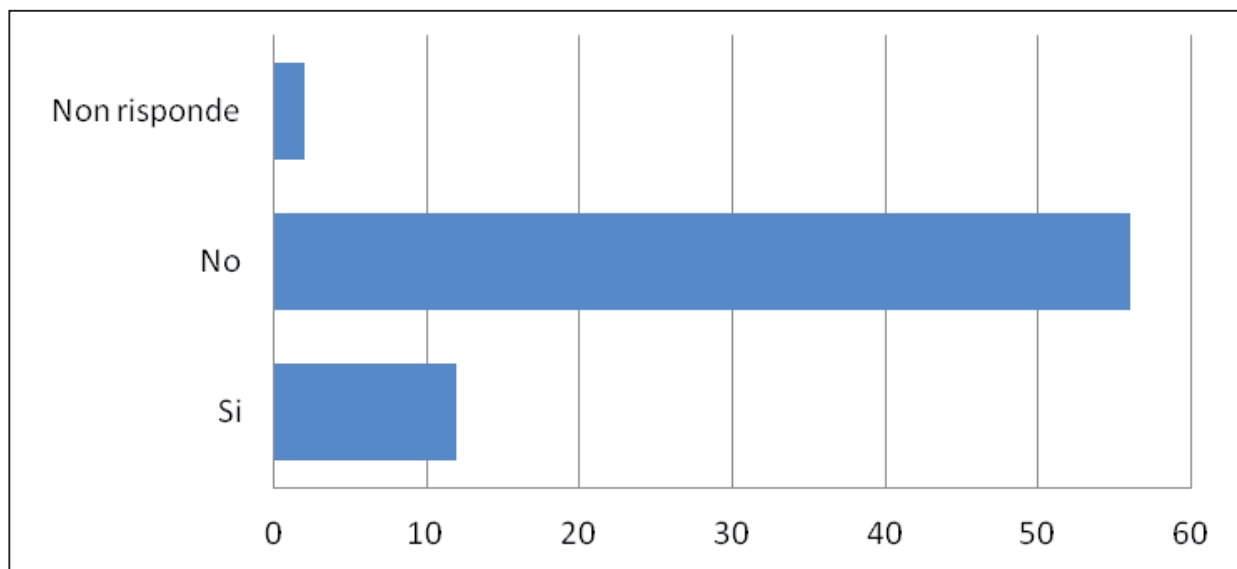


Grafico 33 - D.38: *“In quali ambiti parli di questioni legate ai temi europei?”* (v.a., possibilità di più risposte, N=65)

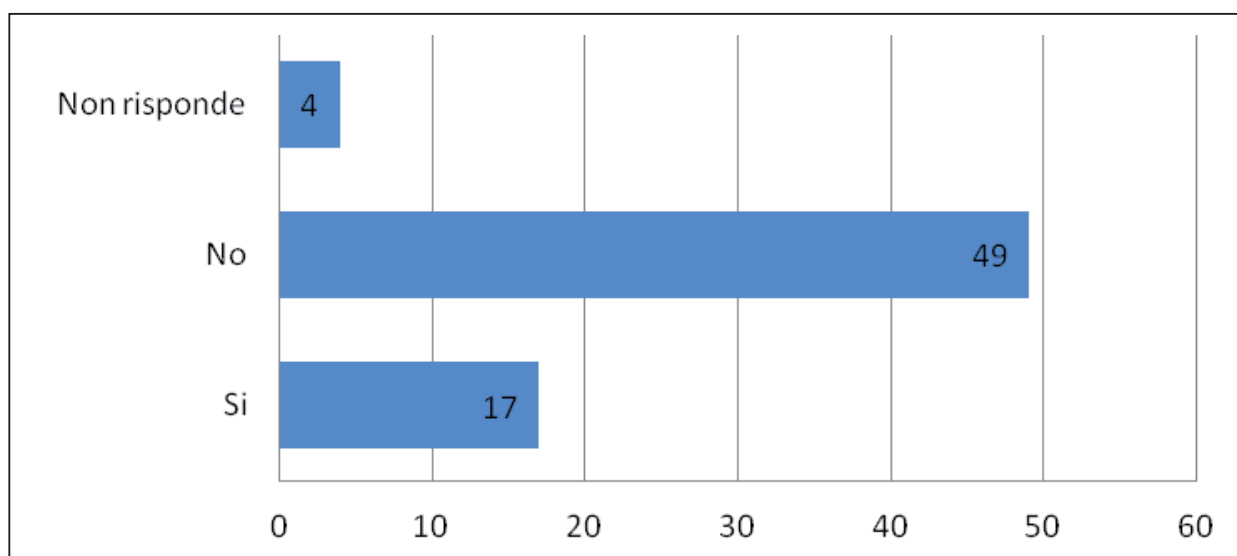


Gli ultimi item della sezione “Associazionismo – Politica” si presentano nella modalità di domande chiuse, in cui si chiede al compilatore di dare conferma o sconfirma alle affermazioni presentate. Di seguito, si raffigura graficamente l’analisi di ciascuna domanda.

D.39: “Pensi che l’Europa Unita sia un tentativo di copiare il modello statunitense?”

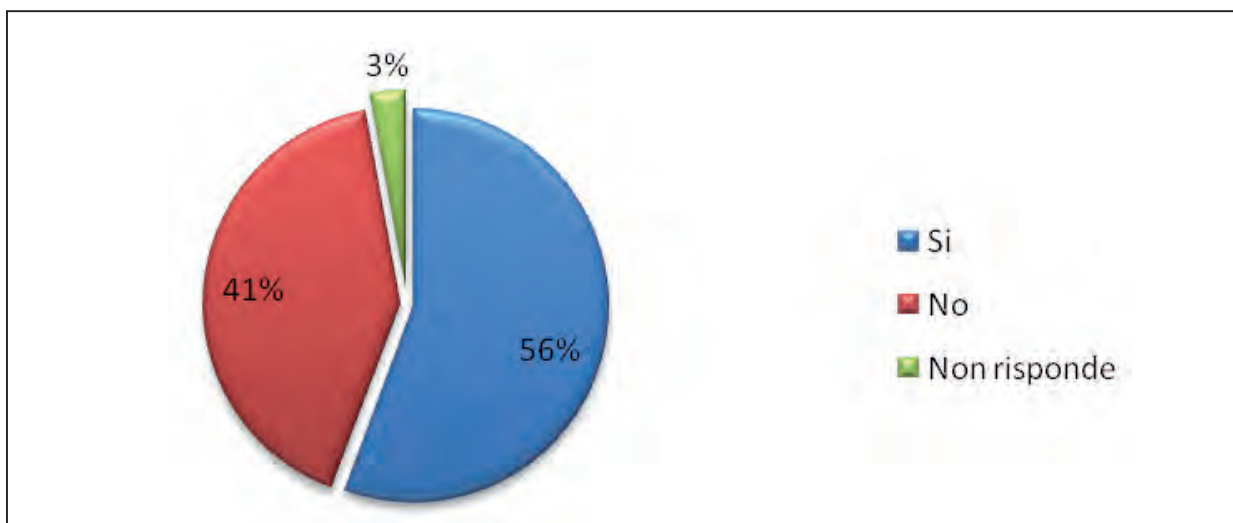
Grafico 34 - *Analisi delle risposte a D.39 (v.a., N=70)*

D.40: “La propaganda politica nei vari Paesi dell’Unione Europea si sta avvicinando sempre più al modello statunitense fondato prevalentemente sull’immagine. Pensi che ciò possa aumentare l’interesse per la politica?”

Grafico 35 - *Analisi delle risposte a D.40 (v.a., N=70)*

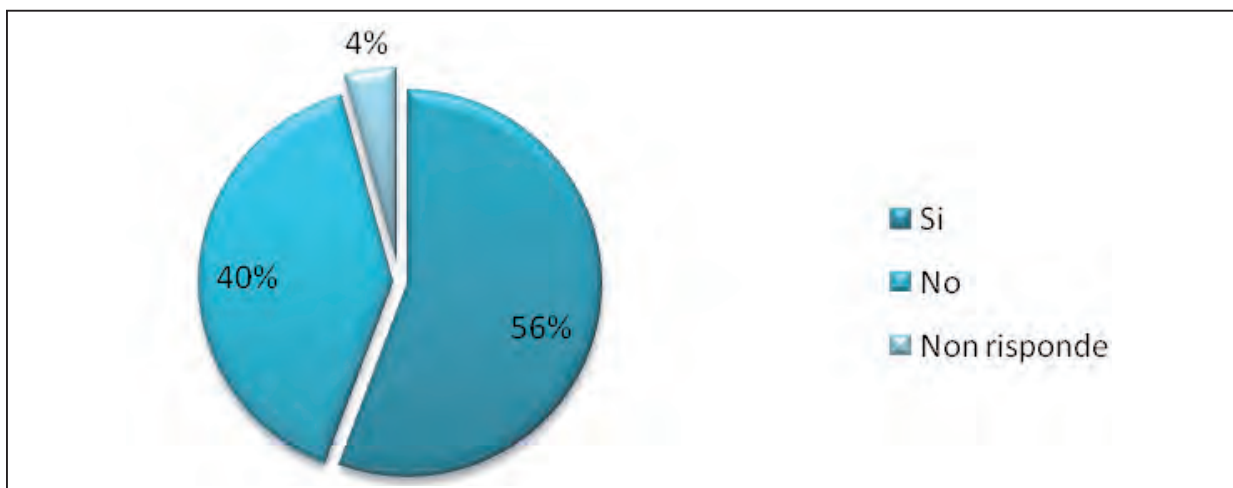
D.41: “La democrazia telematica, quale processo per arrivare ad una democrazia diretta per aumentare la partecipazione politica, può essere utile alla vita stessa della società?”

Grafico 36 - Analisi delle risposte a D.41 (N=70)



D.42: “Ritieni giusto permettere ai cittadini sammarinesi residenti all’estero di votare attraverso internet?”

Grafico 37 - Analisi delle risposte a D.42 (N=70)



Proseguendo nella struttura del questionario, si giunge ora alla sezione “**Sfera religiosa**”, composta da 3 item che esplorano la possibilità del compilatore di:

- professare una religione uguale o diversa da quella della propria famiglia (D.43),
- avere avuto nella propria realtà locale esperienze dirette di altre religioni (D.45),

- visitare siti internet a sfondo religioso (D.47).

Il 67% dell'universo di riferimento dichiara di professare la stessa religione dei nonni/genitori (figura 1). Analizzando il dato aggregato di coloro che, invece, nel corso del tempo hanno effettuato una scelta diversa dalla quella di origine, solo nel 13% dei casi si dichiara di aver avuto conflitti in famiglia (grafico 38).

Inoltre, il 40% del campione in esame riferisce di aver avuto, nella propria realtà locale, esperienze dirette di altre religioni, in primis, con “Islamismo” e “Testimoni di Geova” (grafici 39 e 40).

Figura 1 - D:43: *“Professi la stessa religione dei tuoi nonni/genitori o professi una religione diversa?”* (v.a. %, N=70)

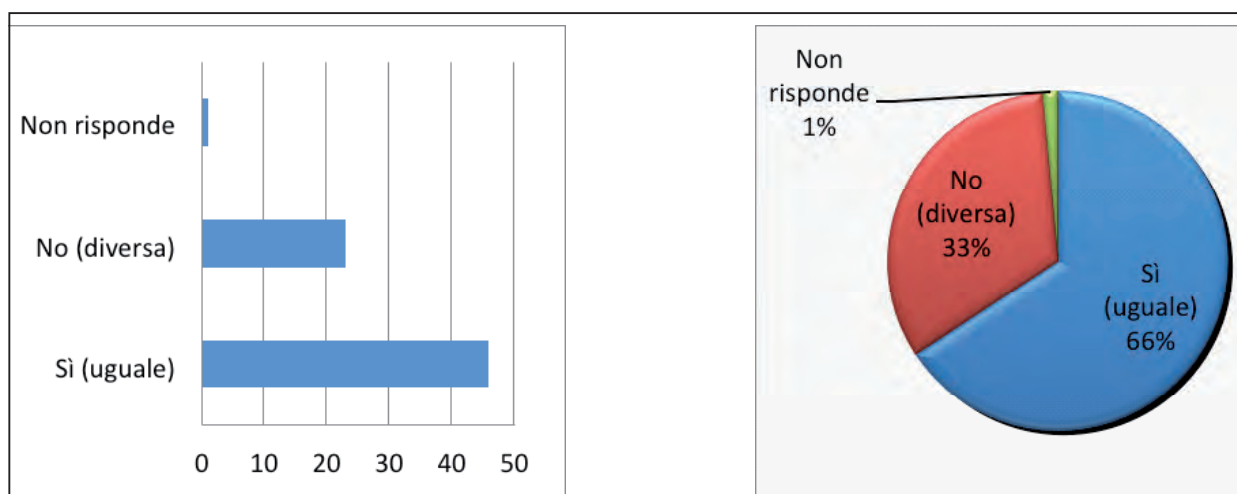


Grafico 38 - Presenza di conflitti in famiglia a causa della scelta di professare una religione diversa (N=23)

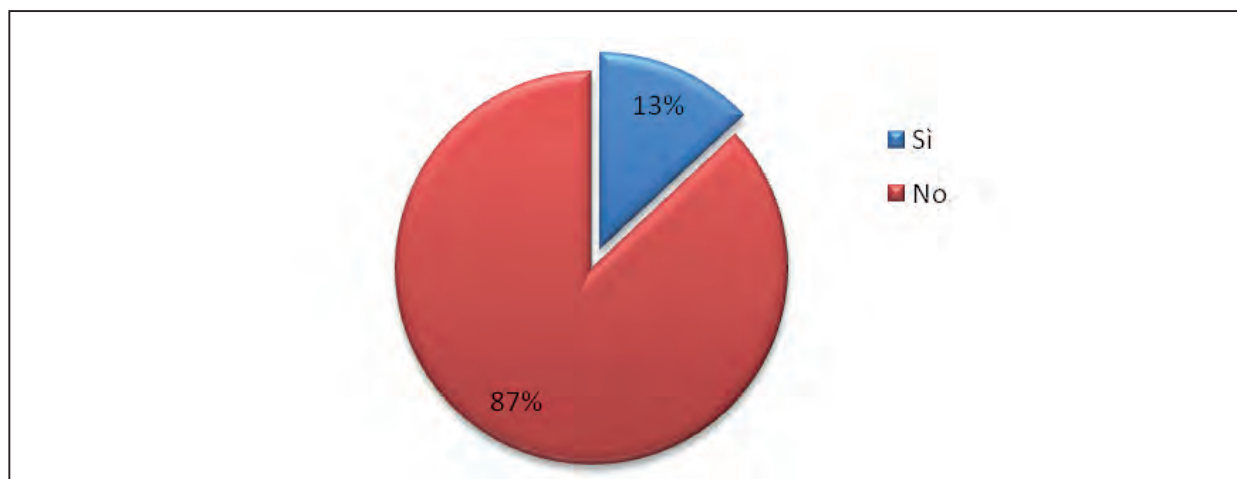
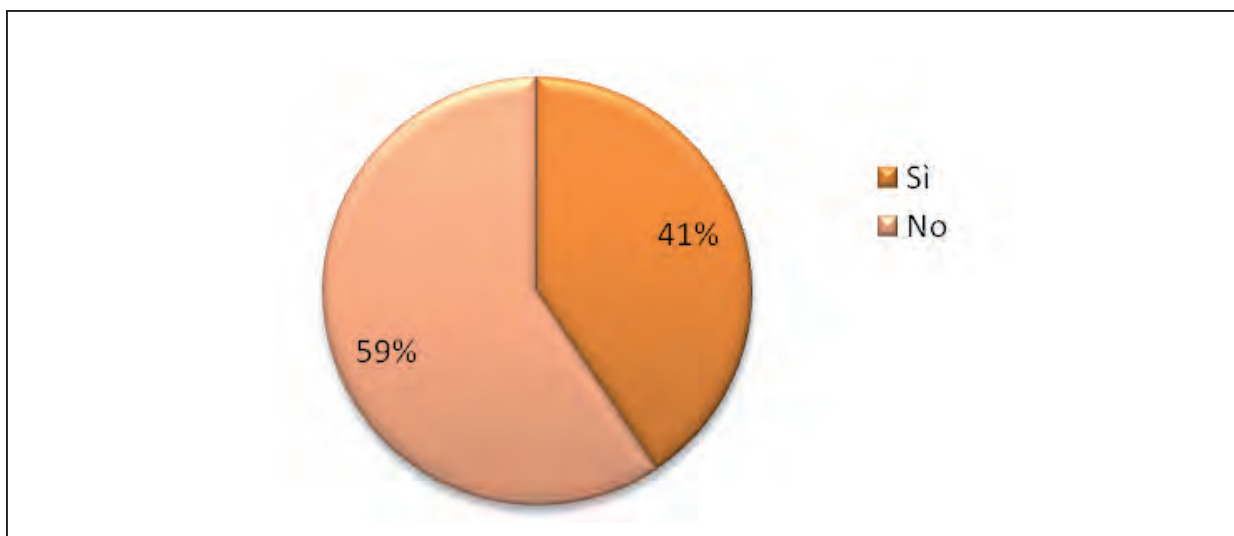
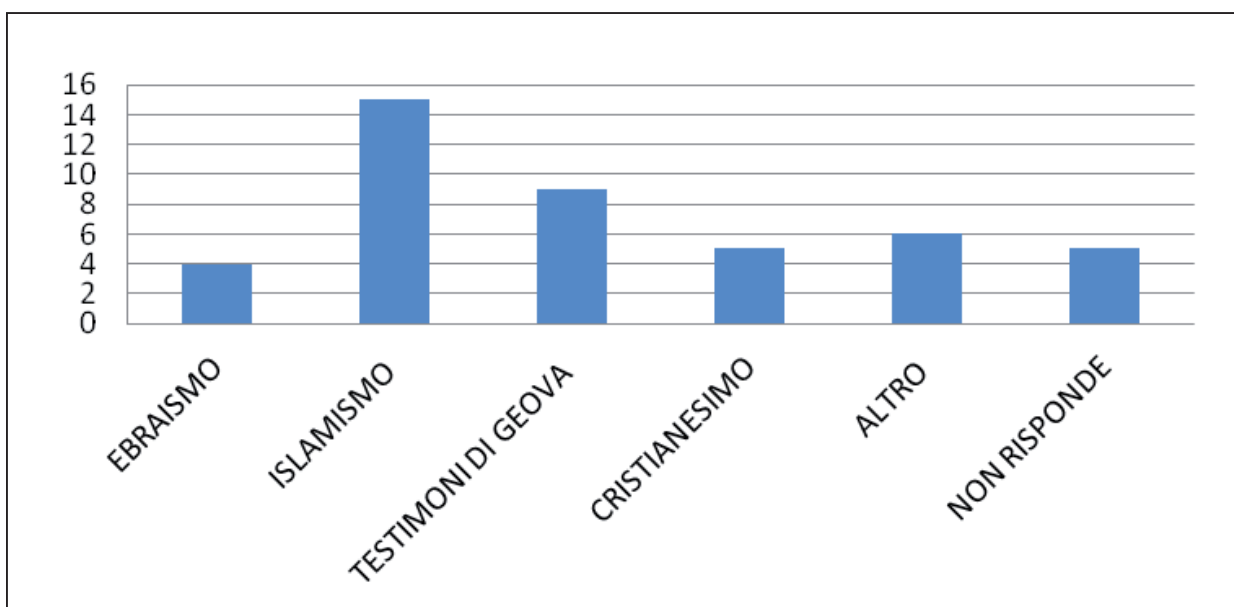
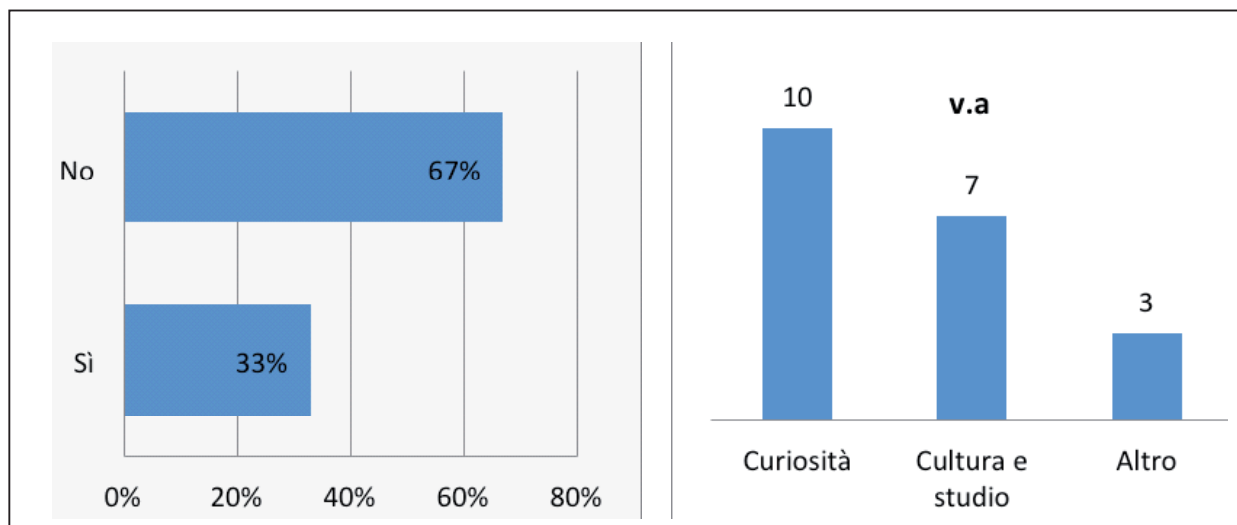


Grafico 39 - Esperienze dirette di altre religioni (N=69)**Grafico 40 - Religioni con cui i compilatori hanno avuto esperienze dirette nella loro realtà locale (v.a., possibilità di più risposte, N=28)**

Nell'ultima domanda della sezione, viene chiesto ai compilatori: *“Ti è mai capitato di visitare siti internet a sfondo religioso? Se sì, cosa ti ha spinto a cercarli?”*

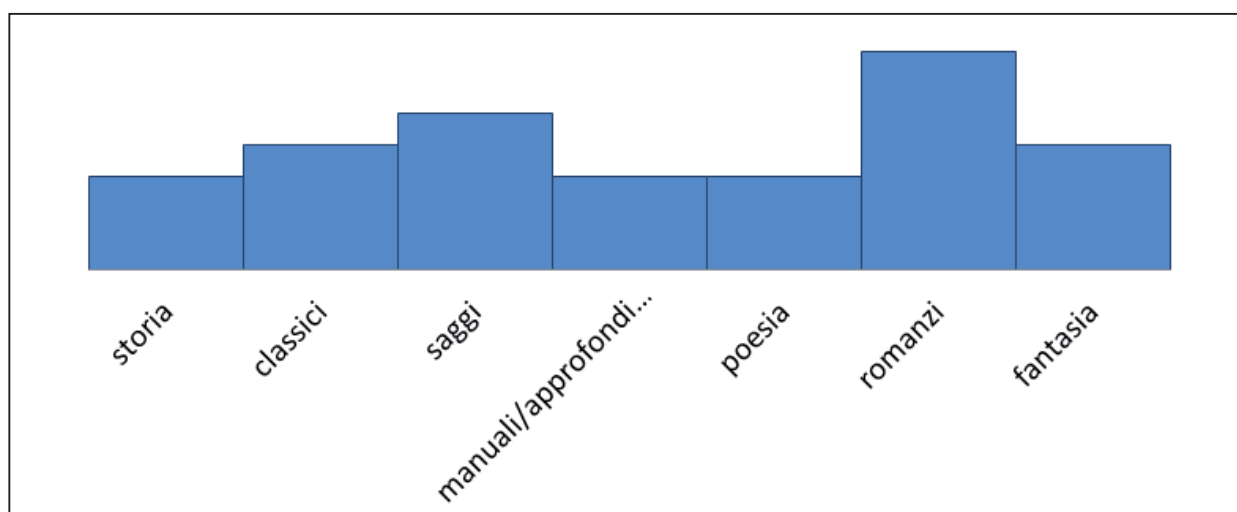
Il 33% dei rispondenti (N=69) dichiara di aver visitato siti religiosi principalmente per curiosità e/o per cultura e studio (figura 2).

Figura 2 - D.47: *“Ti è mai capitato di visitare siti internet a sfondo religioso? Se sì, cosa ti ha spinto a cercarli?”*



La sezione “**Cultura e mass-media**” si apre con una domanda sulla lettura di libri. Il 78% dei rispondenti (N=69) dichiara di aver letto, in media, negli ultimi 12 mesi, 6 testi, principalmente romanzi e saggi (grafico 41).

Grafico 41 - Tipologia di libri letti dai compilatori negli ultimi 12 mesi

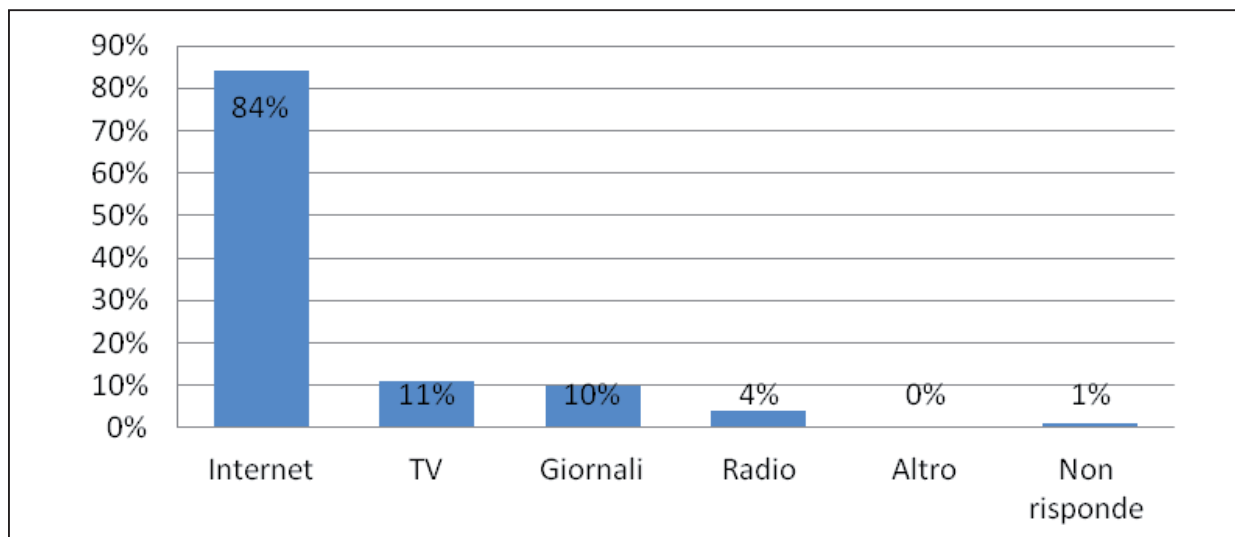


Il 40% dei compilatori legge, almeno una volta a settimana, un quotidiano (non di tipo sportivo).

Nello specifico, dall’analisi della domanda D.50 emerge che il “giornale” non è il mezzo di informazione più utilizzato dal campione di riferimento. A esso, infatti, ricorre il 10% degli intervistati.

È, invece, “internet, il mezzo di informazione a cui si ricorre prevalentemente (grafico 42).

Grafico 42 - *Mezzi di informazione prevalentemente utilizzati dai compilatori (possibilità di più risposte, N=70)*



Mediamente, il 42,8% naviga su internet tra le 2 e le 3 ore al giorno, consultando più frequentemente (in ordine di maggiore preferenza) siti di:

- social network (47,8%),
- video/film/telefilm in streaming (23,3%)
- informazione (20,3%).

Cfr. grafici seguenti.

Grafico 43 - *D.51: “Quante ore al giorno mediamente navighi su internet” (N=70)*

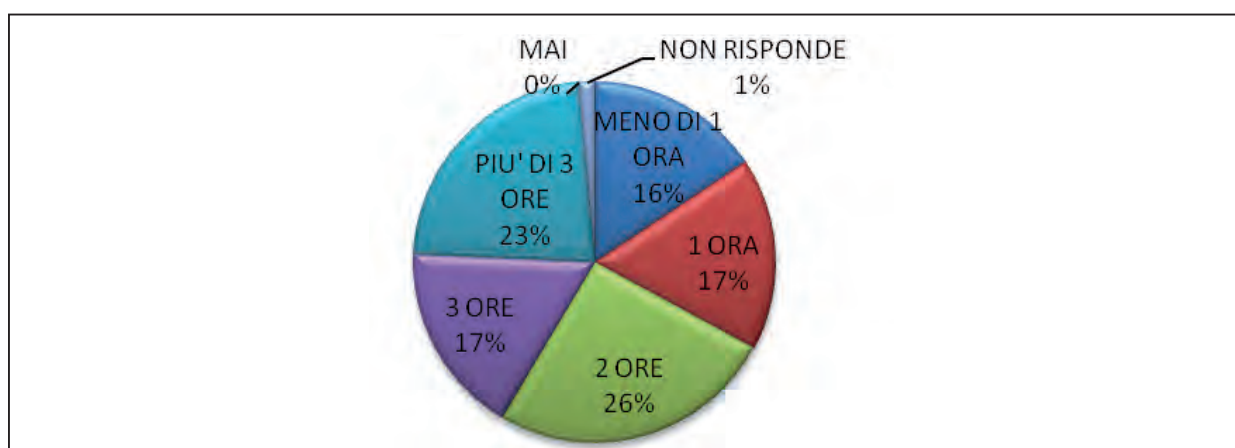
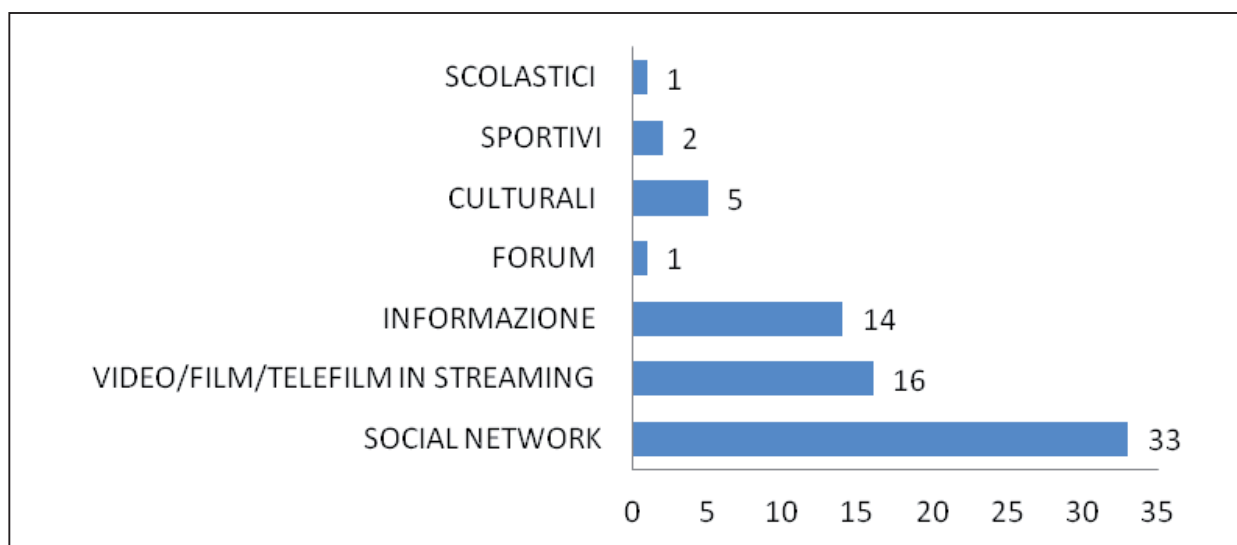


Grafico 44 - *Siti consultati più frequentemente dai compilatori
(possibilità di più risposte, N=70)*



La sezione prosegue con due item in cui si chiede al compilatore di collocarsi lungo una scala di accordo/disaccordo:

D.53: “La possibilità di scambiare idee ed opinioni in “tempo reale” permette una vasta diffusione di prodotti, dilata il tempo a disposizione di ognuno di noi, accorcia le distanze”.

Tabella 13 - *Grado di accordo a D.53 (N=70)*

Grado di accordo a D.53	v.a.	%
Del tutto d'accordo	15	21
Molto d'accordo	30	43
Abbastanza d'accordo	21	30
Per niente d'accordo	2	3
Non so		
Non risponde	2	3

D.54: “Attraverso internet è possibile sempre più una integrazione fra le varie culture perché il potente mezzo telematico contribuisce a ridurre le barriere create dai pregiudizi e dagli stereotipi”.

Tabella 14 - *Grado di accordo a D.54 (N=70)*

Grado di accordo a D.54	v.a.	%
Del tutto d'accordo	13	19
Molto d'accordo	18	26
Abbastanza d'accordo	28	40
Per niente d'accordo	10	14
Non so		
Non risponde	1	1

Per quanto riguarda il mezzo televisivo, più della metà dei compilatori rispondenti (il 58%) dichiara di guardare la TV tra “Mai” e “meno di un’ora al giorno”, preferendo programmi di:

- fiction (film/telefilm/serie TV),
- culturali,
- di informazione.

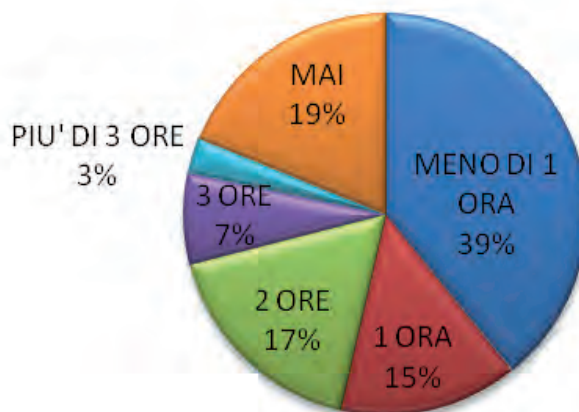
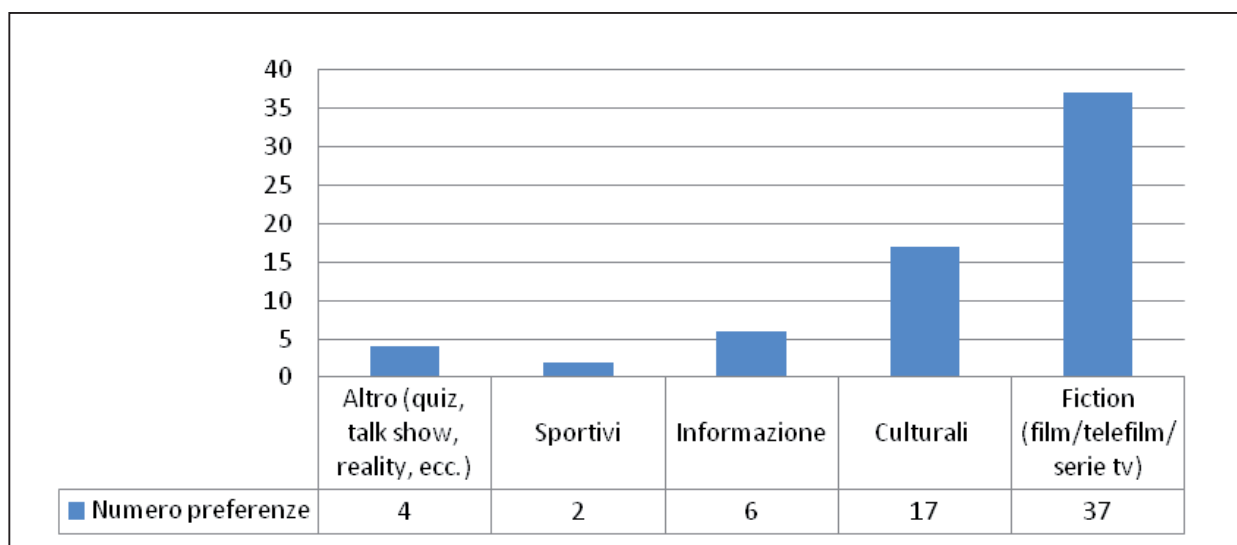
Grafico 45 - *Tempo medio al giorno impiegato per vedere la TV (N=69)*

Grafico 46 - *Programmi televisivi preferiti dai compilatori (v.a., possibilità di più risposte, N=66)*



La sezione “**Famiglia**” si compone di 5 item. I primi due indagano i rapporti e le relazioni che caratterizzano il nucleo familiare.

Il 58% dei rispondenti afferma la presenza nella propria famiglia di rapporti basati sulla “solidarietà interna”. Le relazioni familiari vengono descritte nel 51% dei casi “basate sul dialogo” (grafici 47 e 48).

Grafico 47 - *Principi su cui si basano i rapporti all'interno delle famiglie dei compilatori (N=67)*

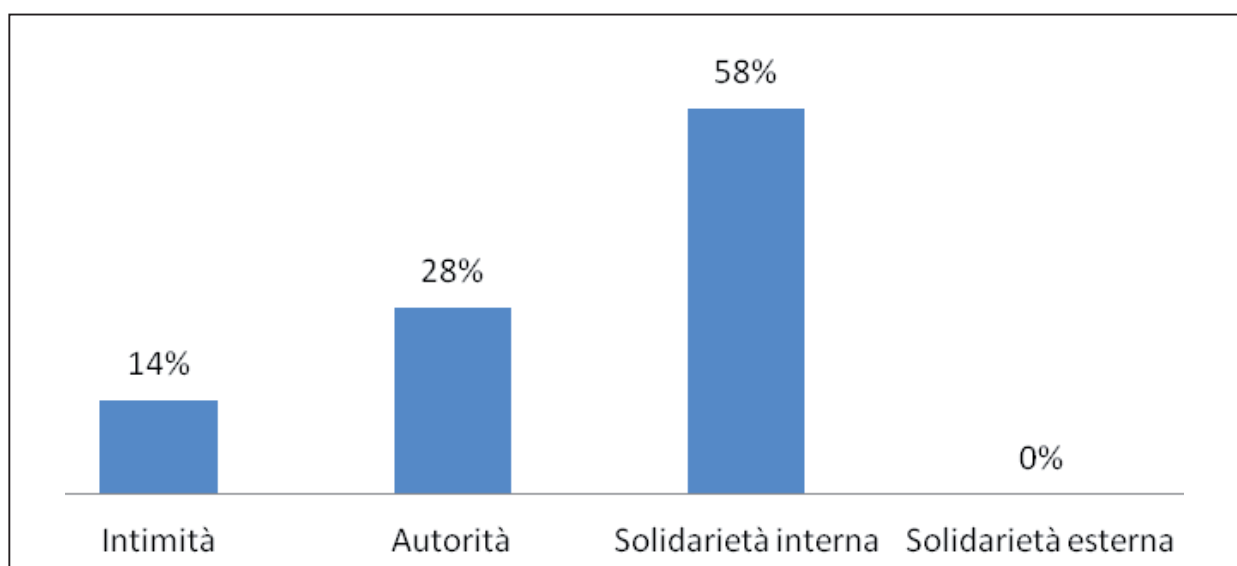
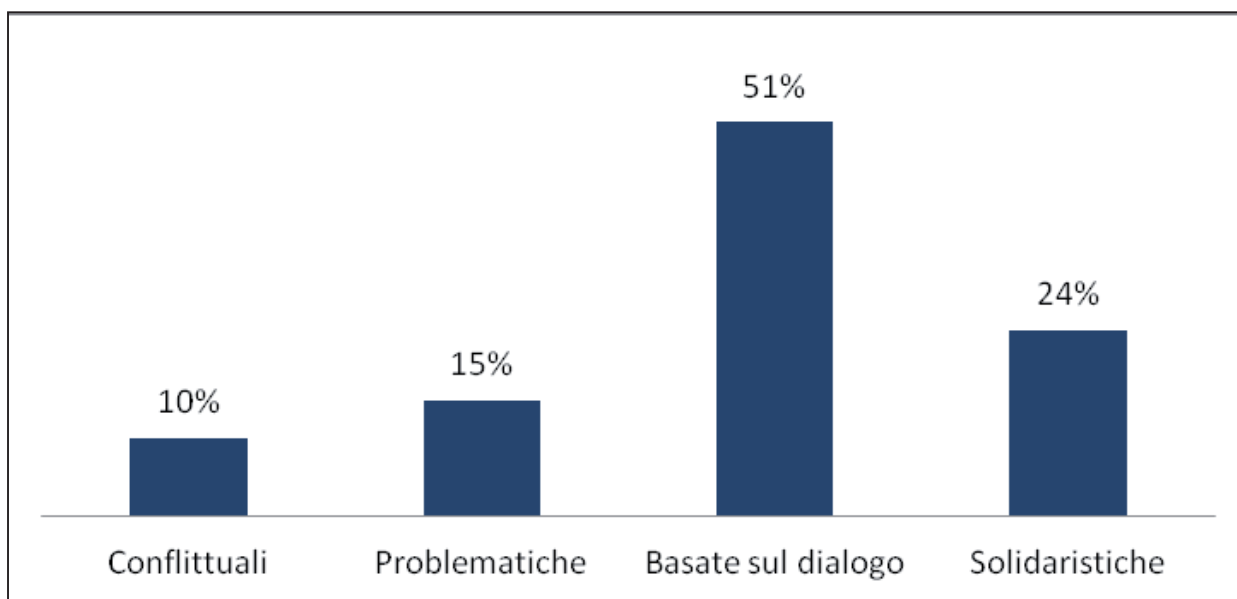


Grafico 48 - *Tipo di relazioni all'interno della famiglia dei compilatori (N=68)*



Argomenti di attualità vengono affrontati all'interno di quasi tutte le famiglie del campione di riferimento (nel 90% dei casi), privilegiando, parimenti, temi sociali e di politica, e a seguire di cronaca.

Grafico 49 - *D.58: “Nella tua famiglia si parla di argomenti di attualità?” (v.a., N=70)*

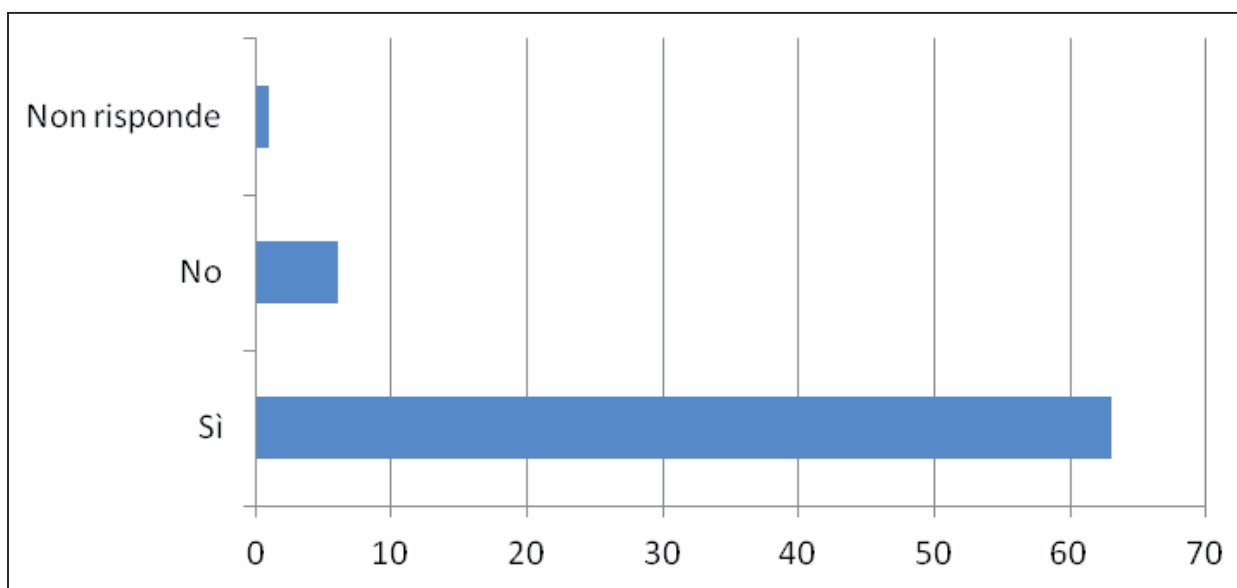
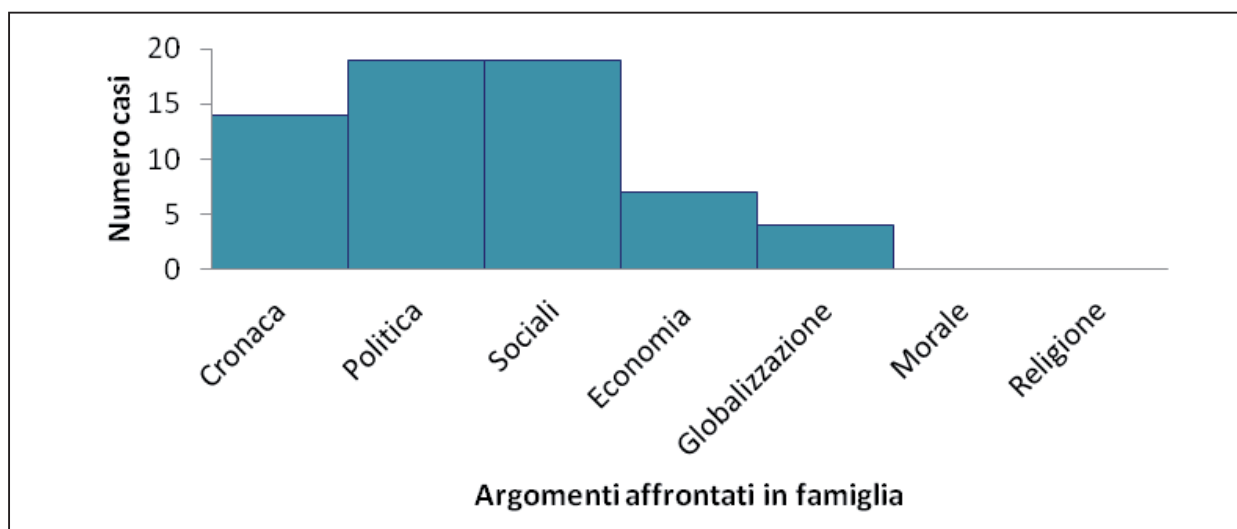


Grafico 50 - *Argomenti affrontati all'interno delle famiglie dei compilatori (v.a., N=63)*



“In una realtà caratterizzata da continui cambiamenti ed influenzata da molteplici stimoli e da diversi modelli di vita, la famiglia deve comunque continuare a svolgere un ruolo fondamentale rispetto allo sviluppo affettivo e sociale dei suoi componenti” (D.60).

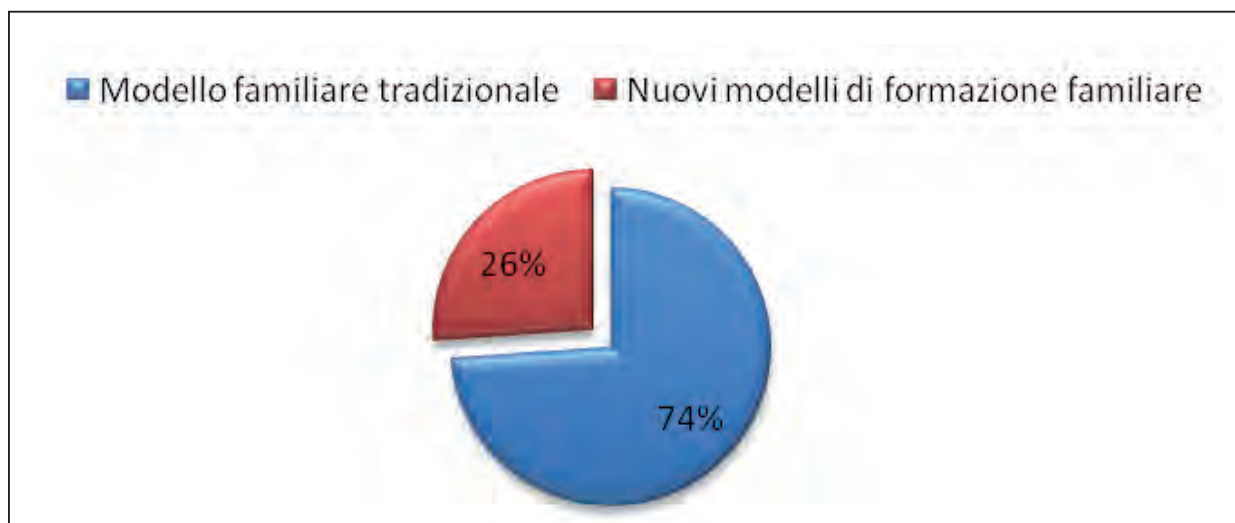
Posta tale affermazione lungo una scala di “accordo/disaccordo”, l’83% dei rispondenti si dichiara d’accordo, assumendo le specifiche sfumature di: “del tutto d’accordo” (52%) e “molto d’accordo (31%). Cfr. tabella 15.

Tabella 15 - *Grado di accordo a D.60 (N=69)*

Grado di accordo a D.60	v.a.	%
Del tutto d’accordo	36	52
Molto d’accordo	21	31
Abbastanza d’accordo	12	17
Per niente d’accordo		
Non so		

L’ultimo item della sezione di riferimento chiede al compilatore se il modello familiare, riscontrato nella propria realtà locale, è più vicino a quello tradizionale o a nuovi modelli di formazione familiare (D.61): per il 74% dei casi sussiste un modello di tipo tradizionale, mentre per il restante 26% si riscontrano nuovi tipi di modelli familiari (grafico 51).

Grafico 51 - *Modelli familiari riscontrati nella realtà locale dei compilatori (N=70)*



Il tema “**Lavoro**” viene affrontato nella penultima sezione. Il lavoro, per il 56% del campione di riferimento, è considerato un valore “molto importante” per la società odierna. Esso, infatti, viene principalmente considerato come un mezzo per esprimere la propria personalità e per contribuire allo sviluppo della comunità (grafici 52 e 53).

Grafico 52 - *D.62: “Che valore ha il lavoro per te e per la società in cui vivi?” (N=70)*

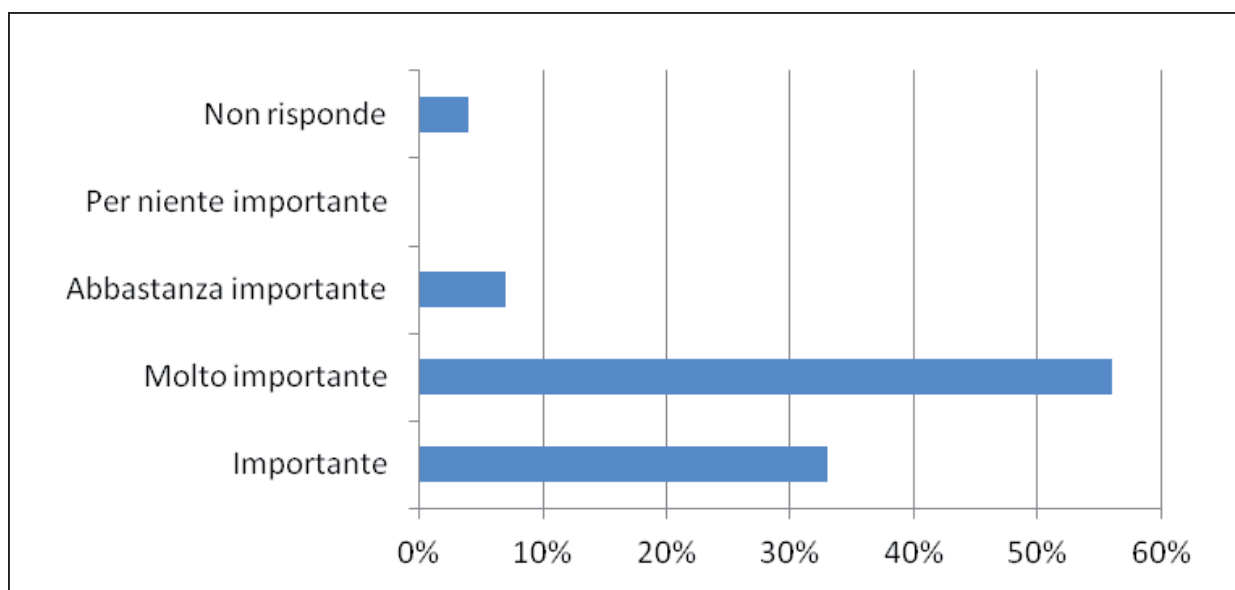
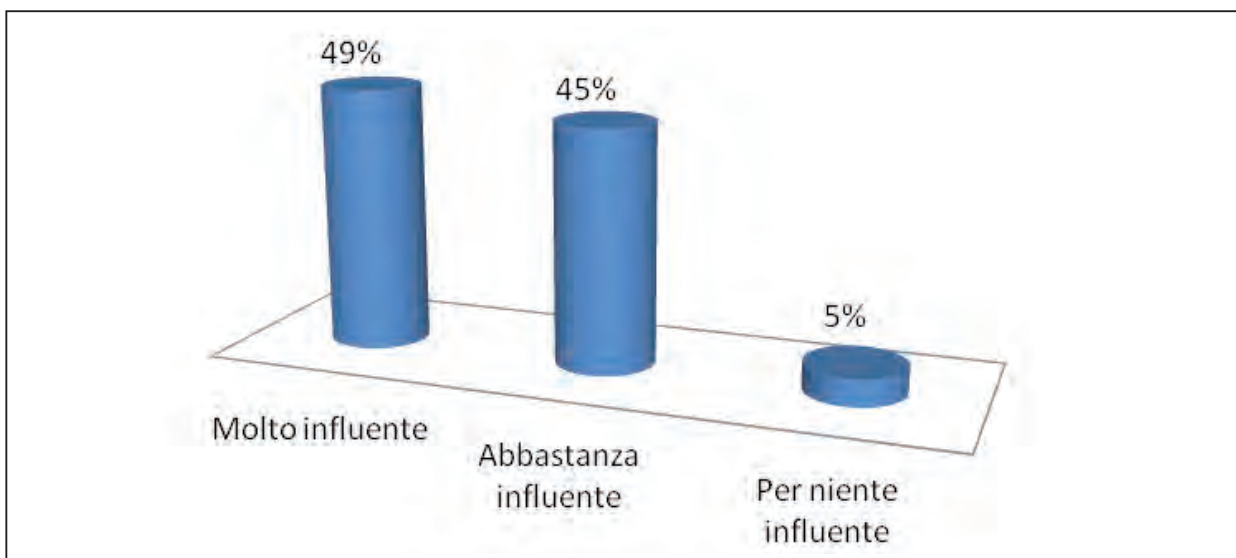


Grafico 53 - D.63: *“Quando pensi al lavoro lo vedi solo come fonte di guadagno o anche come mezzo per esprimere la tua personalità”*
(N=70)



Il 49% dei rispondenti ritiene, inoltre, che la mancanza di professionalità influisce “molto” sul fenomeno della disoccupazione (grafico 53).

Grafico 54 - Influenza della mancanza di professionalità sul fenomeno della disoccupazione (N=67)



I successivi due item si presentano nella forma di domande a scala, in cui si chiede al compilatore di posizionarsi lungo una scala graduata che va da “del tutto d’accordo” a “per niente d’accordo”. Si riporta di seguito la trascrizione dell’affermazione contenuta nei quesiti con relativa rappresentazione di analisi.

D.65: “Nella società tradizionale i giovani potevano contare su percorsi abbastanza definiti che conducevano a un lavoro generalmente stabile nelle modalità e nel tempo”.

Tabella 16 - Grado di accordo a D.65 (N=70)

Grado di accordo a D.65	v.a.	%
Del tutto d'accordo	17	24
Molto d'accordo	23	33
Abbastanza d'accordo	25	36
Per niente d'accordo	2	3
Non so		
Non risponde	3	4

D.66: “Nella società attuale, della “ipercomplessità”, l’inserimento nel mondo del lavoro è caratterizzato dall’incertezza, dal rischio e dalla flessibilità, bilanciati da maggiori opportunità”.

Tabella 17 - Grado di accordo a D.66 (N=70)

Grado di accordo a D.66	v.a.	%
Del tutto d'accordo	20	29
Molto d'accordo	22	31
Abbastanza d'accordo	18	26
Per niente d'accordo	5	7
Non so		
Non risponde	5	7

L’82% dei rispondenti ritiene di non aver paura dei cambiamenti determinati dall’introduzione di nuove tecnologie (grafico 55). Inoltre, più della metà dei rispondenti (il 57%) crede che l’Università offra una formazione adatta a fronteggiare le richieste del mercato globale del lavoro, ritenendo, nel 73% dei casi rispondenti, che la formazione universitaria ricevuta sia spendibile anche all’estero (grafico 57).

Grafico 55 - D.67: *“Hai paura dei cambiamenti determinati dall’introduzione delle nuove tecnologie?” (N=67)*

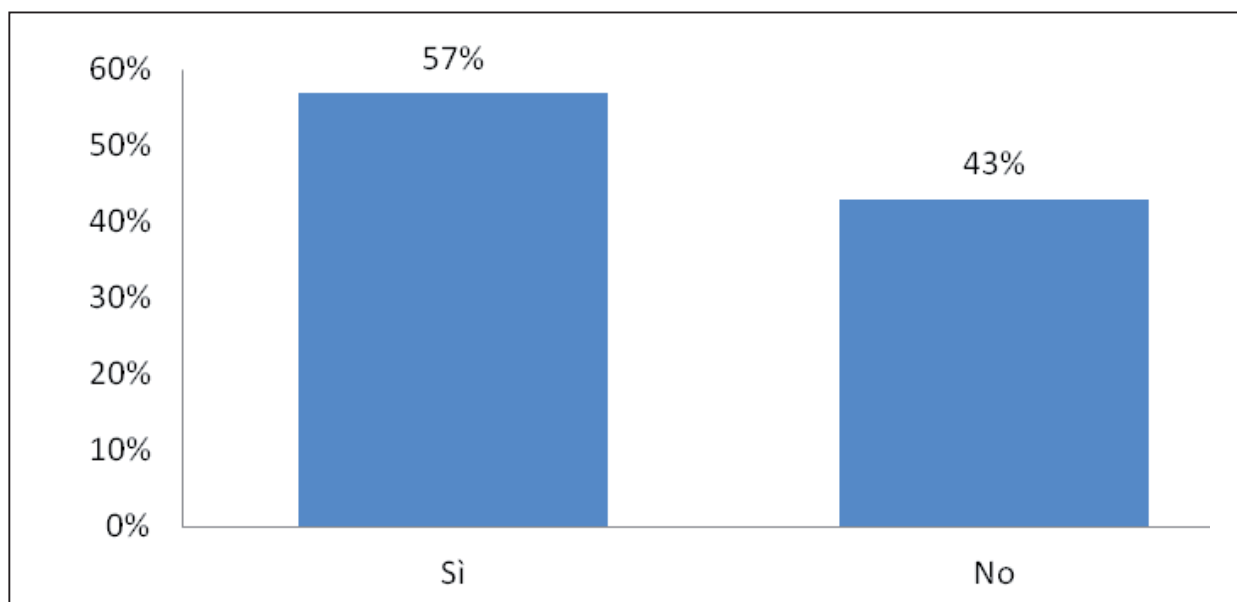


Grafico 56 - *La preparazione universitaria è adatta ad affrontare il mercato globale del mondo del lavoro? (N=67)*

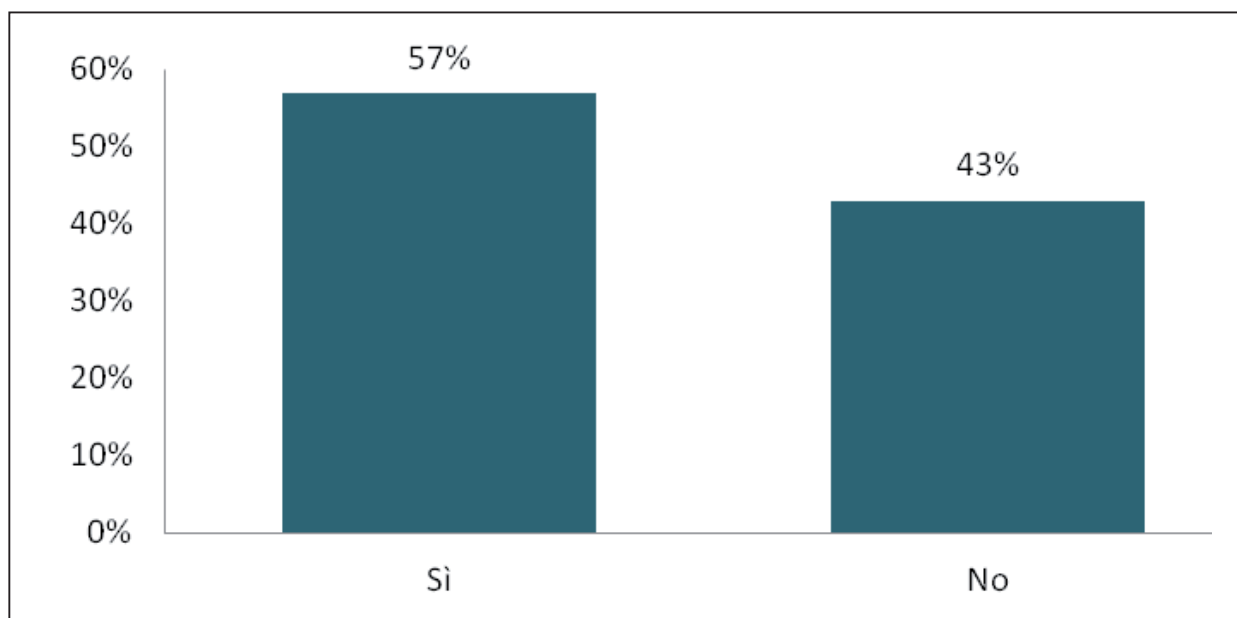
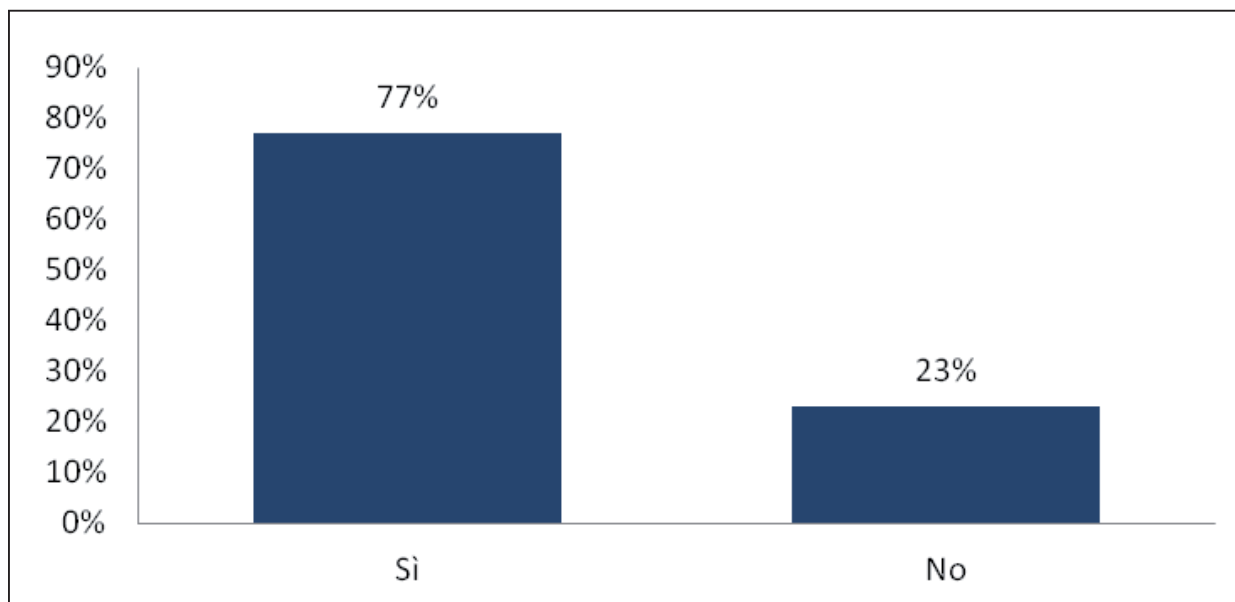


Grafico 57 - La formazione universitaria ricevuta è utilizzabile anche all'estero? (N=66)



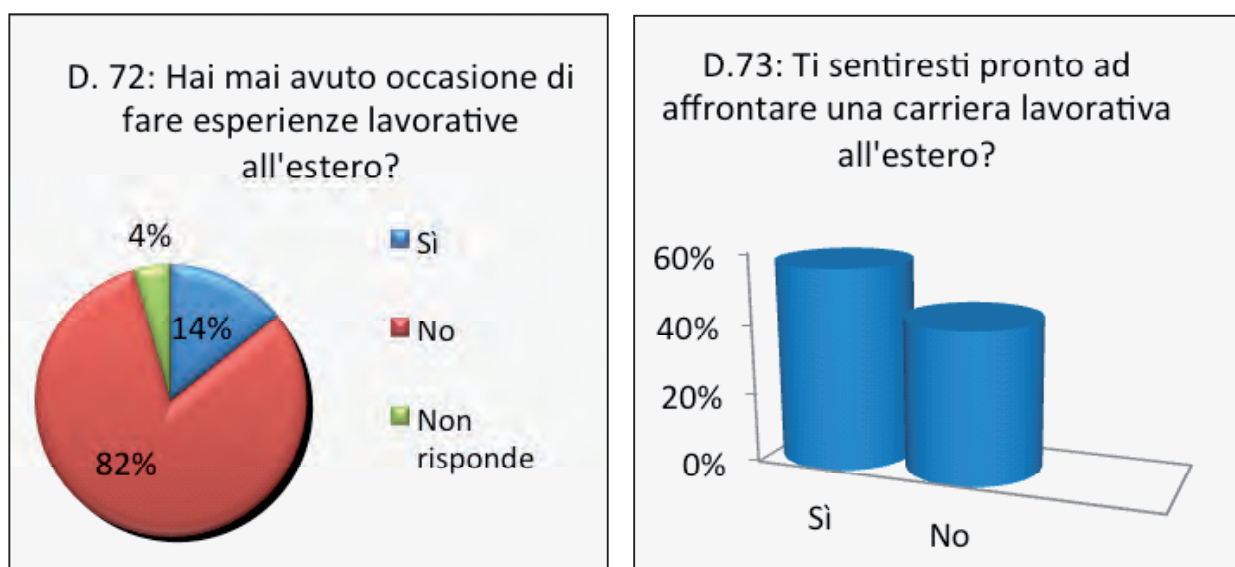
Lavorare all'estero è ritenuto dall'88% dei compilatori rispondenti una "scelta" più che una necessità. Alla domanda D.71 ("Cosa è indispensabile saper fare e conoscere per lavorare a livello europeo?" risponde il 74% dell'universo di riferimento. A seguito di un lavoro di raggruppamento delle varie opinioni rilevate in categorie concettuali più ampie e astratte è stato possibile uniformare le risposte e offrire un dato di sintesi, che individua quali elementi indispensabili per lavorare all'estero la conoscenza delle lingue straniere (in primis l'inglese) e il possesso di competenze trasversali (principale le capacità di adattamento e flessibilità). Cfr. tabella 18.

L'82% del totale dei compilatori dichiara, inoltre, di non aver avuto occasione di fare esperienze lavorative all'estero (neanche nei periodi estivi) e poco più della metà dei rispondenti (57%) si sentirebbe pronto di intraprendere una carriera lavorativa fuori dal proprio Paese (figura 3).

Tabella 18 - Elementi indispensabili per lavorare all'estero
(possibilità di più risposte, N=52)

Categorie di raggruppamento delle risposte a D.71	v.a.	%
Conoscenza della lingua inglese e/o delle lingue straniere	45	54
Competenze trasversali (gestione di sé, orientamento all'obiettivo, capacità di ascolto, comunicazione, di collaborazione, flessibilità e adattamento)	23	27
Competenze tecniche	9	11
Relazioni internazionali	3	4
Conoscenza delle normative	2	2
Possesso della laurea	1	1
Conoscenza e uso della tecnologia	1	1

Figura 3 - Lavorare all'estero nelle domande D.72 (N=70) e D.73 (N=67)



Alla domanda D.74, l'84% dei compilatori risponde che è a conoscenza della condizione lavorativa dei giovani del proprio Paese.

Analizzando le risposte alla domanda D.75, si evince che la maggioranza dei compilatori rispondenti definisce il proprio futuro lavorativo come “positivo”. Seguono, in ordine decrescente, le risposte di “futuro incerto” e “faticoso” (grafico 58).

A fronte dei nuovi scenari (Europa unita, globalizzazione, mercato unico, libera circolazione delle persone nello spazio comunita-

rio), il 60% dei casi rispondenti afferma di sentirsi pronto a cambiare radicalmente stile di vita, entrando in una dimensione del tutto nuova (grafico 59).

Grafico 58 - D.75: “Come pensi sarà il tuo futuro lavorativo?”
(v.a., possibilità di più risposte, N=50)

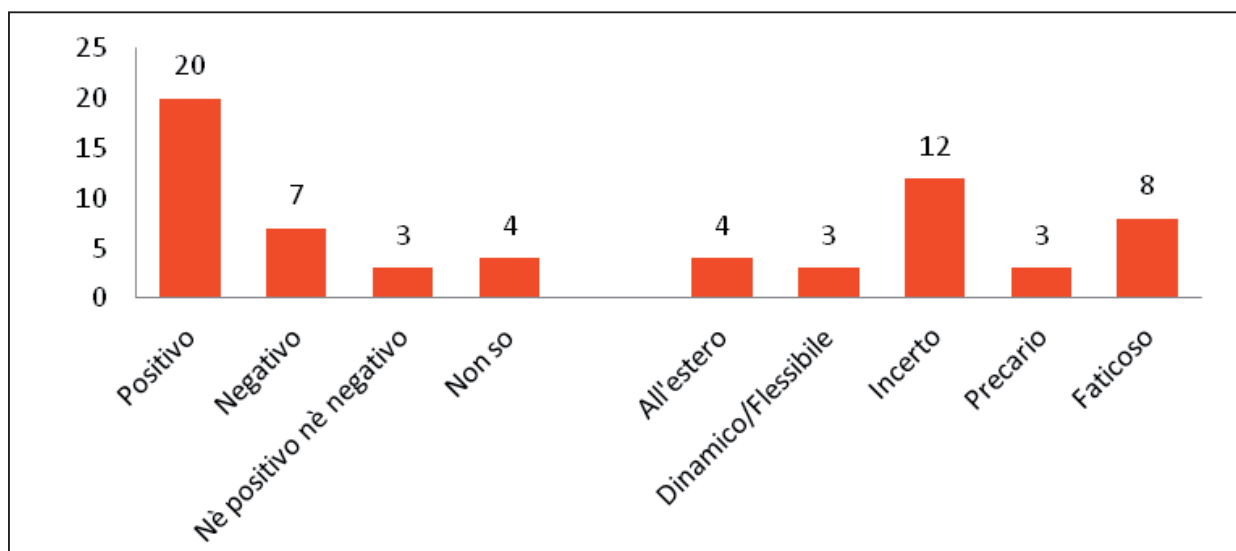
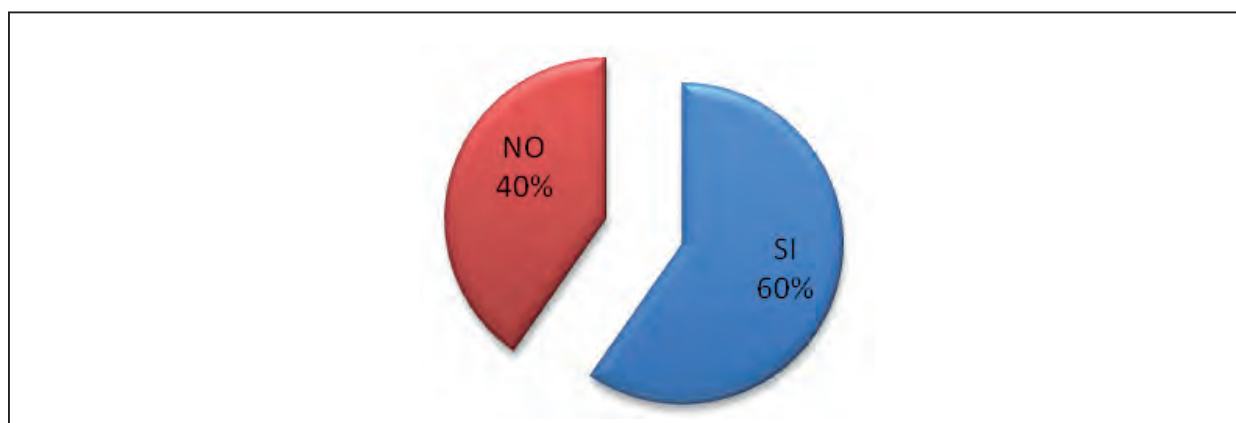


Grafico 59 - D.76: “(...) Ti sentiresti pronto a cambiare radicalmente stile di vita?” (N=67)



L'ultima sezione del questionario esplora il tema del “**Tempo libero**”.

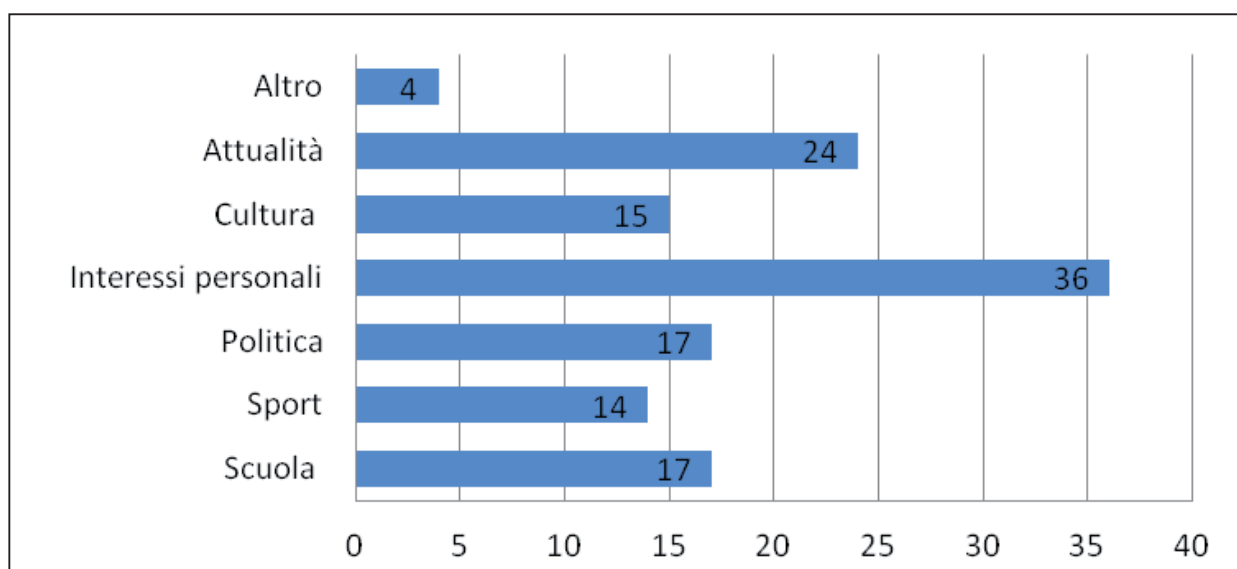
Come si evince dalla tabella 19, i compilatori preferiscono trascorrere il loro tempo libero “con gli amici” (74%) e “facendo sport” (23%). Dall'analisi delle risposte alla domanda D.78 (“di cosa parli di

solito con gli amici?), emerge che “gli interessi personali” sono l’argomento principale, seguito da “attualità” (grafico 60).

Tabella 19 - *Analisi delle risposte a D.77 “Come preferisci trascorrere il tuo tempo libero?” (possibilità di più risposte, N=70)*

Come preferisci trascorrere il tuo tempo libero?	v.a.	%
Con gli amici	52	74
Volontariato	1	1
Facendo sport	16	23
Altro	2	3
Non risponde	3	4

Grafico 60 - *Principali argomenti trattati con gli amici (v.a., possibili più risposte, N=48)*



La quasi totalità dei rispondenti alla domanda D.79 ritiene che la diffusione dei mass-media e di internet abbia influenzato il modo di trascorrere il tempo libero (grafico 61), incidendo positivamente sulla socializzazione solo per il 25% dei compilatori rispondenti, mentre per il 75% il potenziamento delle possibilità di comunicare, attraverso gli strumenti telematici, provoca in realtà un allontanamento dagli altri (grafico 62).

Grafico 61 - D.79: “La diffusione dei mass-media e di internet pensi abbia influenzato il modo di trascorrere il tempo libero?” (v.a., N=70)

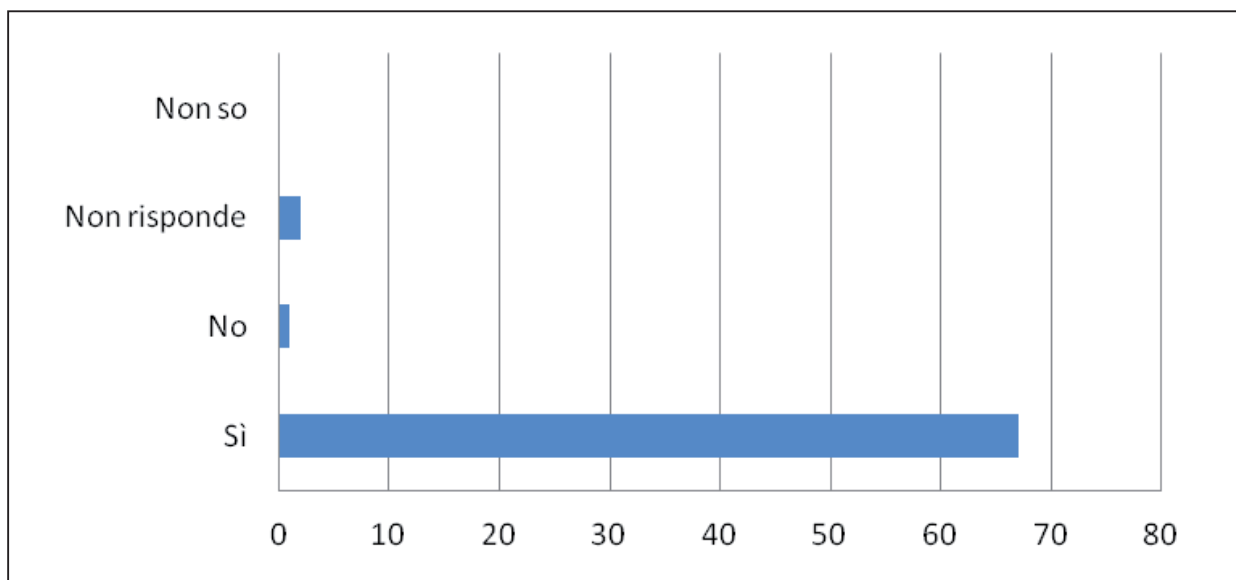
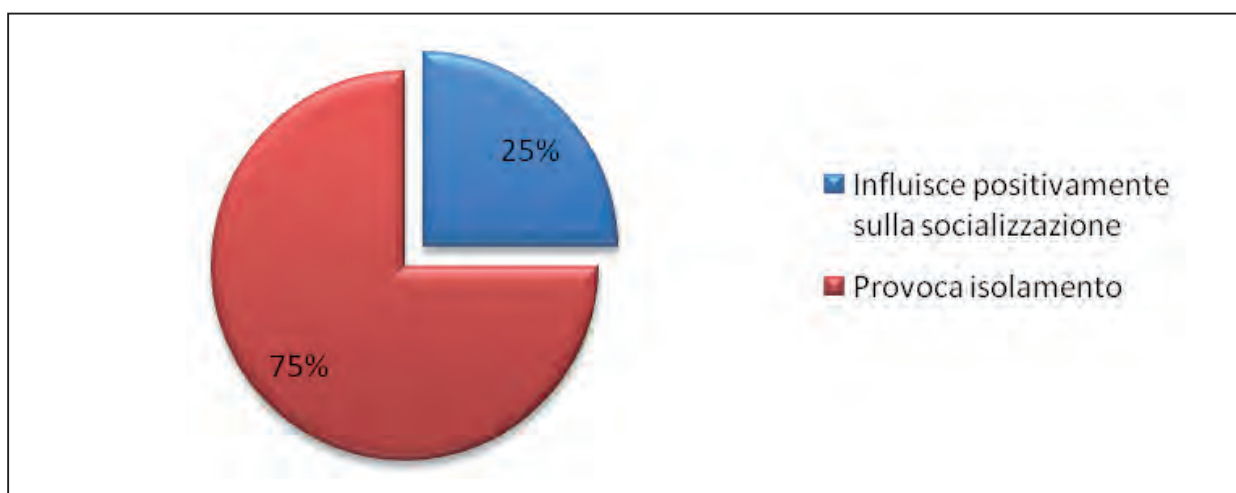


Grafico 62 - Influenza degli strumenti telematici nella comunicazione (N=68)



Il 67% dell'universo di riferimento, nell'ultimo anno, ha avuto la possibilità di andare all'estero (grafico 63); di questi, solo il 26% ritiene che all'estero i propri coetanei abbiano un modo diverso e più appagante di trascorrere il tempo libero (grafico 67). Alla domanda sui motivi di questa differenza (D.81ter), 4 compilatori su 5 rispondono “per maggiori opportunità” (figura 4).

Grafico 63 - D.81: *“Hai mai avuto nell’ultimo anno la possibilità di andare all’estero?”* (v.a., N=70)

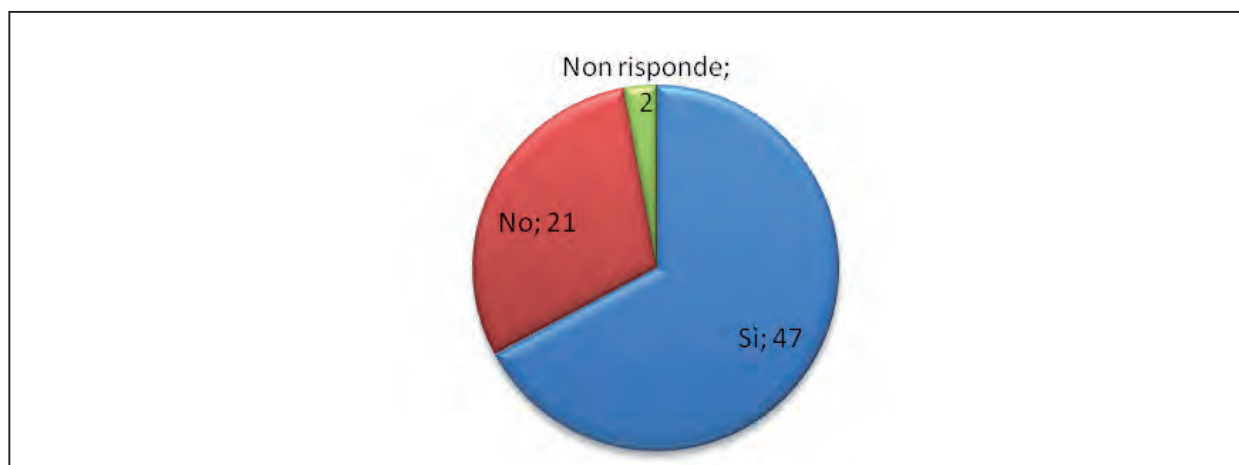
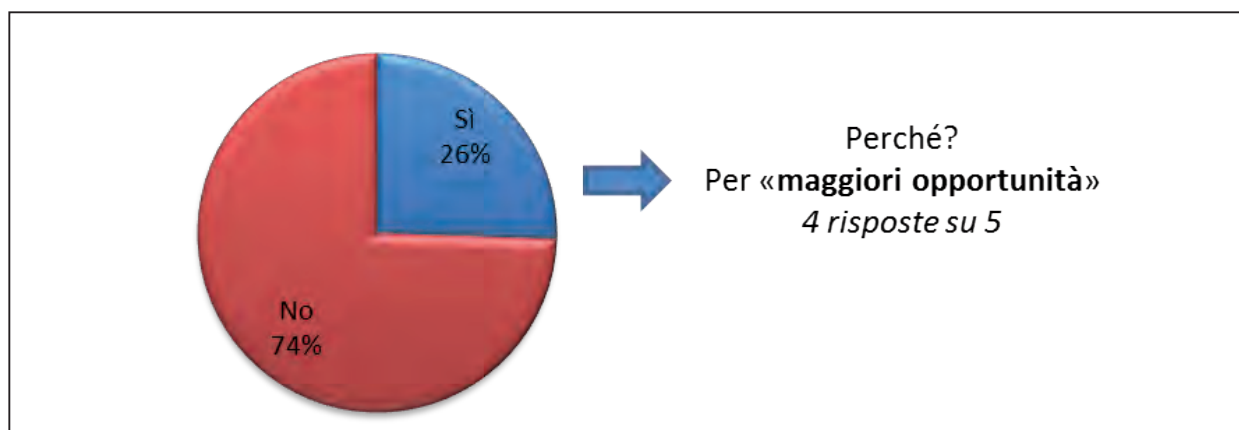


Figura 4 - *Possibilità all’estero di trascorrere il tempo libero in modo diverso e più appagante* (N=47)



Con la domanda D.82 si esplora la presenza e la tipologia dei mezzi offerti dal proprio Paese per trascorrere il tempo libero. I compilatori che rispondono al quesito costituiscono il 34% del totale di riferimento. Quasi la metà dei rispondenti (20/46) rileva un’insufficienza di opportunità. Come si evince dal grafico 64, lo “sport” risulta essere l’attività prevalente che il Paese offre per trascorrere il tempo libero.

Per il 60% dei rispondenti al quesito D.83, le opportunità di impiego del tempo libero offerte non coincidono con le proprie aspettative (grafico 65).

Grafico 64 - Opportunità di tempo libero
(v.a., possibilità di più risposte, N=46)

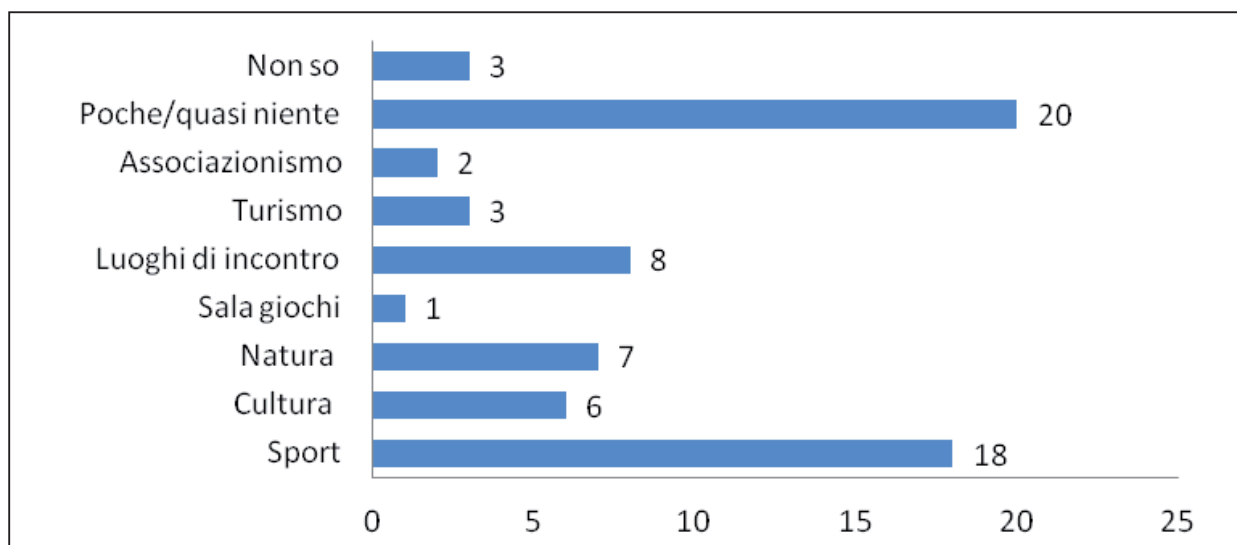
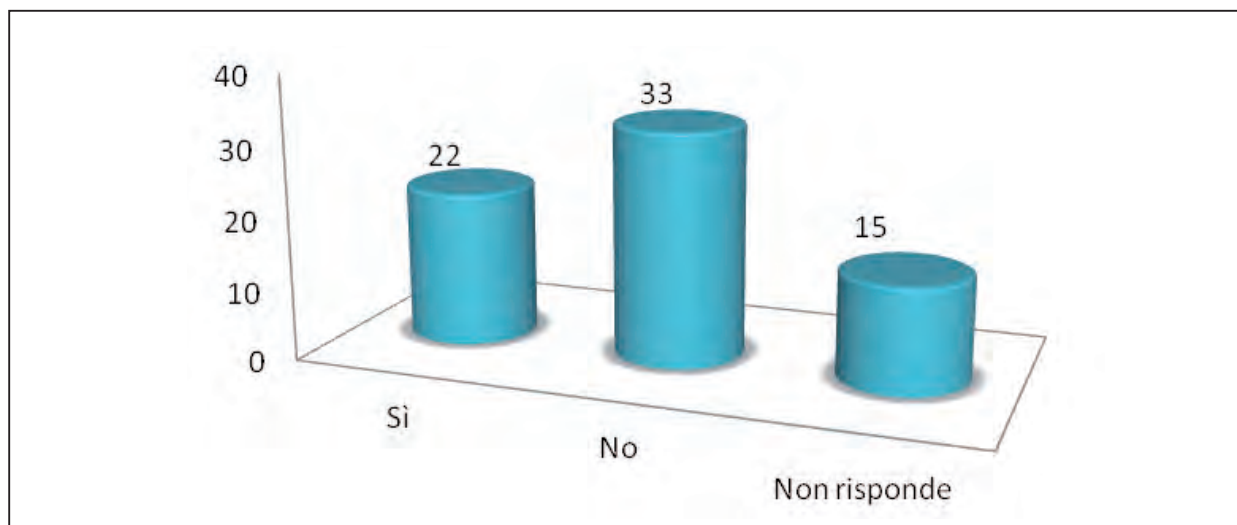


Grafico 65 - D.83: “I mezzi offerti dal tuo Paese per trascorrere il tempo libero coincidono con le tue aspettative?” (v.a., N=70)



Terminate le sezioni di indagine, il questionario si conclude con gli ultimi 9 item, che approfondiscono l'indagine in maniera più specifica.

D.84: “Sei d'accordo per una maggiore integrazione europea di San Marino?”

Il 37% dei rispondenti si ritiene “abbastanza d'accordo”. Dai valori emersi, non nettamente distanti, si può rilevare che il tema del quesito non produce delle posizioni di netto contrasto.

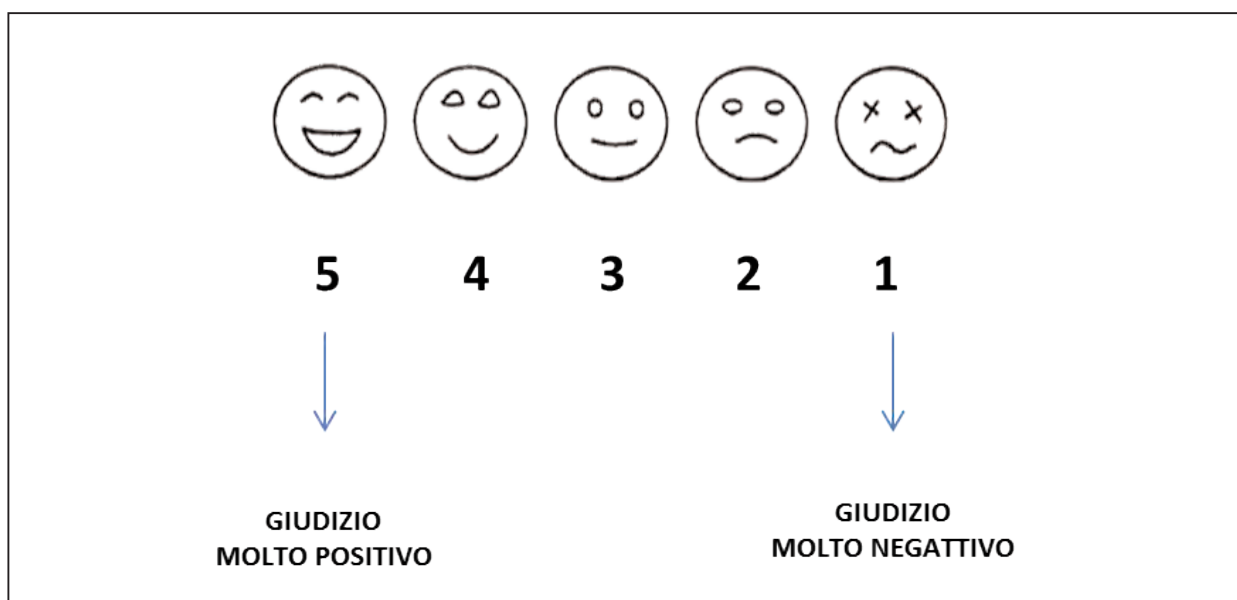
Tabella 20 - *Per una maggiore integrazione europea di San Marino*
(N=70)

Grado di accordo a D.84	v.a.	%
Del tutto d'accordo	14	20
Molto d'accordo	16	23
Abbastanza d'accordo	26	37
Per niente d'accordo	13	19
Non risponde	1	1

D.85: “Come giudichi le istituzioni del tuo Paese?”

La modalità di risposta al presente quesito è stata definita attraverso la scala Likert da 1 a 5, dove 1=giudizio molto negativo e 5=giudizio molto positivo. Ad ogni numero è stato attribuito un emoticon (figura 5).

Figura 5 - *Scala Likert attraverso l'utilizzo di emoticons*



Pertanto, come si evince dalla tabella 21, il 70% dei rispondenti si colloca tra “giudizio neutro” e “giudizio negativo”, con una percentuale rispettivamente del 36% e 34%.

Tabella 21 - D.85: “Come giudichi le istituzioni del tuo Paese?”
(N=67)

Gradi di giudizio	v.a.	%
Giudizio molto positivo (5)	1	2
Giudizio positivo (4)	7	10
Giudizio neutro (3)	24	36
Giudizio negativo (2)	23	34
Giudizio molto negativo (1)	12	18

D.86: “Quali sono i tuoi sentimenti verso la politica?”

Anche in questo caso, la modalità di risposta definita è quella che fa ricorso alla scala di emoticons. Dall’analisi dei dati, emerge che il 35% dei compilatori rispondenti si definisce “molto insoddisfatto” della Politica. Infatti, i valori con percentuale maggiore sono tutti al di sotto dello “stato neutro” e che delineano lo stato di insoddisfazione.

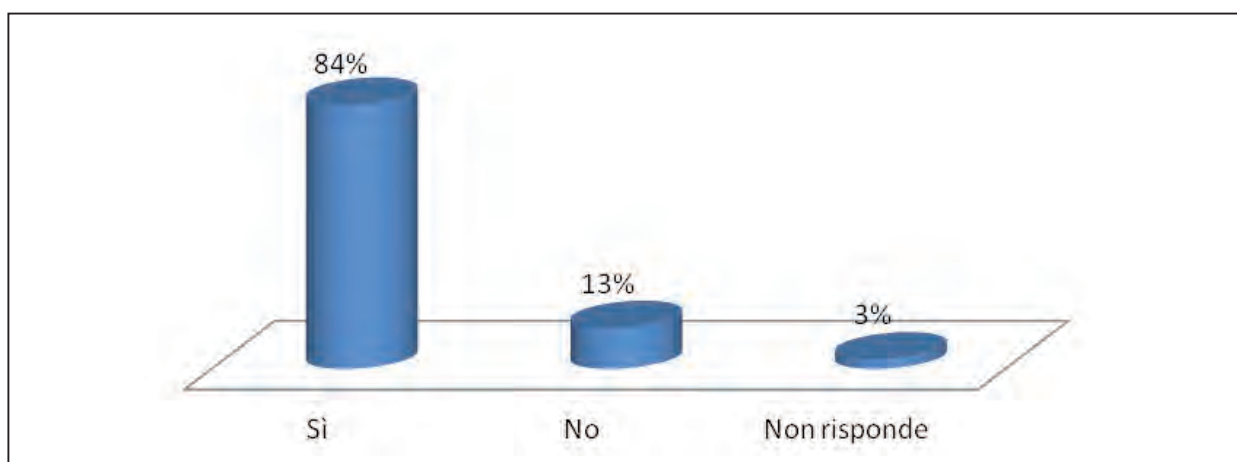
Tabella 22 - D.86: “Quali sono i tuoi sentimenti verso la Politica?”
(N=68)

Gradi di soddisfazione	v.a.	%
Molto soddisfatto (5)	6	9
Soddisfatto (4)	8	12
Stato neutro (3)	13	19
Insoddisfatto (2)	17	25
Molto insoddisfatto (1)	24	35

D.87: “Conosci la realtà socio-economica dell’Italia?”

L’84% del totale di riferimento si ritiene a conoscenza della realtà socio-economica italiana (grafico 66).

Grafico 66 - Conoscenza della realtà socio-economica dell'Italia
(N=70)



D.88: “Molti Paesi stranieri, compreso l’Italia, cercano di investire capitali in San Marino. Cosa ne pensi?”

Il 30% dei rispondenti esprime un giudizio neutro (né positivo, né negativo) sul tema degli investimenti di capitali in San Marino, da parte dei Paesi stranieri.

Tabella 23 - Investimenti di capitali stranieri in San Marino (N=66)

Gradi di giudizio	v.a.	%
Giudizio molto positivo (5)	16	24
Giudizio positivo (4)	10	15
Giudizio neutro (3)	20	30
Giudizio negativo (2)	17	26
Giudizio molto negativo (1)	3	5

D.89: “Come giudichi il mercato del lavoro nel tuo Paese?”

Il 37% dei rispondenti in riferimento al tema del mercato del lavoro esprime un giudizio né positivo né negativo. Se si definisce il giudizio neutro come uno spartiacque tra giudizio positivo e negativo, il totale percentuale maggiore risiede nel versante del “giudizio negativo”.

Tabella 24 - *Giudizio sul mercato del lavoro (N=69)*

Gradi di giudizio	v.a.	%
Giudizio molto positivo (5)		
Giudizio positivo (4)	12	17
Giudizio neutro (3)	25	37
Giudizio negativo (2)	18	26
Giudizio molto negativo (1)	14	20

D.90: “Cosa pensi delle retribuzioni economiche nel tuo Paese?”

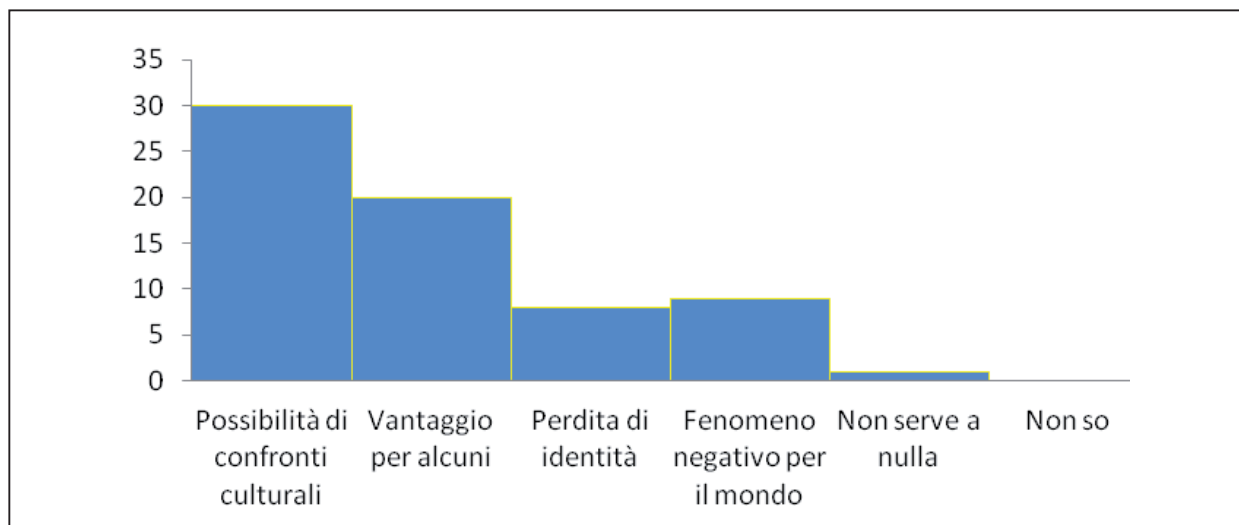
Dall’analisi dei dati emerge che il 46% dei compilatori rispondenti manifesta un “giudizio positivo” sulle retribuzioni economiche nel proprio Paese.

Tabella 25 - *Giudizio sulle retribuzioni economiche nel proprio Paese (N=67)*

Gradi di giudizio	v.a.	%
Giudizio molto positivo (5)	13	19
Giudizio positivo (4)	31	46
Giudizio neutro (3)	15	22
Giudizio negativo (2)	5	8
Giudizio molto negativo (1)	3	5

D.91: “Esprimi un giudizio sul fenomeno della globalizzazione”.

Le diverse risposte indicate nel quesito rappresentano una serie di possibili giudizi sul fenomeno della globalizzazione. L’analisi riscontra il valore percentuale maggiore in “Possibilità di confronti culturali”

Grafico 67 - Giudizi sul fenomeno della globalizzazione (N=68)

D.92: “Tra le tematiche affrontate in questo questionario, quali hanno suscitato in te maggiore interesse?”

Al primo posto dell’elenco, per numero di risposte maggiori, si colloca la sezione “Ambiente”. Seguono, in ordine decrescente, “Cultura e mass media”, “Lavoro”, “Associazionismo-Politica”, “Famiglia”, “Tempo libero”, “Sfera religiosa”.

Nella tabella 26 si riportano i valori assoluti e le percentuali rilevate per ciascuna risposta.

Tabella 26 - Interesse per le tematiche affrontate dal questionario (N=66)

AREE DI INTERESSE	v.a.	%
1. AMBIENTE	21	32
2. CULTURA E MASS-MEDIA	13	20
3. LAVORO	11	17
4. ASSOCIAZIONISMO-POLITICA	8	12
5. FAMIGLIA	7	10
6. TEMPO LIBERO	6	9
7. SFERA RELIGIOSA		

Conclusioni

Cosa viene fuori da questo spaccato? Innanzitutto, c'è da dire che si auspica una nuova indagine conoscitiva con un maggior numero di intervistati.

Si è cercato, allora, con le informazioni a disposizione, di tracciare un quadro generale e di arrivare alla caratterizzazione dell'utente/testimone tipo che permettesse di aiutare gli stakeholder nelle loro scelte decisionali, perché il futuro di San Marino passa, inevitabilmente, dal progresso delle giovani generazioni.

Certamente, la crisi economica rende esplicita la crisi di rappresentanza e questa si accompagna o è preceduta da quella di legittimità politico-ideologica. I risarcimenti di carattere economico sempre più difficilmente riescono a compensare modi di vita e partecipazione non più accettabili: quando poi diventano meno appetibili o non possono essere generalizzati, come nel periodo di difficile congiuntura economica, il consenso non è più collettivo, la critica al sistema più facile. L'organizzazione del collettivo si svela più facilmente nelle sue disfunzionalità. Molte delle illusioni precedentemente coltivate (benessere, sicurezza, avvenire migliore per i figli) svaniscono al ritorno di una realtà non facile e non più mistificabile. È quanto sta avvenendo in quasi tutti i Paesi Europei. Allora, diventa condivisibile un tentativo di indagine anche del tempo liberato e alla costruzione di un nuovo (relativamente) soggetto sociale nelle sue dinamiche della vita quotidiana⁸.

Al fine di giungere a uno sguardo descrittivo generale, possiamo semplificare la molteplicità delle descrizioni rappresentate dai nostri interlocutori e delineare un "profilo tipo", che raccoglie ed enfatizza ciò che è stato registrato per la maggior parte dei compilatori all'interno delle aree, oggetto d'indagine.

8 J. Dumazedier, *Sociologia del tempo libero*, FrancoAngeli, Milano, 1993; Cfr. anche F. M. Lo Verde, *Sociologia dello sport e del tempo libero*, Il Mulino, Bologna, 2014

Così come riportato graficamente nel box di seguito, hanno partecipato alla ricerca 70 individui, residenti principalmente nel castello di Serravalle della Repubblica di San Marino. Il 55% di tale universo è di età compresa tra i 21 e i 25 anni ed è costituito per la maggior parte da donne. Più della metà dei rispondenti dichiara di vivere in famiglia (70%) e di essere uno studente fuori sede (75%).

CARATTERISTICHE DEL TESTIMONE “TIPO”

Residente in Serravalle

Di età compresa tra i 21 e i 25 anni

Di genere Femminile

Vive con i genitori

Studente fuori sede

(l'università dista dalla propria abitazione oltre 30KM)

Tra le tematiche affrontate in questo questionario, ha suscitato maggiore interesse il tema “Ambiente”, seguito da: “Cultura e mass media”, “Lavoro”, “Associazionismo-Politica”, “Famiglia”, “Tempo libero”, “Sfera religiosa”.

Sul tema **ambiente**, si evidenzia che l'inquinamento e l'eccessiva produzione di beni (tipica della società dei consumi di massa) siano i cambiamenti più rilevanti avvenuti in questi ultimi 50 anni. Progettare uno sviluppo ecosostenibile è la risposta necessaria al deterioramento dell'ambiente globale. Il “compilatore tipico” si definisce inoltre un individuo rispettoso dell'ambiente, favorevole alla raccolta differenziata e, per il 46% dei casi, soddisfatto dell'ambiente in cui vive.

Riguardo all'**associazionismo-politica**, si ritiene che le associazioni consentono agli individui di “stare di pari passo” con una so-

cietà in continua evoluzione e che l'uso dei mezzi tecnologici da parte delle associazioni può invogliare gli individui a partecipare ad esse.

L'iscrizione a partiti politici o associazioni da parte dei compilatori risulta essere bassa e, dove sussiste, è prevalentemente orientata al mondo delle associazioni culturali e/o ricreative

Sulla conoscenza della realtà politica della Repubblica di San Marino si afferma che San Marino è parte sia dell'Unione Europea che del Consiglio d'Europa.

Si è abbastanza d'accordo su una maggiore integrazione europea di San Marino. I sentimenti emersi nei confronti della politica e delle istituzioni del proprio paese sono nel primo caso di molta insoddisfazione, nel secondo caso neutri. Alla domanda sul sentimento di cittadinanza (D.34), la risposta più diffusa è stata "mi sento più sammarinese che europeo".

Si ritiene, tuttavia, che una maggiore integrazione europea significhi principalmente "opportunità di sviluppo" e "maggiore libertà di movimenti".

La democrazia telematica, quale processo per arrivare ad una democrazia diretta per aumentare la partecipazione politica, è ritenuta utile alla vita stessa della società ed è giusto permettere ai cittadini sammarinesi residenti all'estero di votare attraverso internet.

Proseguendo la nostra analisi, la maggioranza dei compilatori dichiara di professare la stessa **religione** dei nonni/genitori e di aver avuto, nella propria realtà locale, esperienze dirette di altre religioni, in primis, con "Islamismo" e "Testimoni di Geova". Il tema religioso non suscita comunque l'interesse a visitare siti internet sull'argomento.

Indagando la sezione "**Cultura e mass-media**", emerge che la lettura di romanzi e saggi è un interesse diffuso tra i partecipanti alla ricerca e che internet è il mezzo di informazione più utilizzato.

Mediamente, il 42,8% naviga su internet tra le 2 e le 3 ore al

giorno, consultando più frequentemente siti di: social network.

La possibilità di scambiare idee ed opinioni in “tempo reale” permette una vasta diffusione di prodotti, dilata il tempo a disposizione di ognuno di noi, accorcia le distanze. Attraverso internet è possibile sempre più una integrazione fra le varie culture perché il potente mezzo telematico contribuisce a ridurre le barriere create dai pregiudizi e dagli stereotipi.

La sezione “**Famiglia**” evidenzia la presenza di un modello familiare di tipo tradizionale, connotato da rapporti basati sulla “solidarietà interna” e da relazioni “basate sul dialogo”.

Argomenti di attualità vengono affrontati all’interno di quasi tutte le famiglie del campione di riferimento (nel 90% dei casi), privilegiando, parimenti, temi sociali e di politica, e a seguire di cronaca. In una realtà caratterizzata da continui cambiamenti ed influenzata da molteplici stimoli e da diversi modelli di vita, la famiglia deve comunque continuare a svolgere un ruolo fondamentale rispetto allo sviluppo affettivo e sociale dei suoi componenti (D.60).

Il **lavoro** è considerato un valore “molto importante” per la società odierna. Esso, infatti, viene principalmente considerato come un mezzo per esprimere la propria personalità e per contribuire allo sviluppo della comunità.

Mentre un tempo, nelle società tradizionali, i giovani potevano contare su percorsi abbastanza definiti che conducevano a un lavoro generalmente stabile nelle modalità e nel tempo, oggi, nella cosiddetta attuale società dell’“ipercomplessità”, l’inserimento nel mondo del lavoro è caratterizzato da incertezza, rischio e flessibilità, bilanciati da maggiori opportunità.

Analizzando le risposte alla domanda D.75, si evince che la maggioranza dei compilatori rispondenti definisce il proprio futuro lavorativo come “positivo”. A fronte dei nuovi scenari (Europa unita, globalizzazione, mercato unico, libera circolazione delle persone nello spazio comunitario), il 60% dei casi rispondenti afferma di sen-

tirsi pronto a cambiare radicalmente stile di vita, entrando in una dimensione del tutto nuova.

Lavorare all'estero è ritenuto dall'88% dei compilatori rispondenti una "scelta" più che una necessità. Poco più della metà dei rispondenti (57%) si sentirebbe pronto di intraprendere una carriera lavorativa fuori dal proprio Paese.

Sul "**Tempo libero**", si registra che i compilatori preferiscono trascorrere il loro tempo libero "con gli amici" (74%) e "facendo sport" (23%). Si ritiene, inoltre, che la diffusione dei mass-media e di internet abbia influenzato il modo di trascorrere il tempo libero, provocando isolamento e allontanamento delle relazioni.

Con la domanda D.82 si esplora la presenza e la tipologia dei mezzi offerti dal proprio Paese per trascorrere il tempo libero. Quasi la metà dei rispondenti (20/46) rileva un'insufficienza di opportunità e un disallineamento rispetto alle proprie aspettative. Lo "sport" risulta essere l'attività prevalente che il Paese offre per trascorrere il tempo libero.

Infine, l'84% del totale di riferimento si ritiene a conoscenza della realtà socio-economica italiana.

Sul mercato del lavoro come anche sul tema degli investimenti di capitali in San Marino, da parte dei Paesi stranieri, si esprimono giudizi neutri (né positivo, né negativo).

Dall'analisi dei dati emerge che il 46% dei compilatori rispondenti manifesta un "giudizio positivo" sulle retribuzioni economiche nel proprio Paese.

Sul fenomeno della globalizzazione", l'analisi riscontra il valore percentuale maggiore in "Possibilità di confronti culturali"

In definitiva, un quadro d'insieme che aiuta le giovani generazioni ad una presa di coscienza di sé e verso chi agisce in loro vece, per far sì che non si determini più nessuno stato di disagio.

Una presa di coscienza che vuol dire anche una forte sprovvincializzazione, dove tale termine "non vuol dire sottovalutare, disprez-

zare o mettere nel cassetto la storia millenaria e gloriosa di San Marino. Anzi. Vuol dire esaltare quella storia che è, appunto, la storia di uno Stato”⁹, per riaffermare come la cultura, che è anche conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, possa rappresentare un livello particolare della realtà sociale, interdipendente e interpenetrantesi con il livello dell’interazione, ovvero del sistema sociale da un lato e con il livello della personalità dall’altro, nella consapevolezza che può condurre ad una nuova forma di sviluppo diffuso.

9 F. Gasperoni, L’identità nella misura del nostro essere liberi, in *Identità Sammarinese*, a cura della Dante Alighieri San Marino, Ed. Studio Stampa, San Marino, 2011

Appendice

A) Il questionario

Identificativo questionario

Data compilazione questionario:

Città

Provincia.....

Altro

B) Il sistema-Paese

A) Il questionario

CARATTERISTICHE DEL TESTIMONE

1. Anno di nascita:	19 ____
2. Sesso:	(1) Maschile (2) Femminile
3. Comune di residenza: Distretto: Provincia:	_____ _____ _____
4. Vicinanza con sede universitaria:	(1) 0 – 10 Km (3) 21 - 30 (2) 11 – 20 Km (4) oltre 30 Km
5. Indica il mezzo di trasporto che utilizzi più frequentemente o che preferisci (una sola risposta):	(1) proprio (auto, bicicletta, scooter, ecc.) (2) auto (del genitore) (2) pubblico (autobus / ferrovia) (3) non risponde
6. Sei uno studente fuori sede?	(1) sì (2) no (3) non risponde
7. Indica quali sono i luoghi nei quali preferisci incontrare i tuoi amici (possibili più risposte):	(1) bar/pub (2) piazza (3) discoteche (4) cinema (5) altro _____ (6) non risponde
8. Vivi con:	(1) genitori con uno o più figli (2) monogenitore con uno o più figli (3) altro _____ (4) non risponde

9. Ritieni utile la conoscenza di una lingua straniera: Quale?	(1) Si (2) No (3) non risponde -----
--	--

1. AMBIENTE

1. Ritieni che ci siano stati dei cambiamenti a livello ambientale e demografico rispetto al passato? 1.1 Se sì, quali? (una o più risposte)	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
	(1) sviluppo tecnologico (2) inquinamento (3) aumento della popolazione (4) altro					
2. Leggi e segna quale sia Negli ultimi '50 anni l'inquinamento è aumentato sia a livello locale sia a livello mondiale.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
3. Esiste una relazione diretta tra produzione di beni materiali/servizi e sfruttamento delle risorse.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
4. Le risorse naturali sono limitate: lo sfruttamento delle risorse ha allontanato sempre più i paesi ricchi da quelli poveri.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde

5. La SOCIETÀ DEI CONSUMI DI MASSA HA TRA LE SUE CONSEGUENZE ANCHE UNA ECCESSIVA PRODUZIONE DI BENI	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
6. Ritieni che, in proiezione futura, l'uomo abbia realmente il tempo per il godimento di tutti i beni prodotti dalla società dei consumi?	(1) Sì (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
7. Il deterioramento dell'ambiente globale pone alle nazioni industrializzate una necessità: progettare uno sviluppo ecosostenibile.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
8. Pensi che le attività dell'uomo a livello locale possano danneggiare l'ecosistema globale?	(1) Sì (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
11. Ritieni che il tuo Paese rispetti le indicazioni sulla tutela ambientale?	(1) Sì (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
12. Esistono, a tuo giudizio, nelle tua città interventi dannosi per l'ambiente?	(1) sì (2) no (3) non so (4) non risponde					

13. Sei favorevole alla raccolta differenziata?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
14. Nella città in cui vivi sono presenti contenitori per la raccolta differenziata?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
15. Ritieni di essere rispettoso dell'ambiente in cui vivi?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
16. Sei soddisfatto dell'ambiente in cui vivi?	soddisfatto	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Per niente soddisfatto	Non so	Non risponde
17. Secondo te, è importante rispettare l'ambiente?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
17.1 Se sì, perché?						

2. a ASSOCIAZIONISMO – POLITICA

1. Nel passato si guardava alle associazioni come ad uno strumento per risolvere i propri problemi interiori o per darsi delle risposte. Oggi è ancora così?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
2. Le persone cercano nelle associazioni una via per procurarsi gli strumenti per poter poi “stare di pari passo” con una società in continua evoluzione	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
3. Le associazioni possono favorire e agevolare gli scambi culturali?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
4. Pensi che le associazioni possano far capire meglio agli individui l'evolversi della società?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
5. Pensi che le associazioni facciano largo uso dei mezzi tecnologici?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
6. Il loro uso serve per invogliare gli individui a partecipare ad esse?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
7. Con quale frequenza ti capita di parlare di politica	(1) Tutti i giorni (2) Qualche volta a settimana (3) Una volta a settimana (4) Qualche volta al mese (5) Qualche volta all'anno (6) Mai					

8 Sei iscritto a:		SI	No
	PARTITI POLITICI		
	ASSOCIAZIONI O GRUPPI DI VOLONTARIATO		
	ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE, PER I DIRITTI CIVILI, PER LA PACE		
	ASSOCIAZIONI CULTURALI, RICREATIVE O DI ALTRO TIPO		
9. Hai partecipato negli ultimi 12 mesi a riunioni di:		Si	No
	PARTITI POLITICI		
	ASSOCIAZIONI O GRUPPI DI VOLONTARIATO		
	ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE, PER I DIRITTI CIVILI, PER LA PACE		
	ASSOCIAZIONI CULTURALI, RICREATIVE O DI ALTRO TIPO		
10. Conosci almeno due nomi dei rappresentanti del tuo Paese negli organismi politici europei?		(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde	

11. Ti senti più cittadino di San Marino o europeo? Perché?						
12. Con l'entrata del tuo Paese in Europa, saremo tutti protagonisti della stessa realtà politica-economica.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
13. La tendenza all'integrazione politica e economica, lascerà pochi spazi di azione allo stato-nazione.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
14. Pensi che l'Europa Unita sia un tentativo di copiare il modello statunitense?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
15. La propaganda politica nei vari Paesi dell'UE si sta avvicinando sempre più al modello statunitense fondato prevalentemente sull'immagine. Pensi che ciò possa aumentare l'interesse per la politica?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
16. Secondo te la democrazia telematica, QUALE PROCESSO PER ARRIVARE AD UNA DEMOCRAZIA DIRETTA PER AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE POLITICA, PUO' ESSERE UTILE ALLA VITA STESSA DELLA SOCIETA'?	(1) Si (2) No (3) Non risponde					
17. Ritieni giusto che i cittadini sammarinesi residenti all'estero esprimano il loro voto attraverso Internet?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					

2.b SFERA RELIGIOSA

18. DA TOGLIERE Con quale frequenza ti rechi in chiesa o in un altro luogo di culto?	(1) Tutti i giorni (2) Qualche volta a settimana (3) Una volta a settimana (4) Qualche volta al mese (5) Qualche volta l'anno (6) Mai
19. Professi la stessa religione dei tuoi nonni/ genitori o professi una religione diversa?	(1) Si (uguale) (2) No (diversa) (3) Non risponde
20. Se diversa, questa scelta ha creato conflitti in famiglia?	(1) Si (2) No (3) Non risponde
21. Nella tua realtà locale hai avuto esperienza diretta di altre religioni? 21.1 Se sì, quali? (specificare)	(1) Si (2) No (3) Non risponde ----- ----- -----
22. Ti è mai capitato di visitare siti Internet a sfondo religioso? 22.1 Se sì, cosa ti ha spinto a cercarli?	(1) Si (2) No (3) Non risponde ----- ----- ----- -----

3- CULTURA E MASS-MEDIA

1. Hai letto dei libri (esclusi i testi universitari) negli ultimi 12 mesi? 1.2. Se sì, quanti e quali?	(1) Si (2) No (3) Non risponde ----- ----- ----- -----					
2. Leggi quotidiani almeno una volta alla settimana?	(1) Si (2) No (3) Non risponde					
3. Per la tua informazione personale a quale mezzo di informazione ricorri prevalentemente?	(1) Giornali (2) Tv (3) Radio (4) Altro (5) Internet (6) Non risponde					
4. La possibilità di scambiare idee ed opinioni in “tempo reale” permette una vasta diffusione di prodotti, dilata il tempo a disposizione di ognuno di noi, accorcia le distanze.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
5. Attraverso Internet è possibile sempre più un'integrazione fra le varie culture perché il potente mezzo telematico contribuisce a ridurre le barriere create dai pregiudizi e dagli stereotipi.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
6. Quante ore al giorno mediamente guardi la TV?	(1) meno di 1 ora (2) 1 ora (3) 2 ore (4) 3 ore (5) più di 3 ore (6) mai					

7. Quali programmi preferisci?	(1) di informazione (2) culturali (3) fiction (film, telefilm) (4) soap opera (5) talk show (6) sportivi (7) a quiz (8) altro
-----------------------------------	--

4– FAMIGLIA

1. Su quali principi si basavano i rapporti nelle famiglie dei tuoi genitori? (una o più risposte)	intimità	autorità	solidarietà interna	solidarietà esterna	Non risponde
2. Come descriveresti le relazioni all' interno della tua famiglia?	confittuali	problematiche	basate sul dialogo	solidaristiche	Non risponde
3. Nella tua famiglia si parla di argomenti di attualità?	(1) Sì (2) No (3) Non risponde				
3.1 Se sì, quali sono? (indicare una o più risposte)	(1) di cronaca (2) di politica (3) di economia (4) di globalizzazione (5) di morale (6) religiosi (7) sociali				

4. In una realtà caratterizzata da continui cambiamenti e influenzata da molteplici stimoli e da diversi modelli di vita, la famiglia deve comunque continuare a svolgere un ruolo fondamentale rispetto allo sviluppo affettivo e sociale dei suoi componenti.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
5. Il modello familiare che riscontri nella tua realtà locale è più vicino a quello tradizionale o a NUOVI MODELLI DI FORMAZIONE FAMILIARE?	Modello tradizionale	Modello mass-media	Non so		Non risponde	

5. LAVORO

1. Che valore ha il lavoro per te e per la società in cui vivi?	Importante	Molto importante	Abbastanza importante	Per niente importante	Non so	Non risponde
2. Quando pensi al lavoro lo vedi solo come fonte di guadagno o anche come mezzo per esprimere la tua personalità? (una o più risposte)	Fonte di guadagno	Espressione propria personalità		Non so		Non risponde
3. Secondo te, la mancanza di professionalità quanto può influire sul fenomeno della disoccupazione?	Molto	Abbastanza	Per niente	Non so		Non risponde
4 Confronta il lavoro di ieri e quello di oggi: esistono per te differenze rilevanti?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					

4.1 Nella società tradizionale i giovani potevano contare su percorsi abbastanza definiti che conducevano a un lavoro generalmente stabile nelle modalità e nel tempo.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
4.2 Nella società attuale, della "ipercomplessità", l'inserimento nel mondo del lavoro è caratterizzato dall'incertezza, dal rischio e dalla flessibilità, bilanciati da maggiori opportunità.	D'accordo	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Non so	Non risponde
5. Hai paura dei cambiamenti determinati dall'introduzione delle nuove tecnologie?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
6. Credi che la Università ti stia dando una preparazione adatta per affrontare il mercato globale del mondo del lavoro?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
7. Ritieni che la formazione che ricevi in Università sia utilizzabile anche all'estero?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
8. Andare a lavorare ALL'ESTERO, per le generazioni passate, è stato solo una necessità; pensi che per i ragazzi di oggi possa essere una scelta?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde					
9. Cos'è indispensabile saper fare e conoscere per lavorare a livello europeo?	a) _____ b) _____ c) _____ d) _____ e) non so f) non risponde					

10. Hai mai avuto occasione di fare un'esperienza lavorativa all'estero, anche nel periodo estivo?	(1) Si (2) No (3) Non risponde
11. Ti sentiresti pronto ad intraprendere una carriera lavorativa all'estero?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde
12. Conosci la condizione lavorativa dei giovani del tuo Paese?	1. Si 2. No 3. Non so 4. Non risponde
13. Come pensi sarà il tuo futuro lavorativo ?	----- ----- ----- ----- ----- -----
13. Europa unita, globalizzazione, mercato unico, libera circolazione delle persone nello spazio comunitario: ti sentiresti pronto a cambiare radicalmente stile di vita entrando in una dimensione del tutto nuova?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde

6. TEMPO LIBERO

1. Come preferisci trascorrere il tuo tempo libero?	Con gli amici	Volontariato	Facendo dello sport	Altro	Non risponde
2. Di che cosa parli di solito con gli amici	----- -----				

3. La diffusione dei mass-media e di Internet pensi abbia influenzato il modo di trascorrere il tempo libero?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde
4. Il potenziamento delle possibilità di comunicare, attraverso gli strumenti telematici, influisce positivamente sul modo di socializzare o provoca in realtà un allontanamento dagli altri?	(1) Influisce positivamente sulla socializzazione (2) Provoca isolamento (3) Non so (4) Non risponde
5. Hai mai avuto opportunità di andare all'estero, nell'ultimo anno?	(1) Si (2) No (3) Non risponde
5.1 Se sì, il modo di vivere il tempo libero di un tuo coetaneo nel paese che hai visitato, ti è sembrato diverso e più appagante del tuo?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde ----- -----
5.2 Se sì, perché?	----- -----
6. Considera i mezzi offerti dal tuo Paese per svolgere attività nel tempo libero. Quante e quali sono le opportunità che ti sono date?	-----
7. Coincidono con le tue aspettative?	(1) Si (2) No (3) Non so (4) Non risponde

A) Cosa pensi dell'ingresso nell'UE del tuo Paese?

MOLTO D'ACCORDO

D'ACCORDO

INDECISO

DISACCORDO

PER NIENTE D'ACCORDO

B) Come giudichi le Istituzioni del tuo Paese?



C) Quali sono i tuoi sentimenti verso la Politica?



D) Conosci la realtà socioeconomica dell'Italia?

SI

NO

NON RISPONDE

E) Molti Paesi stranieri, compreso l'Italia, cercano di investire capitali in San Marino.

Cosa ne pensi?



F) Come giudichi il mercato del lavoro nel tuo Paese?



G) Cosa pensi delle retribuzioni economiche nel tuo Paese?



H) Esprimi un tuo giudizio sul fenomeno della “globalizzazione”.

- ☐ Possibilità di confronti culturali
- ☐ Molto vantaggiosa per alcuni
- ☐ Perdita di identità
- ☐ Fenomeno negativo per il mondo
- ☐ Non serve a nulla
- ☐ Non so
- ☐ Non risponde

I) Tra le tematiche affrontate in questo questionario, quali suscitano in te maggiore interesse?

- ☐ AMBIENTE
- ☐ ASSOCIAZIONISMO - POLITICA
- ☐ SFERA RELIGIOSA
- ☐ CULTURA E MASS-MEDIA
- ☐ FAMIGLIA
- ☐ LAVORO
- ☐ TEMPO LIBERO

B) Il sistema-Paese

La Repubblica di San Marino, il terzo Stato indipendente più piccolo d'Europa, ha un sistema legale basato sul civil law di matrice continentale. Le funzioni di Capo dello Stato sono esercitate collegialmente dai due Capitani Reggenti, nominati ogni sei mesi dal Consiglio Grande e Generale. Quest'ultimo è l'organo legislativo ed è composto di 60 consiglieri. L'organo esecutivo è il Congresso di Stato, composto da un numero variabile di Segretari di Stato (corrispondenti ai ministri).

I rapporti tra San Marino e l'Italia sono regolati da una serie di accordi internazionali e, in particolare, dalla Convenzione di amicizia e buon vicinato stipulata il 31 marzo 1939 (più volte modificata nel corso degli anni). La legge fondamentale della Repubblica di San Marino è la Dichiarazione dei Diritti del Cittadini del 1974.

Nel 2005, San Marino è stato tra i primi Paesi di tradizione romanistica ad ammettere e disciplinare la creazione di trust (legge 37/2005). La disciplina del trust sammarinese ha subito un complessivo riordino nel 2010 (cfr. legge 1 marzo 2010, n. 42). I trust sammarinesi possono essere costituiti solo per atto pubblico autenticato da un notaio e devono essere registrati nel locale registro dei trust. Dal 2014 è operativa la speciale Corte per il trust e i rapporti fiduciari, istituita a San Marino nell'ambito della giurisdizione ordinaria con la Legge Costituzionale 26 gennaio 2012 n. 1.

Pur non essendo uno Stato membro dell'Unione europea, il territorio di San Marino è considerato parte della zona doganale UE in virtù di uno specifico Accordo sulla cooperazione economica e sull'unione doganale firmato nel 1991. Sulla base di questo Accordo, il commercio tra San Marino e la UE è esente da ogni dazio o tassa sulle importazioni o esportazioni, ovvero dalle imposte aventi effetto equivalente.

Le banche sammarinesi hanno accesso al sistema di pagamenti della UE indirettamente, attraverso alcune banche italiane che vi partecipano direttamente e che agiscono anche per conto di San Marino.

Sistema tributario

L'ordinamento tributario di San Marino comprende imposte sia dirette sia indirette. L'imposta generale sul reddito (IGR), introdotta nel

1984 e riformata con la legge 166 del 2013, colpisce sia le persone fisiche, sia quelle giuridiche. San Marino non applica l'Iva, ma un'imposta monofase sulle importazioni.

Nel biennio 2009-2011 San Marino ha approvato importanti modifiche alle proprie norme in materia di segreto bancario, trasparenza e scambio di informazioni, con l'obiettivo di riallineare la normativa nazionale agli standard internazionali. Con riferimento alla materia della cooperazione internazionale in materia fiscale, nel corso del 2010 il sistema normativo e regolamentare sammarinese è stato oggetto di una peer review da parte del Global Forum sulla Trasparenza e lo Scambio di Informazioni Fiscali. Dopo aver ricevuto una prima valutazione negativa da parte del Global Forum, San Marino ha modificato le sue leggi come richiesto dall'OCSE ed è stato ammesso alla seconda fase della peer review, che si è conclusa con esito largamente positivo nel mese di novembre 2013.

Nel 2011, il governo di San Marino ha deciso di riformare in maniera incisiva il sistema impositivo della Repubblica. La legge quadro di riforma, la ricordata legge n. 166 del 2013, è entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

Tassazione delle persone fisiche

L'imposta generale sui redditi si applica alle persone fisiche residenti e non residenti (per questi ultimi, limitatamente ai soli redditi prodotti nello Stato) e alle società o enti assimilati. I residenti devono dichiarare i redditi di fonte estera percepiti anche se questi redditi sono di norma esenti. Si considerano residenti le persone fisiche che per la maggior parte del periodo di imposta hanno la residenza anagrafica o la dimora nel territorio dello Stato, ovvero vi hanno il centro degli interessi vitali.

Con la riforma del 2013 è stata introdotta la possibilità di dedurre dal reddito imponibile le spese per acquisti di beni e servizi effettuate nel territorio dello Stato e regolate con mezzi di pagamento elettronici (fino a un massimo di 9.000 euro).

Le società di persone non sono soggetti passivi di imposta in quanto i redditi sono imputati ai soci per trasparenza, indipendentemente dall'effettiva percezione.

Aliquote persone fisiche 2016

Scaglioni di reddito	Aliquota d'imposta
sino a €10.000,00	9%
da €10.000,01 a €18.000,00	13%
da €18.000,01 a €28.000,00	17%
da €28.000,01 a €38.000,00	21%
da €38.000,01 a €50.000,00	25%
da €50.000,01 a €65.000,00	28%
da €65.000,01 a €80.000,00	31%
Oltre €80.000,00	35%

L'aliquota per le plusvalenze immobiliari imponibili, soggette a tassazione separata, è pari all'8%. Il contribuente può optare per la tassazione separata anche in relazione a dividendi e interessi di fonte estera; in questo caso, le aliquote sono pari, rispettivamente, al 3 e all'8% del netto frontiera (11% per interessi relativi a c/c esteri).

Per il triennio 2014-2017 imprenditori e professionisti scontano una speciale imposta in misura fissa, pari a 1000 euro per i soggetti in contabilità ordinaria (incluse le società di persone) e a 500 euro per i soggetti che hanno i requisiti per la contabilità semplificata. Se il fatturato dell'anno precedente eccede 300.000 euro, l'imposta è raddoppiata. È previsto che nel 2016 l'imposta sia dovuta nella misura del 75% dell'importo sopra indicato, e del 50% nel 2017.

Il regime fiscale dei trust

Il regime fiscale dei trust regolati dalla legge della Repubblica di San Marino e amministrati dai trustee autorizzati è contenuto nella legge n. 38 del 2005 e si applica ai trust fiscalmente residenti (e cioè, ai trust amministrati da almeno un trustee residente a San Marino) e non esercenti professionalmente attività d'impresa, arti o professioni. In base alla legge n. 38/2005, il trust è soggetto passivo d'imposta. Gli ob-

blighi di dichiarazione, liquidazione e versamento gravano sul trustee che è solidalmente responsabile dell'obbligazione tributaria del trust. Il reddito imponibile del trust è determinato applicando il coefficiente di redditività del 10 per cento dell'ammontare complessivo dei proventi dei beni in dote, realizzati e percepiti in ciascun periodo di imposta, ivi compresi i proventi derivanti dagli immobili situati nel territorio di San Marino. I redditi del trust così determinati sono soggetti all'aliquota ordinaria prevista per le società del 17%. Il carico fiscale effettivo gravante sui redditi del trust è, pertanto, pari all'1,7%. Il coefficiente di redditività è pari al 50% quando i proventi sono costituiti da utili, dividendi o quote di partecipazione agli utili distribuiti da società o enti fiscalmente residenti o comunque da soggetti localizzati in Stati con un regime fiscale privilegiato. Le imposte assolute all'estero a titolo definitivo dal trustee per conto di beni del trust danno diritto al credito di imposta. Sui proventi del trust attribuiti a beneficiari fiscalmente non residenti, il trustee opera una ritenuta a titolo di imposta del 15%. La ritenuta non è dovuta se il trustee comunica i dati relativi ai beneficiari non residenti all'amministrazione finanziaria sammarinese. I trasferimenti dal settlor al trustee e dal trust ai beneficiari sono esenti da imposta. Entro due mesi dalla fine di ciascun periodo di imposta il trustee è tenuto a comunicare all'Amministrazione finanziaria di San Marino le generalità dei beneficiari, comprensive dei dati anagrafici, della cittadinanza e della residenza.

Tassazione delle società

I redditi d'impresa prodotti dai soggetti giuridici sono soggetti all'IGR e scontano l'aliquota proporzionale del 17%. Dal 2010, la medesima aliquota è applicabile anche alle banche ed agli istituti finanziari.

L'imposta è dovuta dai soggetti residenti e dai soggetti non residenti per i redditi prodotti per il tramite di una stabile organizzazione. I soggetti residenti sono quelli che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la sede legale o la sede effettiva dell'amministrazione a San Marino.

Tutti i redditi prodotti da soggetti giuridici sono considerati redditi d'impresa. La base imponibile è costituita dall'utile risultante dal

bilancio civilistico, rettificato per tener conto delle variazioni previste dalla legge tributaria. Sono esenti da imposta le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni o altri strumenti finanziari detenuti per almeno 1 anno (participation exemption). L'applicazione della participation exemption non è subordinata al possesso di una percentuale minima di partecipazione, ma la partecipazione deve risultare dalla contabilità sociale e da almeno un bilancio e deve essere stata inserita tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso nel periodo di possesso. Per le partecipazioni nelle società immobiliari, le plusvalenze sono esenti nella misura del 50%. I dividendi di fonte domestica non concorrono alla formazione del reddito del percettore; quelli di fonte estera derivanti da partecipazioni detenute ininterrottamente da almeno un anno sono esclusi dalla formazione della base imponibile per il 95%.

Sono previsti alcuni regimi di favore, tra cui l'esenzione, a determinate condizioni, degli utili reinvestiti e un abbattimento della base imponibile per le imprese che incrementano il numero medio di lavoratori dipendenti occupati. Oltre a questi incentivi, le imprese di nuova costituzione avviate dopo il 2 luglio 2013, beneficiano per 6 anni di una riduzione della base imponibile del 50%.

Analogamente agli imprenditori individuali, le società e gli enti (con alcune eccezioni, tra cui cooperative ed enti no-profit) scontano l'imposta speciale prevista per il triennio 2014-7, nella misura base di 2.000 euro (il doppio se il fatturato dell'anno precedente è superiore a 300.000 euro).

L'imposta sul valore aggiunto

La legislazione sammarinese non prevede l'Iva, ma un'imposta monofase sulle importazioni, che è considerata un'imposta avente effetto equivalente all'Iva. Nel quadro della riforma avviata nel 2013, è stata prevista la sostituzione dell'imposta monofase con un'imposta generale sui consumi (IGC), applicabile anche alle prestazioni di servizi, simile all'Iva europea (cfr. articolo 66 legge n. 174/2013).

L'imposta sulle importazioni

La disciplina fondamentale è contenuta nella legge n. 40 del 22 dicembre 1972 e prevede un'imposizione sull'ammontare complessivo dovuti al cedente o al prestatore di servizio. E' riconosciuta quale misura equivalente all'Iva italiana. L'introduzione di beni o di servizi nel territorio della Repubblica di San Marino è considerata importazione. L'imposta è dovuta dai soggetti importatori ma sono solidalmente obbligati i committenti dell'importazione e coloro che la effettuano materialmente. È previsto il rimborso dell'imposta quando i beni, anche dopo la loro trasformazione, vengono esportati. L'imposta, pertanto, è neutrale soltanto quando i beni vengono riesportati. Rappresenta invece un costo per l'operatore sammarinese che commercializza i beni sul mercato interno.

Applicazione dell'Iva nei rapporti con l'Italia

Il regime Iva delle cessioni

Per l'Italia, la disciplina delle operazioni intercorse tra operatori italiani e sammarinesi è contenuta nel DM 24 dicembre 1993. L'operatore può adottare la procedura con indicazione dell'Iva in fattura oppure la procedura senza indicazione dell'Iva:

- indicazione dell'Iva in fattura: l'operatore sammarinese emette una fattura e la presenta all'Ufficio Tributario di San Marino; versa l'imposta relativa e trasmette un esemplare originale della fattura vistata dal predetto ufficio all'acquirente italiano. L'Ufficio di San Marino trasmette i documenti all'Agenzia delle entrate, Ufficio di Pesaro che liquida l'imposta. L'acquirente italiano annota la fattura ricevuta nel registro degli acquisti operando la detrazione dell'imposta;
- mancata indicazione dell'Iva in fattura: Il cedente sammarinese emette la fattura facendola vistare dall'Ufficio di San Marino e quindi la invia al cliente italiano. L'acquirente italiano integra la fattura determinandone l'imposta dovuta ed esegue la doppia annotazione (nei registri Iva vendite e acquisti).

L'Iva sulle vendite e sui noleggi di automobili

In forza del Regolamento n. 1 dell' 8 febbraio 2007, dal 15 febbraio 2007 sono entrate in vigore nuove norme allo scopo di evitare l'evasione dell'imposta da parte degli acquirenti italiani. Gli operatori sammarinesi possono vendere automobili in Italia soltanto mediante emissione di una fattura comprensiva di IVA. L'unica eccezione è rappresentata dalle vendite alle persone giuridiche sempre che queste vendite non superino il limite di 150mila euro ovvero il 15 per cento del fatturato imponibile dell'anno precedente. Sono inoltre vietati ai non residenti i noleggi fino a 36 mesi e la cessione dei contratti di noleggio aventi qualunque durata.

Scambi tra San Marino e Paesi diversi dall'Italia

Se le merci sammarinesi sono destinate a Paesi Ue, l'Ufficio tributario di San Marino emette un documento doganale che deve essere fatto vidimare presso la dogana di Rimini o Ravenna. La merce prosegue fino alla dogana del Paese di destinazione. Se le merci sono invece destinate a Paesi extra Ue, l'Ufficio di San Marino deve emettere una bolletta che accompagna le merci ad una qualsiasi dogana italiana di uscita che ne curerà l'appuramento.

L'Iva sulle vendite e sui noleggi di automobili

In forza del Regolamento n. 1 dell' 8 febbraio 2007, dal 15 febbraio 2007 sono entrate in vigore nuove norme allo scopo di evitare l'evasione dell'imposta da parte degli acquirenti italiani. Gli operatori sammarinesi possono vendere automobili in Italia soltanto mediante emissione di una fattura comprensiva di Iva. L'unica eccezione è rappresentata dalle vendite alle persone giuridiche sempre che queste vendite non superino il limite di 150mila euro ovvero il 15 per cento del fatturato imponibile dell'anno precedente. Sono inoltre vietati ai non residenti i noleggi fino a 36 mesi e la cessione dei contratti di noleggio aventi qualunque durata.

Scambi tra San Marino e Paesi diversi dall'Italia

Se le merci sammarinesi sono destinate a Paesi Ue, l'Ufficio tributario di San Marino emette un documento doganale che deve essere fatto vidimare presso la dogana di Rimini o Ravenna. La merce prosegue

fino alla dogana del Paese di destinazione. Se le merci sono invece destinate a Paesi extra Ue, l'Ufficio di San Marino deve emettere una bolletta che accompagna le merci ad una qualsiasi dogana italiana di uscita che ne curerà l'appuramento.

Dichiarazioni, obblighi strumentali e versamento delle imposte

Obblighi contabili

Per quanto riguarda gli obblighi contabili, i soggetti esercenti attività d'impresa devono tenere il libro giornale, il libro dell'inventario, il registro dei beni ammortizzabili, nonché le scritture ausiliarie. I soggetti che per due esercizi consecutivi superano congiuntamente € 3.500.000 di ricavi e € 800.000 di rimanenze devono inoltre tenere le scritture ausiliarie di magazzino.

È previsto un regime contabile semplificato per le imprese minori e, cioè, gli imprenditori individuali i cui ricavi dell'attività ordinaria non superano l'ammontare di € 350.000 per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi, e di € 500.000 per le imprese aventi per oggetto altre attività. Questi soggetti sono obbligati solo alla redazione del libro dell'inventario, del libro degli acquisti e di quello delle vendite; possono comunque optare per l'applicazione del regime di contabilità ordinaria.

Gli esercenti arti e professioni devono annotare cronologicamente le somme percepite, sotto qualsiasi forma e denominazione, nell'esercizio della loro attività professionale o artistica e gli estremi della parcella o nota. Devono, altresì, annotare le spese di cui chiedono la deduzione e i beni per i quali chiedono la deduzione di quote di ammortamento.

Dichiarazione e accertamento

Per tutti i soggetti passivi e per i sostituti d'imposta, il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è fissato al 30 giugno di ciascun anno, con riguardo ai redditi prodotti nell'anno solare precedente. La dichiarazione presentata oltre il 30 luglio (trenta giorni dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione) è nulla, ma costituisce titolo per la riscossione. L'atto di accertamento d'ufficio o in rettifica deve essere emanato entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione ovvero entro

il terzo anno successivo se la dichiarazione è stata omessa o è nulla. I soggetti che esercitano attività d'impresa o di lavoro autonomo devono pagare due acconti d'imposta nel corso dell'anno.

Nella Repubblica di San Marino non è attualmente previsto nessun obbligo di emissione di documenti a valenza fiscale (scontrini, ricevute, fatture) nelle transazioni al dettaglio e verso privati. La legge 166 del 2013 ha previsto che gli operatori economici che effettuano tali transazioni certifichino i ricavi mediante utilizzo di strumenti elettronici connessi ad una rete telematica, secondo le modalità che verranno stabilite con apposito decreto delegato.

Novità nei rapporti con l'Italia

Per la legislazione italiana, la Repubblica di San Marino non è più considerata uno Stato a fiscalità privilegiata in relazione alle persone fisiche (decreto ministeriale del 4 maggio 1999). Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha firmato il 12 febbraio 2014 il decreto con cui la Repubblica di San Marino viene espunta dalla "black list" italiana dei paradisi fiscali (articolo 1 del Dm 4 maggio 1999 e successive modifiche). La decisione segue la ratifica della Convenzione tra Italia e San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali del 13 giugno 2012. La Convenzione è in vigore dal 3 ottobre 2013.

Con DM 29 dicembre 2014, pubblicato in G.U. il 9 gennaio 2015, San Marino è stato inoltre inserito nella "white list" di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni (DM 4 settembre 1996).

Capitale: Città di San Marino

Lingua ufficiale: italiano

Moneta: euro (EUR)

Forma istituzionale: repubblica parlamentare

Trattati stipulati con l'Italia: la nota del Mef n. 39 del 12 febbraio 2014 ha comunicato che il ministro dell'Economia e delle Finanze ha firmato il decreto con cui la Repubblica di San Marino viene espunta dalla "black list" italiana dei paradisi fiscali (articolo 1 del decreto ministeriale del 4 maggio 1999 e successive modifiche). La decisione segue la ratifica della Convenzione tra Italia e San Marino per evitare le

doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali del 3 ottobre 2013.

A seguito della comunicazione formale da parte dello Stato italiano, dal 3 ottobre 2013 è entrata in vigore la Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e la Repubblica di San Marino. Il perfezionamento delle procedure di scambio delle notifiche è avvenuto tra i due Paesi come previsto e autorizzato dalla legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione, la n. 88/2013.

Fonti informative:

sito ufficiale della Segreteria degli affari interni della Repubblica di San Marino;

sito ufficiale del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino;

sito ufficiale della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio;

sito ufficiale del Global Forum sulla Trasparenza e sullo scambio di informazioni.

Bibliografia minima di riferimento

- V. Cesareo (a cura di), *Globalizzazione e contesti locali: una ricerca sulla realtà italiana*, FrancoAngeli, Milano, 2000.
- V. Cesareo, *Sociologia. Concetti e tematiche*, Vita e Pensiero, Milano, 1998.
- I. Diamanti, *I giovani una generazione di passaggio*, articolo pubblicato su *La Repubblica*, 24 ottobre 2016.
- J. Dumazedier, *Sociologia del tempo libero*, FrancoAngeli, Milano, 1993
- L. Gallino, *Globalizzazione e diseguaglianze*, Editori Laterza, Bari, 2000.
- F. Gasperoni, *L'identità nella misura del nostro essere liberi*, in *Identità Sammarinese*, a cura della Dante Alighieri San Marino, Ed. Studio Stampa, San Marino, 2011
- F. M. Lo Verde, *Sociologia dello sport e del tempo libero*, Il Mulino, Bologna, 2014
- S. Messina, *Lo sviluppo locale. Tra decentramento e globalizzazione*, Datanews, Roma, 2002.
- E. Neveu, *I movimenti sociali*, Il Mulino, Bologna, 2001
- G. Pavolini, *L'informatica e i ragazzi: una ricerca a San Marino*, in *Sociologia della comunicazione*, Semestrale diretto da E. Mascilli Migliorini, Anno III – n. 6, 1984.

- R. Veraldi, *Giovani, malessere e disagio sociale*, in V. PRATOLA (a cura di), *Educazione, scuola, disadattamento. Riflessioni e proposte*, Libreria dell'Università Editrice, Pescara, 1998.
- R. Veraldi, *Manuario. Work in progress per temi sociologici*, Aracne, Roma, 2007.
- R. Veraldi, *Globalizzazione e società locale*, Ed. Universitarie Romane, Roma, 2007